DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 61

il Quotidiano  del NordEst

Martedì 12 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**Sono 45 i friulani scomparsi nel nulla durante il 2023**
A pagina III

**Cinema**
**Oscar "di guerra" trionfano Oppenheimer e l'Olocausto**
De Grandis a pagina 16

**Serie A**
**L'Udinese grande solo con le "grandi": batte anche la Lazio e può respirare**
Gomirato a pagina 20



# Meloni, le mosse dopo il voto

▸Marsilio stacca lo sfidante di 7 punti. FdI primo partito, crescono Pd e FI, tonfo M5S

▸Vertice con gli alleati: «Non dormire sugli allori». Dossier illegali, no alla commissione

Marco Marsilio, governatore uscente dell'Abruzzo candidato del centrodestra, ha vinto di 7 punti: 53,5 a 46,5. FdI primo partito con il 24,1%: sommato al 5,7 della lista Marsilio presidente supera il 27,7% delle politiche del 2022. Crescono Pd e FI, delusione M5S. Vertice di Meloni con gli alleati: «Ora non riposiamo sugli allori». Il faccia a faccia serve a fare una "lastra" ai temi nell'agenda del governo. A partire dallo scandalo dei dossier, Meloni che detta la linea: no categorico all'idea di una commissione parlamentare.
**Ajello, Bechis, Bulleri Evangelisti** e **Pucci** alle pagine 2, 3 e 5

**L'analisi**
## Il ritorno alla realtà dopo le elezioni in Abruzzo

**Alessandro Campi**

La politica italiana vive dei miti, delle illusioni, dei giochi di parole e della propaganda a buon mercato che essa stessa colpevolmente alimenta e diffonde.

Da parte di esponenti di partito e commentatori dall'animo talvolta sin troppo militante, è ormai un continuo annunciare e smentire, spesso nello spazio di poche settimane o giorni. Detta una cosa oggi, domani si afferma allegramente il contrario, sperando nella scarsa memoria dell'interlocutore. Mai qualcuno che si scusi o che dica: ho (abbiamo) sbagliato.

Il voto in Abruzzo doveva dunque avere una valenza nazionale, a maggior ragione dopo l'esito della consultazione sarda favorevole al centrosinistra. Doveva essere, se quest'ultimo avesse vinto di nuovo come dicevano sondaggi che in realtà nessuno ha visto e che parlavano di un appassionante testa a testa, anzi di un prodigioso sorpasso del Fronte del Bene sul Fronte del Male, l'inizio di una fase politica completamente nuova. (...)
*Continua a pagina 23*

**Il caso.** No al patteggiamento, camionista in aula

## Rebellin, il tribunale: pochi 3 anni e 11 mesi

**PROCESSO** **Il Tribunale di Vicenza ha respinto la richiesta di patteggiamento a 3 anni e 11 mesi per il camionista che investì e uccise Rebellin.**
Pederiva a pagina 10

**Le misure**
## Fisco, il piano taglia-arretrati: rate in dieci anni

**Piano per smaltire gli arretrati: le cartelle esattoriali che saranno emesse a partire dal primo gennaio del prossimo anno potranno essere pagate a rate, con una dilazione che potrà arrivare fino a 10 anni.**
Bassi a pagina 6

## Scontri a Venezia, Daspo in arrivo: 30 ultras nel mirino

▸Sotto la lente anche alcuni tifosi locali: avrebbero cercato la rissa con i baresi

Sotto la lente della Digos ci sono una trentina di persone di entrambe le tifoserie. Le posizioni più pesanti, però, riguardano un gruppo più ristretto di una decina di tifosi. Ci sono gli ultras del Bari, ovviamente, protagonisti assoluti degli scontri con polizia e carabinieri fuori dallo stadio Penzo prima della partita tra il Venezia e i biancorossi, ma si sta valutando anche il coinvolgimento di un gruppetto di tifosi arancioneroverdi che avrebbero invitato i pugliesi allo scontro.
Tamiello a pagina 11

**La sentenza**
## Inchiesta Consip, assolti Lotti e Tiziano Renzi

**Si chiude con otto assoluzioni e due condanne la maxi inchiesta Consip. Per i giudici Tiziano Renzi e l'ex ministro Luca Lotti sono innocenti.**
Errante a pagina 9

**Teatri & politica**
## Ortombina: «Io alla Scala? Solo illazioni. Sto bene in Fenice»

**LA FENICE** Il Soprintendente Fortunato Ortombina

**Gianpaolo Bonzio**

Da una parte il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che spinge per Fortunato Ortombina al vertice della Scala. Dall'altra il sovrintendente della Fenice che smentisce, anzi dice di non essere mai neppure stato contattato per ricoprire il prestigioso incarico a Milano.
*Continua a pagina 7*

**La storia**
## Viola e la Cgil, lite sull'aiuto alla famiglia di immigrati

«Haddad e Asma hanno due bambini piccoli. Vengono dalla Tunisia e per mesi non sono riusciti a trovare una casa per loro e i figlioletti. Poi la Fillea Cgil è riuscita a trovare una soluzione». Leggendo il finale, Antonella Viola è però sbottata e ha svelato di essere l'anonima benefattrice che aveva compiuto il gesto di altruismo, rivendicato dal sindacato.
A pagina 10

**Veneto**
## Granchio blu, paga la Regione: un euro al chilo

**«Il granchio blu è una calamità naturale», ha detto ieri il presidente del Veneto, Luca Zaia, a margine della presentazione del restauro della Goletta Verde, ad Albarella. Lo stato di emergenza non arriva così si è mossa la Regione: userà 200mila euro per pagare i pescatori che raccoglieranno i granchi blu non commercializzabili, per poi mandarli al macero.**
Vanzan a pagina 11



**Social**
## Meta perde la causa: pagherà gli editori per pubblicare news

**Giacomo Andreoli**

Gli editori di giornali battono Facebook e si assicurano il riconoscimento del cosiddetto "equo compenso" per l'utilizzo delle news online.

Il Consiglio di Stato ha dato infatti ragione alla Fieg, la federazione degli editori, e all'Agcom, l'autorità garante delle comunicazioni, nella controversia aperta con Meta, la big tech che comprende Facebook, Instagram (...)
*Continua a pagina 14*

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

Il voto dellle amministrative

# L'Abruzzo al centrodestra Meloni: premiato il governo

## ▸I risultati definitivi: Marsilio stacca D'Amico di 7 punti. FdI primo partito

## ▸Il premier: «Conta il campo coeso» Crescono Pd e Fi, la delusione M5S

I RISULTATI

**ROMA** Alla fine Marco Marsilio ha vinto di sette punti: 53,5 a 46,5. Detta in altri termini, il governatore uscente dell'Abruzzo candidato del centrodestra ha ottenuto la storica conferma, mai avvenuta in quella Regione, con 327.660 voti. Significa poco meno di 43mila voti in più del suo sfidante, Luciano D'Amico, centrosinistra, sostenuto da un poco rodato Campo larghissimo che andava dal Movimento 5 Stelle ad Azione.

**PRANZO**

Chi sperava che il vento della Sardegna spazzasse anche le quattro province abruzzesi è rimasto deluso e il governo di centrodestra esce, oggettivamente, puntellato dalla vittoria del fedelissimo di Giorgia Meloni. Che ieri a pranzo, prima del consiglio dei ministri, a Palazzo Chigi ha visto i leader della coalizione: Matteo Salvini (Lega), Antonio Tajani (Forza Italia) e Maurizio Lupi (Noi Moderati). Per Fratelli d'Italia il risultato è limpido, perché è il primo partito, con il 24,1 per cento che sommato al 5,7 della lista Marsilio presidente supera il 27,7 delle politiche del 2022. Non solo: rispetto alle Regionali del 2019 i voti sono quasi quadruplicati. Forza Italia si conferma secondo partito della coalizione: il 13,4 raccolto vale 2,3 punti in più delle politiche del 2022 e addirittura 4,3 in più delle precedenti regionali. La Lega tutto sommato tiene, perché con il 7,56 si avvicina all'8,3 che prese in Abruzzo alle politiche del 2022. «La Sardegna è stata solo un incidente, il centrodestra unito vince» commenta uno dei governatori leghisti (Attilio Fontana, Lombardia). Dice Giorgia Meloni: «Faremo tutto quello che possiamo per non deludere le aspettative dell'Abruzzo, che ripone grande fiducia in noi. Il mio ringraziamento a tutto il centrodestra che è stato premiato per il buon governo di questi anni, perché non importa quanto un campo sia largo, quello che conta è che quel campo sia coeso, quanto abbia un'idea chiara da raccontare e da costruire per i cittadini». Ecco il risultato del Campo XL può avere la classica chiave di lettura legata al bicchiere con un po' acqua. Chi lo vuole vedere mezzo pieno può affermare a ragione che il candidato Luciano D'Amico, ex rettore dell'Università di Teramo, anche se non ha avuto la palla in mano per il tiro della vittoria, ha eroso un vistoso svantaggio a doppia cifra se si guardano i sondaggi di due-tre settimane fa. Non solo: il Pd ha consolidato il suo status di secondo partito dell'Abruzzo, superando la soglia psicologica del 20 per cento, con quasi quattro punti in più delle Politiche del 2022 e addirittura 9 sulle Regionali del 2019. Chi invece il bicchiere lo vede mezzo vuoto nota che il Campo largo che funziona è quello - per usare le parole di Giorgia Meloni - «coeso» perché con la versione più ristretta della Sardegna si è festeggiato, con quella XL abruzzese ci si è limitati al risultato onorevole che riserva una cocente delusione al Movimento 5 Stelle, fermo al 7 per cento. Impietoso il confronto con le regionali del 2019 (meno 12,7), ma anche con un'era più vicina, le politiche del 2022 (meno 11,4). Il coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle Abruzzo, Gianluca Castaldi, ha rimesso il mandato nelle mani di Giuseppe Conte («chiedo scusa per non aver fatto di più, che peccato per noi abruzzesi aver perso l'occasione di una guida speciale come Luciano D'Amico»). Conte ammette: «Registriamo il risultato modesto, che ci spinge a lavorare con sempre più forza sul nostro progetto di radicamento nei territori. Dobbiamo farlo sulla scia della vittoria ottenuta in Sardegna». Ecco, sono trascorse appena due settimane, eppure c'è già nostalgia della brezza della Sardegna come di un'estate che appare già lontana. Elly Schlein però insiste che il Campo largo, anzi Xl, è la scelta giusta: «Fino a qualche settimana fa l'Abruzzo era dato per perso senza discussioni, il presidente uscente di Fratelli d'Italia partiva con un vantaggio di 20 punti nei sondaggi. E invece uniendo le nostre forze attorno a una visione comune abbiamo riaperto la partita e ridotto quello scarto in modo significativo, ma non ancora sufficiente. Questo ci sprona a continuare a batterci con ancora più determinazione».

I festeggiamenti di Marco Marsilio nella notte di domenica. Alla sua sinistra si riconosce Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio

**TERAMO**

Carlo Calenda taglia corto: «Tralascio ogni commento relativo ai fantomatici campi larghi che non esistevano prima e non sarebbero esistiti neppure nel caso di una vittoria in Abruzzo». Una curiosità: tra le quattro province dell'Abruzzo Marsilio ottiene il risultato migliore nella zona dell'Aquila, con il 61,3 per cento, mentre D'Amico vince solo in quella di Teramo (dove è stato rettore) con il 50,2.

**Mauro Evangelisti**



REGIONALI ABRUZZO — Dati in % 1.634 sezioni su 1.634

**Marco Marsilio**
Centrodestra

53,5

**Luciano D'Amico**
Centrosinistra

46,5

| Partito | Regionali 2024 | Politiche 2022 | Regionali 2019 |
|---|---|---|---|
| Fratelli d'Italia | 24,1 | 27,7 | 6,5 |
| Forza Italia | 13,4 | 11,1 | 9,1 |
| Lega | 7,6 | 8,3 | 27,5 |
| Marsilio Presidente | 5,7 | - | - |
| Udc-Dc | 1,2 | - | 2,9 |
| Noi Moderati | 2,7 | 0,67 | - |
| Totale CDX | 54,7 | 47,7 | 49,2 |
| Pd | 20,3 | 16,6 | 11,1 |
| M5S | 7,0 | 18,4 | 19,7 |
| Azione D'Amico | 4,0 | - | - |
| Riformisti e civici | 2,8 | - | - |
| All. Verdi-Sinistra | 3,6 | 2,68 | - |
| Abruzzo Insieme | 7,7 | - | - |
| Totale CSX+M5S | 45,3 | 46,7 | 50,4 |

# E Tajani punta al voto Ue: «Noi partito dei moderati andremo in doppia cifra»

IL PROTAGONISTA

**ROMA** «Il passo d'alpino sta accelerando», dice Antonio Tajani agli amici che si complimentano con lui per il quasi 14% di Forza Italia in Abruzzo, «che non significa - spiega il leader azzurro - resurrezione, visto che al congresso dell'Eur e nel voto in Sardegna già avevamo dimostrato di essere più vivi che mai. C'è la bellissima conferma di un percorso virtuoso, che ci darà altre soddisfazioni». Il passo d'alpino è quel movimento prudente e costante (di «hostinato rigore» parlava Leonardo da Vinci nei suoi scritti a proposito del proprio lavoro) con cui Tajani, che non ha il saltello del bersagliere ma la solida postura di un democristianone bavarese, sta guidando il post-berlusconismo. Piazzandolo al centro della politica italiana.

**I DATI**

Nel 2019, alle Europee, Forza Italia prese l'8%, se ora il partito che fu del Cav prenderà a giugno il 15 (Tajani assicura: «Puntiamo al 10») sarà un vero e proprio boom. Ed eccolo il leader azzurro mentre esce da Palazzo Chigi, dopo il pranzo con Meloni, Salvini e Lupi, e s'avvia alla Farnesina. Chi riesce a intercettarlo lo trova, come al solito, molto tajaneo: orgoglio del successone ma non altisonante nei toni e tantomeno rodomontico o impietoso verso Salvini. Non è il tipo da pose così. Spiega: «La sinistra ha talmente enfatizzato il voto abruzzese che proprio questa enfasi ha avuto l'effetto di spingere la mobilitazione dei nostri elettori e di rafforzare il governo e l'area moderata del governo. Ora, nessuno più potrà dire che il centro non esiste. Siamo noi di Forza Italia». Dove, ormai da tempo, da quando s'è visto che Sant'Antonio dei Miracoli - come qualcuno lo chiama spiritosamente - funziona, si respira un entusiasmo contagiante. Sono scomparsi d'improvviso i criticoni e i benaltristi. Tajani insiste: «Politicizzando così tanto il voto abruzzese, la sinistra ha fatto un favore a noi e ha scatenato l'effetto boomerang nel proprio campo». E ancora: «Non ci avevano dati per vecchi e superati? Avevano sbagliato i calcoli, come s'è visto già in Sardegna o al congresso di Bucarest del Ppe dove la delegazione di Forza Italia ha avuto un ruolo centrale. La sinistra spesso è miope. E il nostro ottimo risultato smentisce la retorica per cui il governo in carica è un governo estremista. Non lo è affatto. È un esecutivo a più voci, dove la voce europeista e moderata è sempre più forte».

Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e segretario neo eletto di Forza Italia

Diventando secondo partito della coalizione, Forza Italia ha superato un'altra volta la Lega. Ma Tajani ci tiene a dire: «La nostra gara non è a togliere voti agli alleati, ma a rinforzare in generale la coalizione portando dentro consensi dall'esterno. Con Salvini anche oggi, a pranzo, abbiamo parlato delle cose da fare come alleanza, come maggioranza, come governo. Remiamo tutti verso la stessa parte. Ha letto quel che ha detto Beppe Sala?». No. «La fortuna del centrodestra, così ha spiegato il sindaco milanese di centrosinistra, è che hanno Fi che garantisce una tenuta sul centro e sulla parte moderata che in questo momento manca a noi». Prendere i voti in tutta la zona in mezzo tra Meloni e Schlein, e portarli a Forza Italia cioè al centrodestra: questa la missione che si è dato Tajani. In Abruzzo l'ha messa in pratica, per esempio, inserendo nelle liste azzurre Sara Marcozzi, l'ex candidata presidente regionale abruzzese M5S nel 2019. Scelta che ha attivato un rapporto con pezzi di elettorato estranei al centrodestra ma che possono essere attratti da un offerta pragmatica e non ideologica. «Parlare a tutti, sulla base del buon senso e dello spirito di responsabilità che la politica deve mostrare: questa la nostra ricetta», assicura Tajani. Il quale traduce la performance abruzzese, poi ci saranno la Basilicata e (insieme con le Europee) il Piemonte, con in corsa due governatori azzurri uscenti, così: «Le idee di Forza Italia nel governo avranno sempre più spazio, dalla separazione delle carriere nella magistratura alle privatizzazioni, al fisco, ai dossier energetici». Niente rimpasti visto che siete più forti? «Ma quali rimpasti! Pensiamo a lavorare ancora meglio e ancora di più, e tutti insieme».

**«IO COME IL CAVALIERE? SUVVIA... MI LIMITO A RAFFORZARE LA COALIZIONE PORTANDO DENTRO I VOTI DEI MODERATI»**

**IL VOTO UE**

Per le Europee, Tajani sarà capolista azzurro se deciderà di esserlo la Meloni in FdI. Letizia Moratti, e Gabriele Albertini, molto probabilmente si candideranno nel Nord-ovest dove c'è anche l'eurodeputato uscente Massimo Salini, molto radicato. Al Sud Fi può contare su un campione di preferenze come Fulvio Martusciello. Nel Nord-est c'è l'ex leghista Flavio Tosi, azzurrissimo da tempo. Al Centro, Renata Polverini, Alessandra Mussolini, l'uscente De Meo, oltre a Jacopo Ferri in Toscana. Mentre in Sicilia, oltre a Caterina Chinnici, ex Pd, figlia del magistrato ucciso dalla mafia, Schifani farà candidare alcuni suoi assessori carichi di voti, come Marco Falcone, titolare dell'Economia. Tajani il nuovo Berlusconi? «Suvvia... Io mi limito a dire che l'Italia ha bisogno di una forza affidabile che dia tranquillità ai cittadini e noi stiamo cercando di proporla con ottimi riscontri».

**Mario Ajello**

Le mosse della maggioranza

# Il pranzo con gli alleati: non riposare sugli allori E stretta sul caso dossier

▶Il premier convoca a Chigi Salvini, Lupi e Tajani: «Ora testa al voto in Basilicata»

▶La soddisfazione per l'exploit dei forzisti Niente commissione sulla vicenda Striano

IL RETROSCENA

ROMA La telefonata parte da Palazzo Chigi a metà mattinata. Li convoca lei, uno ad uno. Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi raggiungono Giorgia Meloni. A tavola niente pile di arrosticini, questa volta. Ma il menù è quasi tutto abruzzese: una riunione di spogliatoio sulla maratona notturna che ha fatto trattenere il fiato al centrodestra finché le prime proiezioni non hanno certificato il bis di Marco Marsilio. Con buona pace del campo largo, larghissimo del centrosinistra, «meglio il campo coeso», sorride Meloni sorniona il giorno dopo, calata la tensione.

Il faccia a faccia in verità serve a fare una lastra a tutti i temi in cima all'agenda del governo. A partire dallo scandalo dei dossieraggi che infiamma la maggioranza. Con Meloni che detta la linea: un no categorico all'idea, avanzata dal Guardasigilli Carlo Nordio e rilanciata dal ministro della Difesa Guido Crosetto, di una commissione parlamentare di inchiesta sui dossier illegali.

IL MONITO

Con ordine. La sensazione di uno scampato pericolo - l'onda sarda di Conte e Schlein, in Abruzzo, non è arrivata - rallegra il clima del caminetto a Chigi. «E dicevano che doveva essere l'Ohio», scherza la premier irridendo chi, alla vigilia, immaginava un voto decisivo sulla tenuta del governo, come il piccolo Stato americano decide la vittoria di un presidente. Dura poco, però, la parte conviviale. Meloni si fa seria e ammonisce gli alleati. «Ora non dobbiamo riposare sugli allori». Tradotto: meglio smaltire in fretta l'euforia, per mettere testa ai prossimi test. Non sarà un Ohio, l'elezione regionale in Basilicata il 21 aprile. Proprio come l'Abruzzo però il voto lucano vedrà tutto il centrodestra mobilitato per la rielezione del governatore azzurro Vito Bardi. In pubblico, è la linea della premier, bisognerà evitare di gonfiare clamore e aspettative per il voto locale. Cioè fare il gioco delle opposizioni che proveranno a raccontare anche le elezioni in Basilicata come un voto spartiacque, l'occasione di una spallata al governo. Tuttavia fra i leader riuniti a pranzo la posta in palio è chiarissima: un inciampo lucano può avere un impatto diretto sulle elezioni europee di giugno. E se il campo largo si è ristretto in Abruzzo, a Palazzo Chigi nessuno sottovaluta la tessitura faticosa ma ininterrotta tra Conte, Schlein e ora, pare, anche Renzi e Calenda. Testa bassa e lavorare, dunque.

Dallo spogliatoio dell'Ital-rugby trionfante all'Olimpico a quello della maggioranza dopo l'exploit abruzzese, Meloni veste i panni dell'allenatore. Invita gli alleati a mostrare all'esterno compattezza, per non offrire il fianco. Ricorda che «il contributo di tutti è essenziale». Parole soppesate con cura. Sa bene, la premier, che nelle segreterie di partito sono già iniziati i bilanci del voto regionale. Alcuni più rosei di altri. Il boom di Forza Italia, che quasi doppia la Lega alle urne, può destare qualche malumore. E se Salvini può difendere il risultato in Abruzzo, in linea con le politiche, l'inseguimento azzurro nei sondaggi alla lunga rischia di agitare gli animi nel partito di via Bellerio. Tanto più se a giugno, al voto Ue, si trasformasse in un sorpasso. Per questo Meloni si complimenta con Tajani in privato, con discrezione. È soddisfatta, la premier, anche del risultato di Lupi e Noi Moderati, la gamba centrista che in Sardegna come in Abruzzo ha mostrato di fare la differenza. E alle Europee - ma le trattative sono ancora acerbe - potrebbe saldare un asse con Fratelli d'Italia. Si vedrà. Intanto la tenuta della roccaforte abruzzese all'assalto del tandem Conte-Schlein riaccende l'umore della timoniera del governo. Decisa lei per prima a non «riposare sugli allori», a blindare i prossimi appuntamenti elettorali. Più piazza, meno palazzo: sarà il mantra di questa primavera politica. Scandita dalla fitta agenda internazionale della premier, utile anch'essa a raccogliere consensi. Domenica il viaggio al Cairo, poi la trafila di eventi del G7. E insieme, una roadmap serratissima di eventi da Nord a Sud lungo lo Stivale. Da un lato la firma degli accordi per i fondi di coesione con le Regioni, il tour istituzionale che finora ha garantito a Meloni una vetrina elettorale non indifferente. Dall'altro appuntamenti più soft: prossimamente, la premier parteciperà a Milano a un evento sulla moda. Ovunque, all'insegna di un motto: esserci, metterci la faccia. Anche in tv: si stringono i tempi per l'atteso duello fra Meloni e la leader del Pd Elly Schlein. Manca circa un mese: poi scatta la par condicio per le Europee e le duellanti saranno costrette a condividere il palco con tutti gli altri capi-partito. Ipotesi scartata a priori dallo staff meloniano che invece punta molto sulla sfida a due, la rivalità pop tra donne forti della politica italiana.

Archiviata l'analisi del voto, si diceva, a pranzo trovano spazio le altre incombenze del governo. Meloni dà la linea sullo scandalo dei dossieraggi, i fascicoli segreti trafugati dal luogotenente della Guardia di Finanza Pasquale Striano dai server della Direzione nazionale antimafia.

SVEGLIA DI MELONI SULLE URNE LUCANE DI APRILE: «NON ABBASSIAMO LA GUARDIA». L'ASSE CON I MODERATI

La premier Giorgia Meloni pubblica un video messaggio sui social per congratularsi con Marco Marsilio, il governatore riconfermato alla guida dell'Abruzzo per la prima volta in Italia

> *Non importa quanto un campo sia largo ma cosa ha da raccontare*

> *Il mio grazie va a tutta la coalizione e all'Abruzzo che ha avuto fiducia in noi*

LO STOP

Dalla premier arriva un no netto alla proposta di una commissione di inchiesta parlamentare ad hoc. Nata da Nordio, rilanciata da Crosetto, è stata infine messa da parte con un comunicato stampa dei capigruppo alla Camera e al Senato. Meglio «evitare sovrapposizioni politiche» rispetto alle inchieste della procura di Roma e di Perugia, dicono all'unisono. È la linea decisa dai quattro leader attovagliati: una commissione parlamentare richiede almeno sei mesi, intralcerebbe il lavoro della Commissione Antimafia guidata da Chiara Colosimo, sorella d'Italia vicinissima alla premier. E soprattutto può risultare in uno smacco alla magistratura che si è messa al lavoro per rivelare le cause del "verminaio" di dossier riservati dati in pasto ai giornali o perfino venduti.

Meloni non vuole aprire ora, a tre mesi dalle Europee, un nuovo fronte con le toghe. Dà la sua parola a Forza Italia che la riforma costituzionale della giustizia con la separazione delle carriere tra giudici e pm si farà. Prima però bisogna accelerare sulla "madre di tutte le riforme", il premierato. Del resto si parlerà dopo il voto europeo. Questo sì, può decidere il destino del governo. Altro che Ohio.

**Francesco Bechis**



I CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA: «NO A INTERFERENZE POLITICHE SULLO SCANDALO DEI FASCICOLI ILLEGALI»

# L'ottimismo di Salvini: superato M5S E anche i governatori fanno quadrato

LE REAZIONI

ROMA Il commento di Matteo Salvini dopo lo spoglio del voto in Abruzzo è improntato all'ottimismo: «Bella vittoria del centrodestra, con un buon risultato per la Lega che supera i 5Stelle e sinistra malamente sconfitta. A dispetto dei profeti di sventura, grazie Abruzzo, avanti col nostro buongoverno per altri cinque anni!». Ancora più entusiasta il sottosegretario al Lavoro e commissario della Lega in Campania Claudio Durigon: «In una settimana – sottolinea - abbiamo visto articoloni che ponevano la Lega in una debacle, invece oggettivamente siamo lì vivi, forti e con un risultato secondo me molto soddisfacente. Credo che la forza del governo e di questo centrodestra è evidente a tutti e si capisce anche che il campo largo così largo non è». Il dato del partito di via Bellerio si è attestato a quello delle Politiche. Ha raccolto il 7,6 per cento dei consensi, nel 2019 toccò il 27%. Altri tempi. «Non è possibile fare quel raffronto. Eravamo all'apice», la valutazione condivisa. Il "Capitano" guarda al bicchiere mezzo pieno: «Abbiamo tenuto in un momento in cui ci attaccano da ogni parte». Gli alleati tirano un sospiro di sollievo: «Ci aspettavamo un risultato peggiore della Lega». Certo, la doppia cifra non è arrivata. E ora c'è preoccupazione per l'esito delle Europee, con la consapevolezza che, come è accaduto in Abruzzo, Forza Italia potrebbe sorpassare la Lega anche al prossimo appuntamento elettorale. Anche perché Giorgia Meloni e Antonio Tajani sono pronti a scendere in campo, mentre il segretario della Lega aspetta ancora il sì del generale Vannacci. Ma niente drammi, Salvini ha inviato messaggi rassicuranti ai suoi. «Si va avanti». Il timore in Fdi e in Forza Italia è che l'altra gamba del centrodestra possa alzare la posta. E non accontentarsi solo del sì al ddl Calderoli sull'autonomia differenziata prima dell'estate. Di sicuro non c'è alcun piano B: Salvini resta saldamente al comando del partito, nonostante la vecchia guardia bossiana, tra cui Paolo Grimoldi, ex deputato del Carroccio ed ex segretario della Lega Lombarda, ne chieda di fatto la testa.

ZAIA: NON GUARDO ALLE MONTAGNE RUSSE FONTANA: IN GENERALE IL CENTRODESTRA C'È IL TEMA RESTA QUELLO DELLE ALLEANZE UE

GLI SCENARI

Non sono sul tavolo neanche ipotesi di triumvirato o cose simili. «Cambio leadership? Teorie giornalistiche», taglia corto ancora Durigon. «Siamo contenti di aver mantenuto salda una posizione in una Regione non del Nord», dice il sottosegretario con delega al Cipess Alessandro Morelli. Il governatore del Veneto Luca Zaia scansa le polemiche: «Io – osserva - sono abituato ad una cosa: che ogni volta c'è l'analisi del risultato. Siccome le montagne russe le ho già viste nel mio partito, ma le ho viste anche negli altri, evito di parlare di montagne russe». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Lombardia Attilio Fontana: «Credo non ci si debba focalizzare sui piccoli risultati territoriali. Ci sono questioni che possono spostare a favore di un partito o di un altro. Ma il centrodestra c'è». Pure il presidente del Friuli Massimiliano Fedriga non vede scossoni e ha già respinto l'invito dell'europarlamentare della Lega Da Re (espulso dal partito) di prendere il posto di Salvini. Tuttavia, il confronto sotto traccia non manca, anche se le chat di partito restano mute. La discussione è legata in primis proprio alle Europee. C'è, tra l'altro, chi si lamenta del fatto che i presidenti di Regioni leghisti abbiano già annunciato di non avere alcuna intenzione di candidarsi. Ma in diversi vorrebbero approfondire soprattutto la linea politica. Ancora ieri Salvini - che già nei giorni scorsi ha esaltato l'ex presidente americano Trump – ha fatto i complimenti «all'amico e alleato Andre Ventura per lo straordinario successo di Chega» in Portogallo. La scommessa è sulla vittoria della destra. «Soli contro tutti. Il vento del cambiamento soffia forte in tutta Europa, aspettando il 9 giugno», ripete il vicepremier. Da qui i due fronti interni. Tra chi approva senza se e senza ma l'intenzione del "Capitano" di stare al fianco di Afd e della Le Pen. E chi vorrebbe essere più cauto nel «superare a destra» Meloni.

**Emilio Pucci**



Matteo Salvini, leader della Lega e vicepremier

**ESECUZIONI IMMOBILIARI** - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

# TRIBUNALE DI PORDENONE

**Numero Verde 800.630.663**

**ESECUZIONI FALLIMENTARI** - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

**ORDINARIA - SENZA INCANTO** - Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

## Esecuzioni Immobiliari Delegate

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Pordenone (PN), Corso Garibaldi 43 - Lotto UNICO**: **Fabbricato** composto al piano terra da due negozi, portico d'ingresso, scala aperta per l'accesso dei piani superiori, vari accessori sui lati dello spazio cortilizio. Al piano primo lato est 2 alloggi, corridoio, 5 vani, ripostiglio, bagno e wc; lato nord-ovest 4 vani corridoio, ripostiglio e wc. Al piano secondo alloggio composto da 5 vani, corridoio, ripostigli, bagno oltre 2 terrazze e ripostiglio. In corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 886.000,00**. Offerta minima Euro 664.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48Z0708412500000000976361 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2022**

**Annone Veneto (VE), Via Sandro Pertini 11 - Lotto UNICO**: Fabbricato utilizzato come **abitazione** unifamiliare, posto su 4 livelli fuori terra. La disposizione interna delle stanze corrisponde pressoché totalmente alla planimetria catastale. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 27.450,00**. Offerta minima Euro 20.587,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 7/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43X0585612500126571513420 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 7/2022**

**Azzano Decimo (PN), Via Fautario 49 - Lotto SECONDO**: Porzione di **bifamiliare** sviluppata su tre piani: al piano terra composta da ingresso, bagno, soggiorno, cucina ed uno studio; al piano primo la zona notte composta da grande disimpegno, quattro camere e due bagni; al secondo piano ampia soffitta abitabile. Area esterna sistemata a giardino. Fabbricato accessorio ad uso deposito, tettoia utilizzata come ricovero attrezzi. Occupato. **Prezzo base Euro 143.437,50**. Offerta minima Euro 107.579,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81M0835612500000000999342 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2018**

**Azzano Decimo (PN), Via Mores di Sotto 5 - Lotto UNICO**: **Appartamento int. B**, facente parte del condominio Carla, sup. commerciale di mq 97,5 al primo piano composto da: ingresso-pranzo, cucina, bagno, due camere, disimpegno, ripostiglio ed un poggiolo. **Garage** al piano terra. Terreno di 470 mq ricade in zona omogenea E7 Agricole abitate. Occupato. **Prezzo base Euro 68.673,73**. Offerta minima Euro 51.506,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 190/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72A0863112500000001034265 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 190/2022**

**Caneva (PN), Via Vallone - Lotto PRIMO**: **Edificio** su due piani fuori terra entrambi utilizzati come magazzino. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 14.550,00**. Offerta minima Euro 10.912,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 233/2011 + 39/2012 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71L0863112500071000003006 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 233/2011 + 39/2012**

**Concordia Sagittaria (VE), Via Marango 9 - Lotto 1**: **Fabbricato** ad un piano ad uso allevamento agricolo-avicolo, con porzione adibita ad abitazione e porzione adibita a vendita ad area scoperta pertinenziale destinate a spazi di manovra, giardino, orto, allevamento. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 139.000,00**. Offerta minima Euro 104.250,00. **Concordia Sagittaria (VE) - Lotto 2**: **Terreno agricolo** pianeggiante, limitrofo ad un canale di scolo, ricade in zona E agricola con fascia di rispetto fluviale con vincolo paesaggistico. Occupato. **Prezzo base Euro 35.700,00**. Offerta minima Euro 26.775,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 185/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT26Y0623012504000016480049 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 185/2022**

**Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 70 - Lotto UNICO**: **fabbricato** residenziale al piano terra e rialzato la zona abitabile si compone da ingresso, soggiorno, cucina, salotto, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, disimpegno, terrazzi e porticati coperti. Al piano terra e interrato la zona servizi: taverna, studio, cucina, cantina, lavanderia, wc, disimpegno, centrale termica, ripostigli. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 307.858,65**. Offerta minima Euro 230.894,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 142/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT57U0835612500000000999380 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 142/2022**

**Pasiano di Pordenone (PN), Via Giuseppe Garibaldi 70 - Lotto UNICO**: **Casa** a schiera strutturata su due livelli, con l'accesso dalla pubblica via attraverso area scoperta pavimentata. Sul retro è ricavata l'autorimessa in un edificio separato da quello principale ed elevato ad un solo piano fuori terra. **Prezzo base Euro 42.500,00**. Offerta minima Euro 31.875,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 29/05/2024 ore 15:30** presso lo Studio professionale in Pordenone, Viale Guglielmo Marconi n. 30, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88Q0585612500126571546153 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode nominato Avv. Loris Padalino con Studio in Pordenone (PN), Viale Guglielmo Marconi 30, telefono 043427969. **RGE N. 124/2022**

**Sacile (PN), Piazza del Popolo 56 - Lotto 8**: **Unità abitativa** al piano secondo e terzo, costituita da disimpegno, locale da pranzo, cucina con annessa lavanderia, altra stanza da pranzo e soggiorno, due vani soggiorno, servizio igienico, camera da letto con anticamera, vano guardaroba e bagno, al piano superiore atrio con annesso ripostiglio, ampio disimpegno, camera con annesso ampio locale guardaroba e bagno, ripostiglio, ampio soggiorno open-space pranzo cucina, piccolo ripostiglio e serra. **Autorimessa** al piano terra. Libero. Difformità edilizie ed urbanistiche. L'intero lotto, ad eccezione del terreno, è gravato da sequestro preventivo penale. **Prezzo base Euro 400.782,00**. Offerta minima Euro 300.586,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 207/2016 + 297/2016 + 215/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56Z0863112500071000001568 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
**RGE N. 207/2016 + 297/2016 + 215/2018**

**San Michele al Tagliamento (VE), Via Molino 65 - Lotto 1**: **Abitazione** rurale posta su tre piani fuori terra: Il PT si articola in ingresso, cucina, pranzo, soggiorno, ripostiglio-stireria, scale con ripostiglio trasformato in bagno. Esternamente, la centrale termica ed un atrio/ripostiglio. Il primo piano è composto da un ampio corridoio che termina con una porta a vetri, quattro camere, una delle quali è stata trasformata in cucina, bagno. Il secondo piano è al grezzo (ex granaio) ed è un sottotetto adibito a ripostiglio. **Capannone agricolo**, di superficie complessiva di ca. 262 mq, suddiviso in PT e I° piano, in condizioni di grave vetustà e degrado. **Giardino** di complessivi 1.225 mq cc, dei quali 10% pari all'impronta della abitazione ed un ulteriore 40% di detta superficie da imputarsi ai fabbricati ex rurali (parte restante circa 525 mq). **Prezzo base Euro 80.550,00**. Offerta minima Euro 60.412,50. **San Michele al Tagliamento (VE), via Villanova - Lotto 2**: **Terreno agricolo** superficie catastale 920 mq. **Prezzo base Euro 1.350,00**. Offerta minima Euro 1.012,50. **Vendita senza incanto telematica sincrona 23/05/2024 ore 11:00 lotto 1 e ore 12:00 lotto 2** presso lo studio del professionista delegato Avv. Cristina Zanetti con studio in Pordenone, via Poffabro n. 3/A, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o Crédit Agricole, Agenzia di Pordenone, Largo San Giovanni n. 1 IBAN IT63M0623012501000015481703 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Cristina Zanetti tel. 0434370218. **RGE N. 120/2021**

### BENI COMMERCIALI

**Cordovado (PN), Via Roma - Lotto SECONDO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di organizzazione eventi, costituito da locale vendita frontale vetrinato e retro con servizi. Libero. **Prezzo base Euro 23.048,22**. Offerta minima Euro 17.286,17. **Vendita senza incanto 21/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 347/2015 + 63/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 347/2015 + 63/2017**

## Cause Divisionali
## Cause Civili
## Vendite Fallimentari

### ABITAZIONI ED ACCESSORI

**Concordia Sagittaria (VE), Via Levada 141 - Lotto UNICO**: **Appartamento** al posto al piano terra, costituito da ampio corridoio centrale destinato ad ingresso e disimpegno, cucina, soggiorno-pranzo e due camere matrimoniali e un bagno. Parte di cortile ad uso esclusivo parzialmente interessato dalla viabilità pubblica. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Appartamento** al posto al piano primo, costituito da ampio corridoio centrale destinato ad ingresso e disimpegno, cucina, soggiorno-pranzo, una camera matrimoniale, due camere singole e un bagno. Centrale termica posta al piano terra in locale separato. **Autorimessa** posta al piano terra. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima Euro 67.500,00. **Vendita senza incanto 07/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "R.G. n. 2429/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
**CAUSA CIVILE N. 2429/2017**

**Porcia (PN), Via Reghena 11 - Lotto SECONDO**: **Abitazione** edificata su area di 628 mq, su tre piano: al piano terra ingresso, sala da pranzo, cucina con cucinino, due camere ed un bagno; nel seminterrato garage e cantina, locale ripostiglio/lavanderia ed una serra ricavata sotto il terrazzo. Area scoperta destinata a giardino. ricade in zona omogenea B1 - di completamento intensivo e viabilità. Libera eccetto il terreno. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 137.963,00**. Offerta minima Euro 103.473,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/05/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. n. 346/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75X0533612500000042527309 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
**CAUSA DIVISIONALE N. 346/2020**

### TERRENI E DEPOSITI

**Codroipo (UD), Località Biauzzo, via Tagliamento - Lotto UNICO**: Piena proprietà di un **terreno edificabile** (rif. lotto 7a, 7b e 7c della perizia di stima dei beni immobili). **Prezzo base Euro 54.000,00**. **Vendita senza incanto 15/05/2024 ore 11:30** presso lo studio del Curatore Fallimentare dott.ssa Maura Chiarot in Pordenone (Pn) via Vallona 48, tel. 0434520105, e-mail fallimenti1@associatipn.it. Offerte irrevocabili ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa entro le ore 18:00 del 14/05/2024 presso lo studio sopra citato, mediante assegno circolare non trasferibile sul c/c della procedura c/o Banca della Marca filiale di Pordenone IBAN IT81Y0708412500036003700365 a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto. Per maggiori informazioni e/o per l'eventuale visione dei beni, il perito stimatore, ing. Marco Putto, con studio in Azzano Decimo (PN) Via Divisione Julia n. 22, Fax. 0434/640321, e-mail: marco.putto@libero.it, sarà a disposizione previo appuntamento. G.D. Dott.ssa Lucia Dell'Armellina. **FALLIMENTO N. 44/2016**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

**www.asteannunci.it**
**www.aste.it**
**www.aste.com**
**www.asteonline.it**
**www.auctionitaly.com**
**GestionaleAsta**
**www.legalmente.net**
**www.entietribunali.it**
**www.astegiudiziarie.it**
**www.annuncidirepubblica.it**

I nodi del centrosinistra

# L'appello (anche) di Prodi «Coltivare il campo largo» Schlein: l'alternativa esiste

▶La segretaria pd non molla ma tra i dem crescono i malumori: perso per via di M5S

▶Sulla Basilicata ancora stallo: caccia a un nome condiviso. Ipotesi Lasorella (Agcom)

LO SCENARIO

ROMA La battuta d'arresto c'è, e fa male. Perché alla vittoria sotto il Gran Sasso, o quanto meno a una sconfitta sul filo di lana come prevedevano gli ultimissimi sondaggi recapitati sulla sua scrivania al Nazareno, Elly Schlein ci credeva davvero. Invece il vento del cambiamento sardo si è fermato all'Aquila. «È vero, ci siamo fatti trasportare dall'effetto Sardegna», la legge un dirigente dem rimasto nella *war room* con la segretaria fino alle 4 del mattino. «Ma almeno fino alla fine siamo stati in partita. Cinque anni fa invece, andando divisi, abbiamo corso per partecipare. Stavolta abbiamo perso, ma giocavamo per vincere».

### TESTARDAMENTE UNITARI

Ecco perché la leader del Pd, alleati permettendo, non ha alcuna intenzione di cambiare strategia. «Testardamente unitari» era il mantra prima della débacle, testardamente unitari si vuole proseguire ora. Direzione: Basilicata e Piemonte, dove presto si giocheranno altre due sfide chiave. Soprattutto in terra lucana, ritenuta più contendibile (sempre che si riesca trovare un candidato che accontenti tutti). Anche perché al Nazareno prevale la consapevolezza che più di così, Elly, difficilmente avrebbe potuto spendersi. «Ha battuto l'Abruzzo palmo a palmo, girando più di 35 piccoli comuni», ricordano dal suo inner circle. «E ha dimostrato due cose: che senza Pd non c'è speranza di vincere, per il campo dell'alternativa, e che attaccarci tra noi non porta voti». La puntura di spillo è rivolta ai Cinquestelle, e alle accuse di Conte ai dem di essere diventati «guerrafondai».

Del resto, pur senza dirlo a voce troppo alta, è ai pentastellati che i dem imputano la sconfitta. «Se avessero tenuto, avremmo vinto le elezioni», suggerisce Francesco Boccia, uno dei maggiori sponsor dell'asse rosso-giallo anche a livello nazionale. Schlein però non ha intenzione di puntare troppo il dito. Anzi: il risultato dell'Abruzzo, avverte la segretaria quando la conta dei voti è arrivata alla fine, «ci sprona a continuare a batterci con ancora più determinazione per costruire un'alternativa solida in grado di competere con la coalizione delle destre».

L'alternativa, insomma, esiste e va cementata. Ora più di prima. Fino a qualche settimana fa «l'Abruzzo era dato per perso senza discussioni», la legge la segretaria, «il centrodestra partiva con un vantaggio di 20 punti». Invece «unendo le forze abbiamo riaperto la partita e ridotto quello scarto», seppur «in modo ancora non sufficiente». E allora avanti tutta: il campo largo s'ha da fare. Anche perché, ripetono in coro i dem, «la nostra gente ci chiede unità: l'obiettivo dev'essere battere la destra, non puntare a rubarci un punto tra di noi».

Una convinzione che corre anche nella minoranza. Ecco Alessandro Alfieri: «Non ci sono alternative alla costruzione di un centrosinistra largo. Purché gli altri – mette in chiaro ad Huffpost il senatore bonacciniano – riconoscano che il baricentro è il Pd». E che viene sposata pure dal padre nobile dei dem, Romano Prodi. Che più volte nelle ultime settimane aveva invitato i protagonisti del fronte progressista a superare le divisioni. «Il campo largo va coltivato», mette in guardia l'ex premier da Bologna. «Ma per coltivarlo servono tanti contadini. Devo dire che sono aumentati parecchio, è stata una buona semina – prosegue nella metafora il Professore – ma ancora non sono abbastanza, poteva andare meglio». E però «se poi vogliamo guardare dentro al campo largo le cose nel Pd sono andate molto bene», aggiunge Prodi. «Ma non basta».

### LO STALLO

Anche Schlein prova a guardare il bicchiere mezzo pieno. Il Pd, col 20,3 per cento, è saldamente il primo partito della coalizione, a quattro punti da Fratelli d'Italia e a 13 dal M5S. Quasi il doppio rispetto alle Regionali 2019, e quattro punti sopra il risultato delle Politiche. La "cura Schlein", la leggono al Nazareno, funziona. Lo stesso non può dirsi per i pentastellati. «Risultato modesto», minimizza Conte. Che crollato dal 24 al 7 per cento, imputa il tracollo all'astensionismo. «Ma il nostro progetto di radicamento sui territori va avanti».

E se in Piemonte l'orizzonte è ancora lontano, in Basilicata per il momento non si va oltre le buone intenzioni. Chiorazzo, il re delle coop bianche sponsorizzato dal Pd lucano ma inviso ai Cinquestelle, continua a muoversi da candidato: oggi presenterà le sue proposte per la parità di genere sul lavoro. La trattativa per indurlo al passo indietro prosegue. Nel frullatore spunta il nome del presidente dell'Agcom Giacomo Lasorella, potentino. Fonti dem però negano che si chiuderà su di lui. Mentre continua il pressing sull'ex ministro Roberto Speranza, che resta recalcitrante. Oggi, forse, si chiude. Con la speranza che il vento sardo non si sia definitivamente infranto sull'Appennino.

**Andrea Bulleri**



IL COMMENTO DEL NAZARENO: SIAMO STATI IN PARTITA FINO ALL'ULTIMO CINQUE ANNI FA NON ABBIAMO GIOCATO

LA METAFORA DELL'EX PREMIER: «È STATA UNA BUONA SEMINA, I CONTADINI SONO AUMENTATI MA ANCORA NON BASTA»

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein ieri ha augurato buon lavoro al governatore Marsilio e ringraziato il candidato progressista D'Amico

### LA VICENDA

**1 Lo scontro alle Politiche**

L'idea del campo largo Pd-M5S nasce con la segreteria dem di Enrico Letta. Il fronte si spezza con la mancata fiducia di Conte al governo Draghi nel luglio 2022: alle Politiche si corre divisi

**2 La foto di Campobasso**

Nel giugno scorso Conte, Schlein e Fratoianni si incontrano in un bar a Campobasso per sostenere Roberto Gravina alle Regionali in Molise: la foto diventa un simbolo

**3 La trattativa sul Piemonte**

L'intesa tra Pd e M5s è ancora più difficile in Piemonte, scegliere un candidato comune non sembra facile. Il Pd ha segnato al 20 marzo la deadline, dopo deciderà chi presentare

# Ora i Cinquestelle vedono uno spettro: sotto il dieci per centro alle Europee

IL CASO

ROMA «Risultato modesto», ammette Giuseppe Conte. Per non dire modestissimo. Un capitombolo a 5 stelle, dal 19,7 del 2019 in Abruzzo all'attuale 7 per cento che è un ulteriore discesa anche rispetto al 18,4 che in questa regione i contiani ebbero nel 2022 alle Politiche. Disastro? Sì. E ora si potrebbe aprire il baratro delle Europee: ovvero, il rischio di non superare il 10 per cento nel voto di giugno. Come evitare la possibilissima Caporetto, anche se i sondaggi danno il partito di Conte intorno al 15? «Dobbiamo essere più radicali, più ficcanti, più chiari e più netti». Questa la linea di Conte, parlando con i suoi. In un partito che ormai è personale, ma dove già serpeggiava qualche dubbio sul «campo largo» anzi «larghissimo» («Ci hanno punito perché ci hanno visto insieme a Calenda e Renzi», dicono in tanti) e adesso, senza dirlo troppo forte per non indispettire il capo sono in molti a sussurrare che «l'abbraccio con il Nazareno ci ha stritolati».

Non che si tornerà alla guerra giallo-rossa, anzi l'alleanza resterà in piedi - «Faremo il pungolo nella coalizione progressista», è la linea contiana - ma con meno spinta e, anche nel caso si riesca a chiudere su un candidato comune in Basilicata, la competizione sarà tremenda tra M5S e Pd alle regionali del Piemonte, dove i due partiti si detestano, e alle Europee che spaventano tantissimo il leader stellato. «Lì ci sono le preferenze, e noi non abbiamo candidati carichi di voti, forse l'unico è l'ex presidente dell'Inps, Tridico», dicono a Campo Marzio, sede M5S. Ci sono voci che dicono che, una volta usata la tagliola da Conte per sbarazzarsi del corpo politico-parlamentare pregresso, adesso il leader stia pensando di abolire il divieto - a cominciare dalle elezioni amministrative - di presentarsi per la terza volta agli elettori. Conte mette il dito nella piaga dello scarso riconoscimento che hanno gli stellati nei voti locali, quando dice: «Dobbiamo lavorare con sempre più forza sul nostro progetto di radicamento nei territori, per convincere a impegnarsi e a partecipare soprattutto i troppi cittadini che non votano più».

Sta girando molto, nel movimento, l'analisi del sondaggista Lorenzo Pregliasco, fondatore di YouTrend, secondo cui c'è stata una mancanza di affluenza degli elettori 5 stelle domenica scorsa. «Una parte del movimento che era andata a votare nel 2019 - osserva il citatissimo Pregliasco - adesso si è astenuta. O forse ha votato a destra».

Dunque, gli stellati hanno bocciato nelle urne l'unione con il Pd? Quando come in Sardegna il candidato o la candidata è del movimento gli elettori M5S vanno a votare. Quando non lo è, disertano. E comunque i dubbi sulle nozze penta-dem sono destinati a lievitare. Non c'è alternativa a questo schema ma il leader si è fatto manzoniano: «Adelante con juicio». Ovvero, non esageriamo con il «campo largo» e rispolveriamo il «campo giusto». Anche perché «è la settima volta» - si legge nelle chat stellate - che perdiamo in alleanza con il Pd». Ed ecco la lista: Umbria 2019 (dove si stipulò il Patto di Narni), Liguria 2020, Calabria 2021, Lombardia 2023, Friuli 2023, Molise 2023, e ora Abruzzo.

### DURI E PURI

Rendere di nuovo un po' duro il rapporto con il Pd, insomma, è il modo per ripartire. Anche perché la coppia Raggi-Dibba, fortemente radicale anti-dem, è quella che può rallegrarsi (lei è ancora nel movimento, lui no) per la sconfitta contiana e tornare in gioco se a questo seguirà il flop alle Europee per le quali non tira una buona aria. Nel 2019, M5S portò a casa il 17 per cento e 14 seggi, un risultato che Conte vorrebbe eguagliare ma, con questi chiari di luna, sarà difficilissimo. A meno che, in una nuova svolta del CamaleConte, il capo stellato non spinga, e lo farà, sul profilo radicalissimo delle sue proposte, forse l'unico in grado di mobilitare un elettorato disaffezionato. Su questo neo-muscolarismo, per rubare voti di sinistra-sinistra al Pd, si sta ragionando nella war room di Conte. Il format del riscatto sarà quello dell'europeismo critico contro le banche e il potere brussellese. Dell'integralismo pacifista sull'Ucraina («Anche Bergoglio è con noi!»). Del rapporto sempre più stretto con il sindacato di Landini. E via con il Mes («Un cappio al collo», lo considera Conte), la crociata anti-Israele e via così in modalità super-combat. O fare i cattivi o essere seppelliti sotto soglia 10 per cento: il bivio stellato è questo. E se Conte non si barcamena decentemente nelle urne di giugno, può perdere la leadership.

**Mario Ajello**



LA DELUSIONE DI CONTE E I MAL DI PANCIA DEI PARLAMENTARI: «PER I CONSENSI SERVONO RICETTE PIÙ RADICALI»

IN DISCUSSIONE
Il leader del M5s, Giuseppe Conte

CRESCONO LE PREOCCUPAZIONI PER LA TORNATA ELETTORALE DI GIUGNO: «ANCHE SUL VOTO UE PESANO LE PREFERENZE»

# Arriva il bonus nido fino a 3.600 euro, aiuti più generosi per chi ha figli piccoli

LA CIRCOLARE

ROMA Via alle domande per il nuovo bonus asili nido. L'aiuto quest'anno raggiunge quota 3.600 euro per i genitori di bambini nati nel 2024, con un altro figlio under 10, e un Isee minorenni inferiore a 40mila euro. In questo caso il maxi contributo per il pagamento della retta dell'asilo sarà spalmato su undici rate da 327 euro circa. Il beneficio si riduce a 1.500 euro (dieci rate da 136,37 euro e una da 136,30 euro) quando l'asticella dell'Isee minorenni si posiziona sopra la soglia dei 40.000 euro. L'Inps ieri in un messaggio ha fatto chiarezza su cosa fare per richiedere il bonus, ricordando che le domande devono essere presentate, dal genitore o dal soggetto affidatario del minore stesso, entro il 31 dicembre di quest'anno. Attenzione, però, perché la procedura non è delle più semplici. Questo mese, gli esperti demografici ne sono più che convinti, l'Istat annuncerà un nuovo minimo storico della natalità. Per uscire dal vicolo cieco delle culle vuote il governo ha rafforzato l'assegno unico universale per i figli, ha investito nella decontribuzione per le lavoratrici madri assunte a tempo indeterminato con più figli, e ha puntato sul bonus per gli asili nido.

«Il bonus asili nido – ha spiegato l'Inps nel messaggio n. 1024 dell'11 marzo – spetta per ciascun figlio di età inferiore ai 36 mesi e nell'ipotesi in cui il minore per il quale si vuole presentare la domanda compie i tre anni di età nel corso del 2024 è possibile richiedere soltanto le mensilità comprese tra gennaio e agosto 2024». Le domande vanno presentate esclusivamente in via telematica. «Nel caso di istanza del contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici o privati – si legge sempre nel messaggio dell'istituto – deve essere allegata ai fini del rimborso la documentazione contenente la partita Iva dell'asilo nido, il nome del minore e del genitore che sostiene l'onere, gli estremi del pagamento e il mese di riferimento». L'importo del bonus nido varia a seconda del reddito della famiglia, misurato tramite il cosiddetto Isee minorenni. Un Isee minorenni fino a 25mila euro permette di accedere a uno sconto sull'asilo di tremila euro all'anno, che diventano 2.500 quando l'asticella dell'indicatore in questione si colloca tra 25.000 euro e 40.000 euro. Chi inoltra la domanda per l'aiuto con un Isee sopra i 40mila euro deve accontentarsi di un "rimborso" di 1.500 euro all'anno. Il governo però con l'ultima legge di Bilancio ha previsto delle maggiorazioni per alcuni casi eccezionali.

**LE DOMANDE POTRANNO ESSERE INVIATE SOLO PER VIA TELEMATICA PER CHI NON PRESENTA L'ISEE IL BENEFICIO SARÀ DI 1.500 EURO**

I CASI CONCRETI

Se per esempio il bambino è nato nel corso di quest'anno e ha un fratello o una sorella di età inferiore ai 10 anni, e l'Isee minorenni si mantiene sotto i 40mila euro, allora il massimo del bonus sale a 3.600 euro all'anno. L'Inps precisa anche che, nel caso di domanda di contributo per l'utilizzo di forme di supporto presso la propria abitazione, deve essere allegata un'attestazione, rilasciata da un pediatra di libera scelta, che dichiari per l'intero anno l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido, in ragione di una grave patologia cronica. La decontribuzione per le lavoratrici madri prevede invece un esonero del 100% dei contributi a carico delle dipendenti con due o più figli. La misura a favore delle mamme occupate ha una soglia massima di 250 euro lordi al mese, ovvero tremila euro all'anno, corrispondenti a un aumento in busta paga pari nel complesso a circa 1.770 euro netti per le retribuzioni lorde che vanno da 27.500 euro in sù. Alla fine di questa settimana arriva anche il pagamento dell'assegno unico per i figli, che per effetto della rivalutazione ha visto salire ulteriormente gli importi quest'anno: adesso chi ha un Isee in corso di validità sotto i 17mila euro prende quasi 200 euro per figlio.

**Francesco Bisozzi**



Sostegni economici per chi ha figli

# Cartelle a rate in 10 anni un piano taglia-arretrati

▶Via libera alla riforma della riscossione dilazioni di pagamento per chi è in difficoltà

▶Si punta ad "azzerare" 1.200 miliardi di vecchi atti. Una commissione dirà come

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un nuovo tassello, il decimo, della riforma fiscale targata Meloni, è arrivato a sorpresa in consiglio dei ministri. E si tratta di un pezzo fondamentale, un passaggio cruciale soprattutto per i contribuenti. Il decreto legislativo rimette mano completamente al sistema di riscossione delle cartelle esattoriali. E quella che si preannuncia è una vera e propria rivoluzione. Nei magazzini del Fisco ci sono 1.206 miliardi di euro di tasse arretrate non incassate dallo Stato. Un fardello enorme che azzoppa la capacità di riscuotere della stessa Agenzia delle Entrate, visto che un numero elevato di debitori o è morto, o è fallito oppure è nullatenente. Il provvedimento firmato dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, padre della riforma, promette di "sgravare" il Fisco da questi vecchi crediti ormai quasi del tutto inesigibili ma, contemporaneamente, promette di rendere più rapida la riscossione rendendo più facile ai contribuenti saldare i propri arretrati con l'Agenzia delle Entrate. Partiamo da quest'ultimo punto.

Le cartelle esattoriali che saranno emesse a partire dal primo gennaio del prossimo anno potranno essere pagate a rate, con una dilazione che potrà arrivare fino a 10 anni (120 mesi in totale), e che si aggiunge a quella "ordinaria" di 72 mesi (6 anni). Bisogna fare però, alcune distinzioni. La prima è se il debito con lo Stato è superiore o inferiore a 120 mila euro. Chi si trova sotto questa soglia e riceverà una cartella nel 2025 o nel 2026, potrà ottenere una rateizzazione di 84 rate, sette anni. Se la richiesta viene presentata nel 2027 o nel 2028, la rateizzazione massima salirà a 96 rate, otto anni. Dal 2029 si potrà arrivare a 108 rate, nove anni al massimo. Per ottenere questa dilazione basterà dichiarare di trovarsi in una temporanea situazione di difficoltà economica. Cosa accade invece, per chi ha un debito con il Fisco superiore a 120 mila euro? In questo caso innanzitutto sarà necessario "documentare" la propria difficoltà a pagare. Si terrà conto dell'Isee per le persone fisiche, per le imprese si prenderà in esame l'indice di liquidità e al rapporto tra debito da rateizzare e quello residuo eventualmente già in rateazione e il valore della produzione.

IL PASSAGGIO

In questo caso, come detto, la dilazione potrà arrivare fino a 10 anni, 120 rate mensili. Ma anche chi ha debiti inferiori a 120 mila euro e dimostra con l'Isee, e non con la semplice dichiarazione, la propria situazione di difficoltà, avrà delle condizioni più favorevoli: la rateizzazione potrà anche per lui arrivare fino a 10 anni. Nel nome della semplificazione, poi, si apre anche la strada a delle mini compensazioni tra le cartelle con il Fisco e i rimborsi di imposta. La somma "compensabile" tuttavia, non potrà superare i 500 euro.

IL MAGAZZINO

L'altro passaggio riguarda, come detto, il "magazzino" delle cartelle, ossia i 1.206 miliardi di tasse e sanzioni arretrate che il Fisco non è ancora riuscito ad incassare. Di questi solo 100 miliardi sono ancora considerati incassabili. Il resto fa capo a soggetti falliti o deceduti, o ancora, nullatenenti. Il decreto prevede la costituzione di una commissione composta da un presidente di sezione della Corte dei conti, anche a riposo, e da un rappresentante, rispettivamente, del Dipartimento delle finanze e del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Cosa dovrà fare questa Commissione? Dovrà proporre possibili soluzioni, da attuare con successivi provvedimenti legislativi, per conseguire il discarico di tutto o parte del predetto magazzino. Che significa? Che le vecchie cartelle dovranno essere incassate (anche in parte) o cancellate. In che tempi? Entro la fine del 2025 tutte quelle più vecchie, emesse cioè tra il 2000 e il 2010. Si tratta, secondo i dati resi noti qualche giorno fa dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, di 335 miliardi, dei quali solo 14 sono ancora considerati effettivamente riscuotibili. Entro il 2027, spiega il provvedimento, dovranno essere "scaricate" le cartelle che hanno una data che va tra il 2011 e il 2017 (altri 325 miliardi circa, di cui 19 considerati ancora incassabili). E, infine, entro il 2031 dovranno uscire dal magazzino tutte le cartelle datate fino al 2024. E per il futuro? Le cartelle che non saranno incassate entro 5 anni saranno restituite agli enti che le hanno emesse. Che, a quel punto, potranno procedere direttamente ai tentativi di incasso o potranno affidarli a società private di riscossione tramite gara. O ancora, potranno chiedere un altro tentativo all'Agenzia delle Entrate. Ma l'obiettivo è che nel magazzino del Fisco non si accumulino più miliardi di cartelle non riscosse.

**Andrea Bassi**



# Assistenza anziani, sì alla legge agli over 80 assegno da 850 euro

LA RIFORMA

ROMA Il "pacchetto" per il sostegno alle persone anziane ha avuto il via libera in consiglio dei ministri. La misura più "nota" è la prestazione universale da 850 euro (che si aggiungono ai 531 euro dell'indennità di accompagnamento) che sarà erogata agli over 80 non autosufficienti e con redditi bassi. Una misura sperimentale che, per ora, coprirà soltanto 25 mila anziani, ma che in futuro sarà allargata.

Gli 850 euro dovranno essere spesi in servizi, come per esempio la retribuzione di una badante o la retta di un centro di assistenza. Andranno rendicontati e quelli non spesi dovranno essere restituiti. Ma il cuore del provvedimento sono le norme a favore di tutti gli anziani, dove per anziano si intende chi ha compiuto i 65 anni di età. E anche per questo, per esempio, entra nel provvedimento la richiesta ai datori di lavoro dopo questa età, di garantire la prestazione in modalità agile. Il provvedimento è decisamente ricco. Va dalla prevenzione delle malattie attraverso anche la telemedicina e le cure domiciliari, fino all'invecchiamento attivo con la spinta allo sport , ai viaggi (con convenzioni e prezzi ridotti alle terme, nelle città d'arte e negli agriturismi), fino a sgravi fiscali per chi adotta un animale domestico. «Il consiglio dei ministri ha approvato in forma definitiva il decreto in favore delle persone anziane», ha commentato il vice ministro al lavoro Maria Teresa Bellucci. «Raggiungiamo», ha detto, «un altro obiettivo Pnrr e soprattutto saniamo oltre 20 anni d'attesa».

IL COMMENTO

Per Bellucci si tratta insomma di una riforma fondamentale per l'Italia. «L'Italia», spiega, «è la prima nazione in Europa per numero di anziani, la seconda al mondo. Grazie a questa riforma inizieremo a poter dare certezza alle persone anziane, in termini di miglioramento della qualità della vita, della possibilità di scongiurare l'isolamento, la solitudine, di semplificare l'accesso ai servizi e di poter quindi promuovere questa stagione della vita in maniera dignitosa.

Gli anziani», prosegue ancora il vice ministro, «sono una parte essenziale della nostra società, hanno fondato la nostra nazione. Il governo gli è grato e intende esprimere questa gratitudine attraverso questa riforma e promuovendola nel tempo, per far sì che ogni persona anziana possa essere attenzionata, ricevere cure, ricevere amore e quindi migliorare la sua esistenza».

**A. Bas.**



Palazzo Chigi, la sede del governo

**TELEMEDICINA E PREVENZIONE, MA ANCHE SGRAVI PER ADOTTARE ANIMALI DOMESTICI E SCONTI SUGLI HOTEL**

# Ortombina alla Scala? «Solo illazioni, sto bene a Venezia»

▶Il Sovrintendente della Fenice sarebbe la scelta del sindaco Sala e di Sangiuliano

▶«Nessuno mi ha chiamato da Milano e questo è il più bel teatro del mondo»

**LA NOMINA**

VENEZIA Da una parte il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che spinge per Fortunato Ortombina al vertice della Scala. Dall'altra il sovrintendente della Fenice che smentisce, anzi dice di non essere mai neppure stato contattato per ricoprire il prestigioso incarico a Milano. «Dalla Scala nessuno mi ha mai chiamato - spiega deciso Ortombina - e qui a Venezia sto bene». L'ennesima puntata di questa telenovela tra politica e grandi teatri nascerebbe dal fatto che ieri mattina, subito dopo il consiglio di amministrazione dell'ente lirico meneghino si sarebbe tenuta una sorta di riunione informale chiamata a valutare l'avvicendamento, previsto per la fine di febbraio del 2025, di Dominique Meyer attualmente alla guida della Scala.

TEATRI A sinistra il sovrintendente della Fenice, Fortunato Ortombina; sopra il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e il sindaco di Milano Giuseppe Sala

**LA SCELTA**

Il sindaco Sala, che è anche presidente del teatro, in questa sede avrebbe informato i consiglieri del teatro milanese della scelta di puntare su Ortombina, una decisione che sarebbe stata condivisa in una cena di una decina di giorni fa con il ministro della Cultura Gennaio Sangiuliano. In quella occasione sarebbe stato proprio il ministro a fare per la Scala il nome del sovrintendente del teatro lagunare.

Secondo le stesse indiscrezioni la nomina, anche se operativa dal prossimo anno guarda caso quando andrà in scadenza il contratto di Ortombina a Venezia, dovrebbe essere ufficializzata già in occasione della prossima seduta del consiglio di amministrazione. C'è da dire che dopo il cda e al termine di questa riunione informale il sindaco Sala, al contrario di quanto normalmente accade, non ha incontrato i giornalisti e quindi non ha commentato le indiscrezioni che da tempo circolano sui giornali e sui siti nazionali in merito all'arrivo di Ortombina, che alla Scala in passato è stato coordinatore artistico.

Del possibile approdo a Milano di Ortombina, in effetti, si parla da parecchi mesi . Il sovrintendente veneziano forte della sua indubbia competenza ( è il maggiore conoscitore di Verdi) e degli ottimni risultati gestionali raggiunti a Venezia, avrebbe dalla sua anche l'appoggio politico di due importanti esponenti del governo di centrodestra: oltre a quello del ministro Sangiuliano, anche quella del ministro degli Affari regionali, la veneta Maria Elisabetta Casellati, che spesso è ospite nel teatro di campo San Fantin.

**IL LEGAME**

Il diretto interessato, però, smentisce con *il Gazzettino* ogni contatto con Milano. E si dice determinato a restare a Venezia. «Guardi, ogni volta che si parla del futuro della Scala viene sempre fuori il mio nome - commenta Ortombina quasi sorpreso da tutto questo interessamento - posso assicurare che nessuno, nè la Scala nè il sindaco Giuseppe Sala, mi ha mai chiamato e io non ho mai fatto la domanda. Certo sono onorato del gradimento espresso dal ministro Sangiuliano nei miei confronti. Ma devo dire che sono mesi che leggo indiscrezioni di questo tipo, anzi scorrendo alcuni certi articoli ho scoperto cose su di me che prima non conoscevo». Ortombina ci tiene poi a sottolineare di avere un ottimo rapporto con la città di Venezia. «Questo è il più bel teatro al mondo - aggiunge - e questa città mi ha accolto con grande affetto anche se vengo da Mantova e quindi dovrei essere considerato uno di campagna».

**AMBURGO**

E poi ci sono i risultati raggiunti dalla sua gestione. «Non dimentichiamo che la Fenice ha un ruolo molto importante in Italia - precisa con comprensibile orgoglio - e che nel tempo abbiamo portato a termine un buon lavoro. Cosa decisiva, secondo me, sono soprattutto i conti in ordine, il dialogo con il sindaco Luigi Brugnaro e gli sviluppi anche fuori dalla città storica. Poi a luglio andremo ad esibirci all'Elbphilharmonie di Amburgo una delle sale più grandi e tecnologicamente più moderne. Sono pochi gli italiani che riescono ad andare lì».

**Gianpaolo Bonzio**



IL CDA DELL'ENTE LIRICO MILANESE IERI SI È RIUNITO PER DISCUTERE DEL SUCCESSORE DI MEYER NEL FEBBRAIO 2025

## Pronto soccorso in Veneto si candidano 212 medici

**IL BANDO**

VENEZIA Si è chiuso con 212 candidature il primo bando per la predisposizione di elenchi di medici per i pronto soccorso in Veneto, attivato da Azienda Zero. Lo riferisce l'assessore Manuela Lanzarin. Potevano candidarsi medici specialisti in emergenza-urgenza, specialisti in altre discipline equipollenti e affini o in possesso dell'idoneità all'emergenza sanitaria territoriale. Il bando è stato allargato anche a medici in possesso di altre specializzazioni, in formazione specialistica e laureati e non specializzati, da impiegare negli ambulatori per i codici minori, e infine medici in pensione. Delle 212 candidature, 133 sono state per il Pronto soccorso, 172 per i codici minori, 93 le domande multiple. Il dettaglio: Ulss 1 Dolomiti 45 candidature, Ulss 2 Marca Trevigiana 52, Ulss 3 Serenissima 82, Ulss 4 Veneto orientale 31, Ulss 5 Polesana 37, Ulss 6 euganea 95, Ulss 7 Pedemontana 57, Ulss 8 Berica 51, Ulss 9 Scaligera 39, Azienda ospedaliera Padova 56, Azienda ospedaliera Verona 41.





**Scuola**

## Cinquemila cattedre per 33mila aspiranti

**VENEZIA Iniziate ieri le prove del concorso per l'assunzione di 44.654 docenti a tempo indeterminato. Per quanto riguarda la scuola d'infanzia e la scuola elementare, i candidati sono 115.830 a fronte di 15.340 posti; in Veneto i candidati sono 4.312 per 1.835 posti. Per la scuola secondaria di I e II grado a livello nazionale bisognerà coprire 29.314 posti, ma i candidati sono 437.351; in Veneto sono 29.292 i partecipanti al concorso per 3.167 posti. In tutto in Veneto sono 33.604 aspiranti per 5.002 posti. «L'obiettivo - ha detto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara (foto) - è dare stabilità al reclutamento, selezionando i futuri docenti anche alla luce della loro attitudine a insegnare, ed è per questo che abbiamo previsto che vi sia, oltre al tirocinio, prima dell'assunzione, una lezione simulata al termine del periodo di prova».**

L'INCHIESTA

*dalla nostra inviata*

TORINO Da quello che emerge dalle indagini della Procura di Torino i fratelli Elkann avrebbero fatto di tutto - tra atti simulati, scritture private non autenticate e donazioni ad hoc - per togliere dall'asse ereditario la società Dicembre ed estromettere la madre dalla fetta più grossa del patrimonio: pari a circa 900 milioni di dollari e con una rendita annua di 30 milioni di dollari. Ma ora Margherita Agnelli, alla luce di ciò che hanno scoperto gli inquirenti e che conferma quanto da lei sostenuto nell'esposto presentato il 23 dicembre 2022 ai pm, ha il grimaldello che cercava per cercare di invalidare il testamento di Marella Caracciolo. Per questo nella prossima udienza, fissata ad aprile davanti al tribunale civile torinese, il suo legale chiederà di acquisire le carte dell'inchiesta penale in discovery, ossia i decreti di perquisizione con relative annotazioni della Guardia di Finanza depositate ai giudici del Riesame dal pool guidato dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio. E per rientrare nella partita dell'eredità materna, cercando di farsi riconoscere più dei 105 milioni con i quali è stara liquidata da Marella nel 2004 in cambio del suo 33,33% della Dicembre, potrebbe chiedere - da quanto trapela - una perizia per capire quale sia il valore reale della "cassaforte" di famiglia attraverso cui Gianni Agnelli controllava il suo impero industriale e attraverso cui oggi John Elkann controlla Exor, la holding azionista di maggioranza di Juventus, Ferrari e Stellantis.

Perché se è vero, come sostengono gli avvocati di Jaki, che all'epoca dell'accordo transattivo firmato da Margherita la Fiat non aveva ancora beneficiato del piano di rilancio; è altrettanto vero che, se dovesse essere dimostrata dalla Procura subalpina una qualche illeggittimità "a monte" nella procedura con cui Marella ha donato le sue quote della Dicembre ai tre nipoti (con la finalità di togliere la "cassaforte" di famiglia dall'asse ereditario, in modo che la figlia non ne potesse beneficiare dopo la sua morte), potrebbe essere rimesse in discussione anche il risultato "a valle".

I protagonisti della battaglia legale: i fratelli Elkann - Ginevra, John e Lapo - e la mamma Margherita Agnelli

# Faida sull'eredità Agnelli Margherita torna in corsa: «Perizia sulla Dicembre»

▶La figlia dell'Avvocato chiederà di acquisire le carte dei pm nell'udienza civile ad aprile

▶L'ipotesi dei pm: cessione simulata delle quote agli Elkann per escludere la madre

PER LA PROCURA È STATA AGGIRATA LA LEGITTIMA: «NON C'È PROVA DEL PAGAMENTO DEL PREZZO»

### IL PIANO PREORDINATO

L'avvocato Agnelli aveva avuto l'intuizione di strutturare la Dicembre come una società semplice, ovvero una "scatola" ideata per il mondo agricolo e che aveva il vantaggio di rimanere segreta. E così è stato, fino a quando le leggi non sono cambiate e nel 2021 si è dovuta regolarizzare davanti alla Camera di commercio di Torino la sua genesi. In quell'occasione è emerso, «sulla base di scritture non autenticate risalenti al 2004», che Marella aveva mantenuto l'usufrutto delle quote. Questo giustifica il perché la società possa essere stata tagliata fuori dall'asse ereditario. Ma se invece quella della nonna è stata una donazione ai nipoti a titolo non oneroso, come sembra visto che «non è stata ad oggi acquisita prova del pagamento del prezzo» da parte di John, Lapo e Ginevra, tutto il quadro potrebbe essere rimesso in discussione. E per i pm questo potrebbe tradursi in un'ulteriore contestazione sul mancato pagamento della tassa di successione relativa alla quote della Dicembre. Finora, infatti, i tre fratelli sono indagati per truffa ai danni dello Stato per aver omesso il versamento dell'imposta di successione su un patrimonio di 734 milioni di euro, ereditato dopo la morte della nonna, il 23 febbraio 2019. Si tratta di cespiti saltati fuori dalle dichiarazioni integrative presentate dagli Elkann ad ottobre scorso, solo dopo che era stato avviato a luglio un controllo antiriciclaggio della Finanza sulla Pi Fiduciaria.

Gli obiettivi di quello che i pm hanno definito «un accordo risalente nel tempo, dettagliato e preordinato» erano: da un lato «non sovraccaricare» la posizione fiscale della Caracciolo, affinché reggesse l'alibi della residenza in Svizzera; dall'altro lato «far transitare l'eredità di Giovanni Agnelli direttamente in capo a John Elkann, escludendo la figlia Margherita». Per assolvere al primo obiettivo, secondo gli inquirenti, doveva figurare che Marella possedesse le quote della Dicembre soltanto a titolo di nuda proprietà. Per questo "lady Fiat" dichiarò all'Agenzia delle entrate nel 2010, al termine di una verifica fiscale, che «il centro dei suoi interessi economici non fosse in Italia, in quanto il principale asset del suo patrimonio personale situato in Italia - cioè la partecipazione nella Dicembre - era posseduto soltanto a titolo di nuda proprietà».

### IL PATTO SUCCESSORIO

Per assolvere al secondo obiettivo, ossia estromettere Margherita dalla fetta più grossa dell'eredità dei genitori, era necessario - come si legge nel vademecum della truffa trovato nella cantina del commercialista di famiglia Gianluca Ferrero - «nel caso di decesso della signora X (Marella, ndr) dimostrare che il suo ultimo domicilio era in Svizzera». Oltre «alla questione dell'imposta sulla tassa di successione», il fine è preservare «la validità del patto successorio» con cui Margherita si è spogliata di tutto. «Sarà cruciale che gli eredi della signora X (ossia i fratelli Elkann, ndr) intentino causa in Svizzera prima che la signora Y (Margherita, ndr) lo faccia in Italia». Ed è quello che è successo realmente. Il giorno stesso della morte di Marella, John, Lapo e Ginevra hanno fatto causa alla madre davanti al tribunale di Ginevra.

**Valeria Di Corrado**



L'OBIETTIVO DEI LEGALI È ANNULLARE L'INTESA CHE ASSEGNAVA TUTTE LE AZIONI A JOHN, LAPO E GINEVRA IN CAMBIO DI 105 MILIONI

### LE TAPPE DELLA VICENDA

**1 L'esposto di Margherita**
Nel dicembre 2022 Margherita Agnelli presenta un esposto sostenendo che sua madre avesse in Svizzera una residenza fittizia

**2 L'indagine fiscale**
John Elkann, il notaio svizzero e il commercialista sono indagati per aver aiutato Marella a evadere il fisco dal 2016 fino alla morte

**3 Intercettazioni e sequestri**
Le conversazioni intercettate a gennaio scorso tra l'entourage di famiglia spingono i pm al secondo decreto di sequestro

**4 Indagati tutti e tre i fratelli**
John, Lapo e Ginevra sono accusati di truffa per non aver pagato la tassa di successione su una parte dell'eredità pari a 734 milioni

# Processo Consip, assolti Tiziano Renzi e Lotti L'ex premier: ora le scuse

▶Solo due condanne per rivelazione del segreto nei confronti di due carabinieri

▶L'inchiesta su un presunto giro di tangenti, influenze illecite e rivelazione di segreto

LA SENTENZA

ROMA Si chiude con otto assoluzioni e due condanne la maxi inchiesta Consip che nel 2016, tra veleni, depistaggi e fughe di notizie, aveva investito anche la politica e l'Arma dei carabinieri. Per i giudici dell'ottava sezione collegiale del Tribunale di Roma, che a seconda della posizioni degli imputati hanno usato la formula il "fatto non sussiste" o "non costituisce reato", Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del Consiglio Matteo, l'ex ministro Luca Lotti, l'ex parlamentare Italo Bocchino, gli imprenditori Alfredo Romeo e Carlo Russo, l'ex generale dei carabinieri Emanuele Saltalamacchia, Filippo Vannoni, ex presidente di Publiacqua, e Stefano Massimo Pandimiglio sono innocenti. Condannato invece a un anno e sei mesi, per due episodi di rivelazione del segreto d'ufficio e falso, l'ex maggiore del Noe Gian Paolo Scafarto. Mentre per il colonnello dell'Arma Alessandro Sessa, accusato di omessa denuncia, la pena è di tre mesi. Per entrambi, è caduta l'accusa di depistaggio, ma i due militari dovranno però pagare una provvisionale immediatamente esecutiva di 50mila euro al ministero della Difesa.

IL VERDETTO DI ASSOLUZIONE DOPO 7 ANNI

Per il processo nato dall'inchiesta Consip i giudici del tribunale di Roma hanno deciso per l'assoluzione di 8 persone tra cui Tiziano Renzi, padre dell'ex premier (foto a sinistra), e l'ex ministro Luca Lotti (a destra). Ci sono voluti 7 anni

LE REAZIONI

«Per questa storia ho messo in discussione il rapporto con mio padre scrive Renzi sui social - vi ricordate il caso Consip? Dopo sette anni di massacro mediatico oggi è arrivata la sentenza. E sapete come è finita? Tutti i miei amici assolti. Tutti! E sapete chi è stato condannato? Quei pubblici ufficiali che hanno tramato contro di noi facendo falsi pur di attaccarci. I miei amici invece assolti». E aggiunge: «C'è un giudice a Roma dopo sette anni. Ma ci sarà qualcuno nelle redazioni, in parlamento, nella classe dirigente di questo Paese che avrà finalmente il coraggio di chiedere Scusa? Ma vi rendete conto di quanto il presunto scandalo Consip ha inciso per distruggere la nostra azione politica e ora scopriamo che era tutto regolare?». Mentre Luca Lotti commenta su Facebook: «Vorrei guardare negli occhi tutte le persone superficiali e i vigliacchi che hanno subito "emesso sentenze" di colpevolezza, i leoni da tastiera, i tanti politici - anche del mio partito - che hanno vomitato accuse e giudizi su di me. Vorrei solo guardarli. Senza dire una parola. A nessuno di loro auguro di subire quello che ho subito io in tutto questo lunghissimo periodo». Per L'avvocato di Romeo, Alfredo Sorge: «Soltanto in questo procedimento Romeo è stato assolto per ben sei capi di imputazione con la formula più ampia» mentre «sono stati condannati alcuni inquirenti in forza al Noe di Roma delegati dalla procura partenopea a indagare sull'avvocato Romeo e sul suo gruppo imprenditoriale per la vicenda Consip, peraltro in assenza di competenza territoriale».

A esprimere solidarietà a Lotti su X è stato il ministro della Difesa Guido Crosetto: «Luca Lotti è stato assolto. Dopo "solo" sette anni e mezzo di purgatorio sociale. Anni che ha vissuto in silenzio, facendosi da parte, attendendo il giudizio finale. Spero che ora possa tornare, lui che è sempre stato avversario duro ma corretto, nell'agone politico

LA VICENDA

L'inchiesta, che trae origine da indagini sulle forniture all'ospedale Cardarelli di Napoli risale al 2016, quando nel corso di intercettazioni, a carico dei vertici della centrale degli acquisti della pubblica amministrazione, disposte dalla procura di Napoli, Marco Marroni, allora amministratore delegato di Consip, fa bonificare il suo ufficio. Alla fine di dicembre, al pm di Napoli Henry John Woodcock, l'ex ad rivela di aver saputo dell'esistenza dell'inchiesta sull'appalto Fm4 da 2,7 miliardi di euro, bandito da Consip e sostiene di essere stato informato dall'ex ministro dello Sport Luca Lotti, dal generale dei Carabinieri Emanuele Saltalamacchia e dall'ex presidente di Publiacqua Firenze, Filippo Vannoni. Aggiunge che anche l'ex presidente di Consip, Luigi Ferrara, aveva ricevuto le stesse segnalazioni dall'allora comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette (che è già stato assolto) dalle accuse di rivelazione del segreto d'ufficio e favoreggiamento. Il fascicolo passa a Roma per competenza: le indagini riguardavano la grossa commessa e più tardi Marroni, testimone chiave della procura, rivelerà di essere stato chiamato da Tiziano Renzi, che gli chiedeva di incontrare il suo amico imprenditore Carlo Russo. In questo filone, dove erano ipotizzati la rivelazione del segreto istruttorio, il depistaggio e il traffico di influenze, non si affrontava l'aspetto della corruzione, per la quale l'ex dirigente Consip, Marco Gasparri ha patteggiato un anno e otto mesi nel 2017 e Romeo è stato condannato in primo grado a due anni e sei mesi. Secondo l'accusa, in cambio di informazioni anticipate sui bandi, l'imprenditore dal 2012 al 2016, aveva pagato 100mila euro a Gasparri.

**Valentina Errante**



«DOPO UN MASSACRO MEDIATICO NESSUNO DEI MIEI AMICI È RISULTATO COLPEVOLE. C'È UN GIUDICE A ROMA»

I MILITARI DOVRANNO PAGARE UNA PROVVISIONALE DI 50MILA EURO AL MINISTERO DELLA DIFESA

## Corruzione sugli appalti, Visco jr torna libero

L'INCHIESTA

ROMA Torna libero Gabriele Visco, il figlio dell'ex ministro delle Finanze Vincenzo, agli arresti domiciliari dallo scorso 6 febbraio nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Roma per corruzione e traffico di influenze. L'ex manager di Invitalia ha iniziato a collaborare e ottenuto dal gip la revoca della misuura cautelare. Dopo essersi avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia, il 15 febbraio, Visco si è presentato davanti ai pm Giulia Guccione e Rosalia Affinito. E ha sostenuto un secondo interrogatorio il 27 febbraio. Ha ricostruito la rete di relazioni, dei favori e degli incarichi pilotati, svelati dalle intercettazioni agli atti dell'indagine. Secondo l'accusa, Visco jr, con la mediazione di un imprenditore romano, avrebbe favorito, a fronte di denaro e di altre utilità, l'aggiudicazione di un bando di gara di oltre quattro milioni di euro a una società riconducibile a un costruttore e tentato di agevolare l'assunzione presso Invitalia di una persona raccomandata dallo stesso imprenditore, falsificandone il curriculum.



# Prescrizione, l'archiviazione non può esprimere condanna

LA SENTENZA

ROMA Un provvedimento di archiviazione per prescrizione del reato, che esprima apprezzamenti sulla colpevolezza dell'indagato, viola "in maniera eclatante" il diritto costituzionale di difesa, il diritto al contraddittorio e il principio della presunzione di non colpevolezza. Lo sottolinea la Corte Costituzionale nella sentenza 41 depositata ieri che si è occupata di un caso giudiziario che ha come protagonista involontario un magistrato accusato da un imprenditore "di aver percepito rilevanti somme di denaro" per sistemargli delle cause per tasse. Appreso di questa indagine che lo riguardava, il magistrato denuncia l'imprenditore per calunnia e solo nel corso di questo procedimento apprende che l'altra inchiesta si era conclusa con l'archiviazione per prescrizione delle accuse a suo carico di corruzione in atti giudiziari, e altre contestazioni. Nessuna norma impone di dare notizia agli indagati delle archiviazioni per prescrizione, anche nel caso in cui il provvedimento che attesta la lentezza dell'azione statale contenga giudizi di colpevolezza sulla persona archiviata e prescritta. Tuttavia il dubbio sulla costituzionalità della norma viene sollevato dal Tribunale di Lecce, incline a ritenere che vada affermato invece il diritto della persona sottoposta alle indagini a rinunciare alla prescrizione. La Consulta dichiara non fondata la questione, ma coglie la palla al balzo per dire che "l'iscrizione nel registro degli indagati e il provvedimento di archiviazione che chiude le indagini sono atti concepiti dal legislatore come 'neutri': è erroneo far discendere conseguenze negative per la reputazione dell'interessato".

LA CONSULTA

Inoltre, il caso sollevato del Tribunale di Lecce - ha proseguito la Corte - è "emblematico di una specifica patologia" e l'atto risulterà del tutto indebito, "a fronte della considerazione che, una volta riscontrato l'avvenuto decorso del termine di prescrizione, gli stessi poteri di indagine e di valutazione del pubblico ministero sui fatti oggetto della 'notitia criminis' vengono meno". Provvedimenti simili, evidenzia la Consulta, "sono in concreto suscettibili di produrre - ove per qualsiasi ragione arrivino a conoscenza dei terzi, come spesso accade - gravi pregiudizi alla reputazione, nonché alla vita privata, familiare, sociale e professionale, delle persone interessate". Tutto ciò, in ipotesi, potrebbe dare "altresì luogo a responsabilità civile e disciplinare dello stesso magistrato" che ha richiesto o emesso il provvedimento. Il complessivo bilanciamento degli interessi in gioco esige, in conclusione, che sia sempre assicurata all'interessato "la possibilità di un ricorso effettivo contro questi provvedimenti, che indebitamente inseriscono in un'archiviazione il contenuto tipico di una sentenza di condanna".

# Rebellin, no del Tribunale al patteggiamento: in aula il processo al camionista

▶Vicenza, inammissibile l'accordo a 3 anni e 11 mesi. Via al dibattimento il 27 maggio

▶La difesa del camionista: «Meglio così» I parenti del ciclista: «Grati alla giustizia»

## L'UDIENZA

VENEZIA L'ultima parola spettava ai giudici e il verdetto ha ribaltato le facili aspettative: il camionista Wolfgang Rieke andrà a dibattimento il 27 maggio per la morte del ciclista Davide Rebellin. Malgrado l'accordo raggiunto tre settimane fa tra l'accusa e la difesa, ieri mattina il Tribunale di Vicenza ha definitivamente rigettato la richiesta di patteggiamento a 3 anni e 11 mesi di reclusione, con conversione della reclusione in carcere nella detenzione domiciliare garantita dal braccialetto elettronico. «È stata una bella sorpresa», commenta Carlo Rebellin, fratello della vittima; «Meglio così», concorda l'avvocato Enrico Ambrosetti, che difende l'imputato insieme ad Andrea Nardin.

### IL NODO GIURIDICO

Cos'è successo? L'istanza di ammissione al rito alternativo, concordata con il pubblico ministero Hans Roderich Blattner, era stata bocciata già due volte. Per il giudice dell'udienza preliminare Roberto Venditti, erano troppo pochi 2 anni e 11 mesi proposti a ottobre, così come erano troppo pochi anche 3 anni e 11 mesi ipotizzati a dicembre. Questa stessa pena era però stata rilanciata a febbraio, nell'udienza filtro davanti al collegio presieduto da Filippo Lagrasta, che infine ha sciolto la propria riserva. Dopo aver concesso gli arresti domiciliari a Rieke, in un alloggio di Monastier messo a disposizione da conoscenti trevigiani dell'autista, il Tribunale ha dichiarato inammissibile la domanda di patteggiamento. Ecco il nodo giuridico della questione. La norma dice: "Nel caso di dissenso da parte del pubblico ministero o di rigetto della richiesta da parte del giudice per le indagini preliminari, l'imputato, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, può rinnovare la richiesta e il giudice, se la ritiene fondata, pronuncia immediatamente sentenza". Ma nel 2023 la Cassazione ha affermato che "rinnovare" significa presentare una "nuova domanda", formulandola cioè "in termini diversi" da quella precedente, mentre in questo caso sono stati chiesti sempre 3 anni e 11 mesi. Pertanto è stato dichiarato aperto il processo per omicidio stradale aggravato, omissione di soccorso e fuga. Fra due mesi e mezzo inizieranno le audizioni dei testi, a cominciare dai consulenti tecnici delle parti, chiamati a ricostruire pubblicamente la dinamica e le cause dell'incidente, avvenuto il 30 novembre 2022 a Montebello Vicentino.

CAMPIONE Davide Rebellin, morto il 30 novembre 2022 a 51 anni

### LA GIURISPRUDENZA

L'avvocato Ambrosetti è soddisfatto: «Da parte dell'imputato c'è sempre stata la volontà di chiudere, forse non tutti l'hanno voluto. Andremo in aula e arriveremo fino in Cassazione, forti di una giurisprudenza abbastanza consolidata a Vicenza, per cui a seconda della gravità del fatto, la fattispecie di omicidio stradale viene punita con pene comprese fra 1 e 3 anni circa». Ma allora perché la difesa aveva proposto ripetutamente un patteggiamento più alto? Pare di capire che Rieke si sia detto pronto a scontare il massimo della pena per ottenere l'attenuazione della misura cautelare. Dopo sette mesi nel carcere San Pio X, ora il 63enne sta vivendo l'ottavo mese di restrizione in una casa del Trevigiano: un tempo che gli sarà poi detratto dalla prevedibile condanna, per cui è probabile che il tedesco non finisca più in prigione per scontare il definitivo.

### I FAMILIARI

Il processo sarà celebrato senza la parte civile. Attraverso Studio 3A-Valore, presente comunque in aula con l'area manager Alessio Rossato e l'avvocato Davide Picco, i familiari di Rebellin sono stati già risarciti dalla compagnia di assicurazione con 825.000 euro. Confida tuttavia il fratello Carlo: «Temevamo che il collegio, dopo la concessione degli arresti domiciliari all'imputato, acconsentisse anche al patteggiamento. Non possiamo che essere soddisfatti del fatto che, invece, i giudici abbiano deciso di andare avanti e di mandare a processo Rieke, rinnoviamo tutti i nostri ringraziamenti per il grande lavoro svolto dalla Giustizia italiana per Davide, sia alla Procura sia al Tribunale. Non vogliamo vendetta ma giustizia per Davide e crediamo che un processo sia la sede "giusta" per accertare tutti i fatti e per arrivare a una condanna che non ce lo restituirà, ma che sia quanto meno la più congrua possibile, compatibilmente con le leggi italiane, alle gravi responsabilità dell'imputato».

**Angela Pederiva**



# Uccisi da vento e gelo a 3.500 metri di quota Scoperti 5 cadaveri

## LA STRAGE

AOSTA Annientati dal vento gelido che spazzava la neve a quasi 200 all'ora: un allenamento da finire in giornata è diventato un incubo ad alta quota per sei scialpinisti svizzeri tra i 21 e i 58 anni. Cinque cadaveri sono stati recuperati a 3.500 metri, l'ultimo ancora non si trova. I corpi erano in territorio elvetico, sul colle della Tete Blanche. Sparpagliati, proprio all'inizio della discesa del loro itinerario che da Zermatt, ai piedi del Cervino svizzero, porta alla località di Arolla. Come se - racconta Anjan Truffer, capo del soccorso dell'Air Zermatt - durante la bufera di sabato fosse scattato il panico. I cinque fino all'ultimo hanno cercato di scavare un riparo nella coltre bianca, ma non è servito. «Sono morti congelati in quota, disorientati».

### SOCCORSI

Neppure è bastata l'imponente macchina dei soccorsi: oltre 35 persone, e 11 elicotteri pronti a decollare in ogni momento. Per oltre 24 ore la tormenta ha rallentato le ricerche, mentre i cinque scialpinisti, stremati, pian piano perdevano i sensi. «Tutto è stato fatto ma talvolta dobbiamo inchinarci alla natura», ha detto in conferenza stampa Christian Varone, comandante della polizia cantonale del Vallese.

La tragedia a 600 metri in linea d'aria dal confine con l'Italia, ad un passo dalla Valle d'Aosta. Le vittime sono un consigliere comunale di 30 anni in carica da appena un paio di settimane nel comune di Vex, due suoi fratelli, lo zio, il cugino - tutti del Vallese - e un'amica, di Friburgo. Sulle tracce della mitica "Patrouille des glaciers", gara di scialpinismo che si corre ad aprile, pensavano di finire in poche ore quel tracciato da 2.000 metri di salita. Tanto che ad Arolla un loro familiare, non vedendoli arrivare, già alle 16 di sabato ha dato l'allarme. Meno di un'ora e mezza dopo, uno dei dispersi è riuscito a chiamare i soccorsi: alle 18.20 parte da Zermatt una squadra di ricerca a piedi, che però a 3.000 metri di quota deve fare dietrofront. Pericolo valanghe, vento, nebbia e freddo non lasciano scampo. Il giorno dopo gli operatori attendono una schiarita e in serata arriva la macabra scoperta dei cinque corpi. Resta la "speranza" di trovare ancora in vita il disperso, ma serve essere «realisti», ha detto Varone.

Per far luce sull'accaduto la procura del Vallese ha aperto un fascicolo.



# Viola: «Famiglia senza casa aiutata da me e mio marito» Cgil si scusa: «Un malinteso»

## IL CASO

VENEZIA La storia era già emersa nell'autunno scorso, ma ieri è stata raccontata da Collettiva.it, la testata online della Cgil nazionale. «Haddad e Asma hanno due bambini piccoli. Vengono dalla Tunisia, lui è un operaio edile, lei ha da poco trovato lavoro come cameriera. Sono usciti dal sistema di accoglienza perché Haddad ha firmato un contratto per una ditta dell'alto Padovano, eppure per mesi non sono riusciti a trovare una casa per loro e per i loro figlioletti. Hanno dormito anche in macchina. Davanti a un bar, così da poter scaldare l'acqua per il latte in polvere della più piccola. Poi la Fillea Cgil, insieme a Caritas e Avvocati di strada, è riuscita a trovare una soluzione». Leggendo il finale, Antonella Viola è però sbottata: «Avevo deciso di tenere questa cosa assolutamente privata e riservata, ma oggi l'indignazione è tale che mi sento di raccontare la verità», ha scritto l'immunologa sulla sua pagina Facebook, svelando di essere insieme al marito Marco Cattalini l'anonima benefattrice che aveva compiuto il gesto di altrismo, rivendicato invece dal sindacato, che ha così dovuto precisare il merito dell'iniziativa, spiegando che «c'è stato un piccolo malinteso».

BIOLOGA Antonella Viola (FACEBOOK)

COPPIA Asma Fnaiche e Haddad Nader hanno due figli (COLLETTIVA.IT)

**L'IMMUNOLOGA RIVELA DI ESSERE L'ANONIMA BENEFATTRICE CHE A PADOVA HA AIUTATO UNA COPPIA CON FIGLI CHE VIVEVA IN AUTO**

### L'APPARTAMENTO

Nel video di Collettiva.it, Haddad Nader e Asma Fnaiche confidano le difficoltà che hanno incontrato, mentre gli esponenti della Fillea, della Caritas e degli Avvocati di strada parlano dell'emergenza abitativa a Padova. In particolare la Cgil spiega di aver messo in moto la macchina della solidarietà. La professoressa Viola non si è trattenuta: «Bellissimo, peccato che sia tutto falso. Io e mio marito abbiamo tolto dalla strada la famiglia di Asma, portandoli dapprima in casa nostra, dove abbiamo convissuto per un mese, e poi comprando un appartamento che andasse bene per le loro esigenze per poterlo affittare ad un prezzo onesto. Non ho mai visto la Cgil, né la Caritas né alcuna altra associazione. Ho speso tantissimo tempo nel girare di agenzia in agenzia per trovare una soluzione confortevole, rapida e alla portata delle mie risorse economiche. La situazione di questa famiglia l'abbiamo risolta io e mio marito, senza ricevere alcun aiuto. Ho voluto farlo in silenzio perché le cose importanti non si fanno per raccontarle ma per il loro valore. E mai ne avrei parlato se non avessi letto queste falsità. Assurdo speculare sul dolore. Assurdo prendersi meriti inesistenti».

### LA CORREZIONE

Interpellato dal *Gazzettino*, il sindacalista Gianluca Badoer ha espresso il suo dispiacere per quello che ritiene un fraintendimento: «Dopo aver letto la notizia di queste persone sui giornali, ci siamo interessati subito. Siamo andati a trovare la famiglia in macchina e al bar, abbiamo coinvolto le associazioni, ma non potevamo comprare un'abitazione. Poi abbiamo saputo che Haddad e Asma avevano risolto il problema "grazie alla buona volontà di una privata cittadina", come si dice nel video, alla quale va tutto il merito. Ma volevamo comunque sollevare il tema dell'emergenza abitativa». Un follower della biologa ha segnalato il suo disappunto a Collettiva.it, la quale ha corretto il testo il testo che accompagna il filmato: «La Fillea Cgil, insieme a Caritas e Avvocati di strada, si è attivata. Una soluzione si è trovata grazie all'interessamento di una privata cittadina». Qualche sostenitore della professoressa Viola ha obiettato che «non se ne fa il nome», ma lei in serata ha voluto chiudere il caso: «Per correttezza voglio farvi sapere che abbiamo ricevuto le scuse da parte di Fillea Cgil per il testo poco opportuno col quale si accompagnava per altro un video molto importante. Va bene così. Da parte mia sono solo felice di aver dato una mano ad una famiglia nel momento del bisogno. Quindi buon lavoro a tutte le donne e gli uomini di buona volontà».

**A.Pe.**

LE VERIFICHE

# Scontri a Venezia, si indaga sul ruolo di ultras di casa: decine di Daspo in arrivo

▶Oltre ai baresi, sotto la lente le mosse dei tifosi lagunari: avrebbero cercato la rissa

▶Nel mirino una trentina di sostenitori In ospedale tre poliziotti e due carabinieri

AGENTE USTIONATO DA UN FUMOGENO

**Un agente ha riportato un'ustione alla gamba, un altro una ferita profonda alla mano. A sinistra un frame degli scontri all'esterno del "Penzo"**

VENEZIA Sotto la lente degli investigatori della Digos al momento ci sono circa una trentina di persone di entrambe le tifoserie. Le posizioni più pesanti, però, riguardano un gruppo più ristretto di circa una decina di tifosi. Ci sono gli ultras del Bari, ovviamente, protagonisti assoluti degli scontri con polizia e carabinieri fuori dallo stadio Penzo prima del fischio di inizio della partita tra il Venezia e i biancorossi, ma si sta valutando anche il coinvolgimento di un gruppetto di tifosi arancioneroverdi che avrebbero istigato i pugliesi con passamontagna calati in testa, cinghie e catene, invitandoli a uno scontro in campo aperto.

Gli uomini della questura lagunare finora non hanno trovato traccia di un appuntamento per un regolamento di conti via social, ma non è escluso che ci siano stati dei precedenti. I battelli dedicati agli 800 tifosi del Bari, infatti, erano 8. Gli ultras veneziani però ne avrebbero preso di mira uno in particolare, lanciando provocazioni da calli, ponti e rive. Come mai proprio quello? Già con i rivali del Bologna, due anni fa, si era arrivati a uno scontro organizzato che aveva portato a 39 Daspo. Secondo la digos quelli dei veneziani, domenica, non erano semplici sfottò, ma vere e proprie dichiarazioni di guerra. Motivo più che sufficiente per valutare, anche per loro, delle misure interdittive. Al momento si stanno analizzando le immagini degli scontri, nei prossimi giorni gli investigatori dovrebbero avere le idee più chiare sulle identità dei responsabili. Quel che è certo è che verranno individuati.

LE REAZIONI

Sono finiti all'ospedale, in seguito agli scontri, tre poliziotti e due carabinieri. Uno ha riportato un'ustione da fumogeni a una gamba, un altro presentava un'ampia ferita alla mano. Gli altri hanno riportato contusioni varie di diversa entità. Sulla questione è intervenuta anche la società del Bari, condannando l'episodio.

«Al di là delle responsabilità di chi ha dato il via agli scontri, che certamente saranno appurate dalle autorità competenti, ancora una volta - scrive la società in una nota - il comportamento di pochi, che nulla hanno a che vedere con il tifo e con i valori che lo sport dovrebbe portare con sé, ha macchiato indelebilmente quella che per molti avrebbe dovuto essere una giornata all'insegna della spensieratezza, dell'aggregazione sociale e del divertimento».

Sul piede di guerra i sindacati di polizia. «Bisogna prevedere il Daspo a vita per i violenti e avviare delle campagne di sensibilizzazione insieme alle Istituzioni», commenta il segretario generale del Sap, Stefano Paoloni. «Le scene di guerriglia si susseguono: solo pochi giorni fa altri 13 poliziotti feriti in Cosenza-Catanzaro e recentemente addirittura dei tifosi da Praga si sono permessi di occupare una delle piazze più belle d'Italia», aggiunge Felice Romano, segretario del Siulp.

«Chi aggredisce i poliziotti - continua o è colpito da Daspo, e chi ha la responsabilità oggettiva di tali comportamenti, deve pagare multe che consentano allo Stato di poter agire anche sui patrimoni, sulla falsa riga di quanto accade all'Agenzia delle Entrate quando persegue gli evasori». «È giunta l'ora, dunque, di vietare le trasferte alle tifoserie violente di tutte le serie fino alla fine del campionato - dice Domenico Pianese, segretario generale del Coisp - e di approvare con procedura d'urgenza i decreti sicurezza deliberati lo scorso 16 novembre dal CdM, che prevedono l'inasprimento delle pene per chi aggredisce le Forze dell'ordine».

«L'idea che si possa aggredire un poliziotto senza subire alcuna conseguenza penale - prosegue - sembra ormai essere una modalità accettata dall'opinione pubblica e da quella parte politica che nelle ultime settimane ha fomentato gli scontri e il divario tra Forze di Polizia e cittadini».

LA REPLICA

I gruppi ultras della Curva Nord Bari, intanto, ieri sono usciti allo scoperto smentendo l'utilizzo di armi.

I tifosi assicurano che durante i contatti con la polizia non sono state utilizzate lame che sono «del tutto estranee alla mentalità della curva».

I gruppi sottolineano inoltre che alcuni video che circolano in rete sui disordini prepartita, che mostrano coltelli e pugnali nascosti all'interno di aste biancorosse, si riferiscono ad un'altra partita: sarebbero stati girati durante i sequestri effettuati dalla polizia durante il match Padova-Mantova di gennaio.

**Davide Tamiello**



LE POSIZIONI PIÙ PESANTI RIGUARDANO COMUNQUE UN GRUPPETTO DI PUGLIESI. IL CLUB: NULLA A CHE VEDERE CON IL TIFO

«BASTA, SERVONO PROVVEDIMENTI DI ESCLUSIONE A VITA DAGLI STADI». «VIETARE LE TRASFERTE ALLE TIFOSERIE VIOLENTE»

LA SENTENZA

# Interdittiva antimafia, il Tar boccia il ricorso di Cenedese Ma può partecipare alle gare

VENEZIA Per il Tar del Veneto è «ragionevole e proporzionata» l'interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Treviso nei confronti della Cenedese Spa. Ma dalla sentenza pubblicata ieri emerge che il Tribunale ordinario di Venezia ha sospeso l'efficacia della misura, ammettendo per tre anni al controllo giudiziario il colosso di Silea, finito nell'inchiesta della Dda di Milano sulle presunte infiltrazioni della 'ndrangheta nei subappalti per i lavori sulla rete ferroviaria. Dunque almeno per il momento l'azienda potrà continuare a partecipare agli appalti pubblici, malgrado i giudici amministrativi rilevino «un evidente rischio infiltrativo, per quanto occasionale o, per meglio dire, non voluto ma neppure apertamente contrastato» dagli organi societari.

I RAPPORTI

Nell'ambito dell'operazione "Doppio binario" condotta dalla Guardia di finanza, nel luglio del 2022 era stato notificato l'avviso di chiusura delle indagini a 41 persone. Fra loro c'erano numerosi esponenti di spicco del sodalizio 'ndranghetista radicato a Isola Capo Rizzuto, ma anche Luigi Cenedese e suo figlio Andrea. Fino a maggio del 2021 la famiglia trevigiana era proprietaria dell'omonima ditta da 130 addetti, le cui quote erano poi state cedute all'impresa Generale Costruzioni Ferroviarie. Come riassume il Tribunale amministrativo regionale, gli indagati erano accusati a vario titolo di associazione a delinquere transnazionale aggravata dal metodo mafioso, «per avere intrattenuto perduranti legami» con le cosche attraverso varie aziende: «Tali società venivano normalmente intestate a soggetti prestanome e utilizzate per l'illecita creazione di utili attraverso la commissione di articolate violazioni fiscali, bancarotte, fatti di riciclaggio e autoriciclaggio».

Nel caso dei Cenedese, ancora a gennaio del 2022 il gip di Milano aveva escluso che «fossero effettivamente consapevoli della partecipazione ad un gruppo criminale organizzato, non ravvisando nelle loro condotte l'intento di aderire ad un programma delinquenziale comune». Tuttavia la Prefettura di Treviso aveva evidenziato i riscontri sui contatti con i malviventi, «suggellati da comprovate dazioni di denaro», nonché una «massiccia presenza di personale interno o comunque collegato ai sodalizi criminali 'ndranghetisti, ampiamente rappresentato all'interno dell'organico aziendale». Queste circostanze avrebbero così gettato «un'ombra inquietante sulla affidabilità e moralità dei citati imprenditori trevigiani, qualità che rappresentano elementi imprescindibili per instaurare rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione». Per questo era stato rifiutato all'impresa il rinnovo dell'iscrizione alla cosiddetta "white list", cioè all'elenco degli operatori economici che appunto possono prendere parte alle gare bandite dalle istituzioni.

IL SELF CLEANING

A quel punto è scattato il ricorso al Tar. La difesa della Cenedese ha sostenuto che mancasse, negli organi di amministrazione della società, «la consapevolezza di intrattenere rapporti con imprese collegate a sodalizi criminali», per cui «la presenza di mere relazioni economiche, in assenza di prova circa l'intento o solo la consapevolezza di agevolare un determinato sodalizio mafioso, non costituirebbe idoneo presupposto per l'applicazione del provvedimento interdittivo». Agli atti è stato depositato il provvedimento con cui, nell'agosto del 2023, l'ufficio misure di prevenzione del Tribunale di Venezia ha sottoposto la società al controllo di un commissario, che si confronta con il Consiglio di amministrazione e ne relaziona periodicamente al giudice delegato, «alla luce delle misure di self cleaning nel frattempo attuate e del carattere occasionale del condizionamento mafioso». Il riferimento è alle azioni di "auto-pulizia" compiute, come ad esempio il licenziamento dei dipendenti implicati nei giri malavitosi. Per il Tar, comunque, l'interdittiva non è annullabile, ma potrà essere rivalutata «tenendo conto dell'attualità e dell'intensità del condizionamento mafioso».

**A.Pe.**



IL TRIBUNALE PENALE HA SOSPESO LA MISURA ALLA DITTA TREVIGIANA FINITA SOTTO INCHIESTA «CONDIZIONAMENTO MAFIOSO OCCASIONALE»

LAVORI FERROVIARI **Uno degli interventi effettuati da Cenedese Spa**

TUTTAVIA PER I GIUDICI AMMINISTRATIVI L'ATTO DEL PREFETTO NON È ANNULLABILE «INFILTRAZIONI NON CONTRASTATE»

# Granchio blu, la Regione lo pagherà 1 euro al chilo

▶Recuperati 200mila euro, coinvolte le associazioni di categorie del Veneto

▶Legacoop denuncia il flop dei fondi statali: «Troppi paletti, soldi inutilizzati»

L'EMERGENZA

VENEZIA «Il granchio blu è una calamità naturale», ha detto ieri il presidente del Veneto, Luca Zaia, a margine della presentazione del restauro della Goletta Verde, ad Albarella, in provincia di Rovigo. Ma se è una calamità, se 1500 imprese di Porto Tolle, su neanche 9mila abitanti, non hanno più nulla da pescare perché tutti i molluschi - vongole veraci, cozze, ostriche - sono stati distrutti da questo crostaceo, tanto che c'è stata una perdita della produzione che sfiora il 90 per cento, perché a Roma non viene dichiarato lo stato di emergenza? Solo con questo provvedimento le 3.200 imprese del settore, di cui 1500 venete e 1700 emiliane, potrebbero ottenere la sospensione dei mutui e delle imposte, ma benché se ne parli ormai da quasi un anno, il decreto non arriva. In compenso, i 2,9 milioni stanziati lo scorso anno dal ministero dell'Agricoltura sono tornati quasi tutti indietro: solo un milione è stato assegnato ai pescatori.

«È stato il primo provvedimento per sostenere le spese di smaltimento del granchio blu, ma i "paletti" per accedere ai fondi erano troppo stringenti e solo un milione è stato assegnato», dice Antonio Gottardo, responsabile veneto di Legacoop Pesca. Che porta l'esempio del Consorzio Scardovari: «L'anno scorso per smaltire il granchio blu lo Scardovari ha avuto attività per un milione e mezzo di euro. Il Consorzio ha fatto domanda per accedere allo stanziamento da 2,9 milioni, ma sapete quanto hanno avuto? Trecentoventimila euro».

L'INTERVENTO

Così si è mossa la Regione del Veneto: con una variazione di bilancio, a Palazzo Balbi sono stati recuperati 200mila euro per pagare i pescatori che raccoglieranno il granchio blu, quello non commercializzabile, quindi le femmine e i giovani esemplari, per poi mandarli al macero. «Daremo un tot per ogni chilo di granchio blu catturato e non commercializzabile da buttare via», dice l'assessore alla Pesca, Cristiano Corazzari. Se fosse un euro al chilo, si potrebbero raccogliere 200 tonnellate di crostacei, cioè un quinto di quello pescato l'anno scorso. «Non sarebbe un sostegno al reddito - sottolineano in Regione - ma una misura operativa per incentivare la pesca». Ossia: più granchi blu peschi (e distruggi) e meno ne restano in mare e in laguna a fare razzia di vongole veraci.

La delibera regionale era pronta, ma le associazioni di categoria - consultate dall'assessorato per condividere la misura - hanno chiesto di valutare ulteriormente l'intervento, giusto per evitare contributi a pioggia, ma anche "paletti" e burocrazia come quelli che hanno reso inutilizzabili il milione e 900mila euro, sui 2,9 totali, stanziati dal ministro Lollobrigida. «E adesso vedremo come saranno assegnati i 10 milioni del nuovo stanziamento per la pesca - dice Gottardo -. Il bando è ancora aperto, il "guaio" è che vale per tutte le coste italiane e già adesso risultano domande per 32-33 milioni di euro. Più del triplo della somma disponibile».

L'APPELLO

La richiesta è che per il granchio blu il Governo dichiari lo stato di emergenza e nomini un commissario. «Qualcosa si è fatto, ma si deve fare molto di più - ha ribadito Zaia -. Un intervento governativo "pesante" potrebbe darci una mano». Il governatore ha ricordato che «una femmina di granchio blu fa all'incirca dai sette agli otto milioni di uova, si capisce che questa crescita e questa invasione è esponenziale. Noi siamo i primi produttori di vongole veraci, con 52mila quintali, il 40% della produzione nazionale, che se n'è letteralmente andato. Dobbiamo pensare alle 1.400 famiglie che coltivano la laguna e che oggi sono letteralmente in ginocchio, ci sono problemi di buste paga ormai ridotte a zero».

Ma c'è anche un'altra preoccupazione: che il granchio blu, dopo le vongole e le cozze, diventi un problema anche per l'economia turistica. Solo che lo si dice sottovoce, perché il timore è che si creino allarmismi tali da allontanare dalle spiagge dell'Adriatico il turismo straniero. Il problema però esiste ed è stato sottoposto al Governo con una lettera firmata dagli assessori alla Pesca e al Turismo delle tre Regioni coinvolte: Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia.

**Alda Vanzan**



I NUMERI

**2,9**

I milioni stanziati dal ministero per smaltire i granchi blu e proteggere gli allevamenti di vongole. Ma 1,9 milioni non sono stati assegnati

**320.000**

Gli euro che il Consorzio Scardovari ha avuto dal ministero per lo smaltimento dei crostacei: aveva sostenuto spese per un milione e mezzo

TIMORI PER I RIFLESSI SULL'ECONOMIA TURISTICA: LETTERA CONGIUNTA CON IL FRIULI E L'EMILIA ROMAGNA

**Legambiente** Nei prossimi mesi saliranno a bordo quasi 4mila bambini

TAGLIO DEL NASTRO La nuova Goletta verde presentata ad Albarella

## Goletta verde restaurata, sarà una nave scuola

**La Goletta Verde di Legambiente diventa una nave scuola. Più di 10mila ore di interventi hanno ripristinato al suo originale splendore l'imbarcazione che, da quasi quarant'anni, naviga i mari italiani in difesa della natura. Il presidente della Regione Luca Zaia ha partecipato ieri al taglio del nastro al porto turistico dell'Isola di Albarella, nel Delta del Po dell'ex Goletta Verde, ora Goletta Catholica, restaurata dopo tre anni di lavori e rimessa in servizio da Legambiente, che la utilizzerà come nave scuola. Quasi 4mila bambini saliranno a bordo nei prossimi mesi, inoltre sono già stati avviati dei progetti dall'Università di Padova per utilizzare la nave per lo studio dell'ecosistema dell'Adriatico. «È una giornata importante - ha affermato Zaia - poiché festeggiamo non solo questo restauro, il terzo per questa storica imbarcazione, ma anche la presa di coscienza che senza l'attività svolta da Legambiente oggi, molto probabilmente, la situazione ambientale del nostro Veneto sarebbe molto diversa». La nuova Goletta ospiterà giovani ricercatori che monitoreranno le tartarughe e i delfini ma - ha aggiunto Zaia - «vorrei anche chiedere loro di fare qualcosa per il granchio blu, il terribile crostaceo che sta mettendo in ginocchio i nostri pescatori e i vongolari». Presenti alla cerimonia inaugurale anche i principali sostenitori dell'operazione di restauro: il presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani, il presidente della Fondazione Cariparo Gilberto Muraro, la prorettrice dell'Università di Padova Francesca Da Porto e il presidente dell'Ente Parco regionale del Delta del Po Moreno Gasparini.**

**Giovanni Gnan**



# Belluno, i cervi sono il triplo delle lepri I camosci "spinti" sul Grappa dai lupi

CACCIA

BELLUNO Sono poco meno di 25 mila i cervi e i camosci presenti nel Bellunese. E fra questi quelli abbattibili sono poco più di 5 mila. Sono questi i numeri in mano alla Provincia di Belluno che ha redatto il censimento sulla popolazione faunistica congiuntamente con le Rac (Riserve alpine di caccia) presenti. Gli ultimi censimenti effettuati rilevano dunque una popolazione di 12.120 cervi (3.467 quelli abbattibili, secondo il piano di prelievo), 12.511 caprioli (1.814 abbattibili), 7.435 camosci, 1.300 mufloni, oltre 4.000 lepri e 1.274 fagiani di monte (galli forcelli). Una fotografia molto vicina a quella scattata un anno fa quando la popolazione di caprioli era di poco più di 13mila caprioli e 12.265 cervi, mentre il piano di prelievo prevedeva l'abbattimento di 1.796 caprioli e di 3.312 cervi.

ZONE RIFUGIO

Una collaborazione, quella tra Provincia e Riserve alpine di caccia, che appare sempre più intensa. E l'importanza del lavoro di squadra è stata ribadita nei giorni scorsi nel corso di un incontro che si è tenuto a Villa Patt di Sedico a cui hanno partecipato presidenti e delegati di tutte le Riserve bellunesi. La riunione è stata anche l'occasione per fare il punto sulla stagione venatoria appena conclusa, oltre che per un aggiornamento sul lupo con il professor Marco Apollonio, docente di medicina veterinaria all'Università di Sassari e tra i maggiori esperti del tema, che sta seguendo un monitoraggio sull'interazione camoscio-lupo sul Monte Grappa. Un argomento affrontato già da tempo sulla base di un'ipotesi di studio che sembrerebbe trovare riscontro negli approfondimenti fatti sin qui. Il progetto del Monte Grappa pare confermi che il bosco, presente in gran parte del massiccio del Grappa, sia in grado di rappresentare un'area rifugio per i camosci, soprattutto nella funzione di attenuare l'effetto dell'aumento della temperatura. Il progetto di studio è finanziato dal Pnrr e fa capo al Centro nazionale per la biodiversità, guidato dal Cnr. Esso si prefigge di osservare come i camosci stiano cambiando le loro abitudini in base all'aumento della temperatura e anche alla presenza del lupo, tornato in pianta stabile sul Monte Grappa.

IL CENSIMENTO DI PROVINCIA E RISERVE VENATORIE ALPINE RIVELA UN NUMERO STABILE DEI VARI ESEMPLARI

LE RILEVAZIONI

Gli studi recenti sul camoscio rivelano infatti che per effetto del cambiamento climatico le popolazioni alpine sono in diminuzione, con esemplari giovani per lo più deboli. Tuttavia, alcune popolazioni di bassa quota sembrano rivelare una resistenza e uno stato di salute maggiore. Ed è qui che si inseriscono le considerazioni sulle condizioni più favorevoli che il camoscio avrebbe trovato sul Grappa. A raccontarlo sono gli stessi camosci individuati, sedati e successivamente dotati di radiocollare, prima di essere rilasciati nel loro ambiente naturale.

Un argomento di cui si parlerà anche ad Agrimont, fiera che si aprirà a Longarone sabato prossimo, un appuntamento a cui non mancheranno i rappresentanti delle Riserve di caccia. Sul cui ruolo e importanza il presidente della provincia Roberto Padrin dice: «Le Riserve alpine di caccia rappresentano uno strumento imprescindibile di gestione del territorio e insieme un aiuto fondamentale per i nostri tecnici. L'attività portata avanti dai cacciatori per i censimenti faunistici degli ungulati e per il piano di controllo del cinghiale è molto importante e senza il contributo delle Riserve sarebbe impossibile da svolgere». Le Rac infatti si occupano di censire insieme ai tecnici della Provincia e alla Polizia Provinciale le popolazioni di ungulati: in particolare intervengono per la raccolta dati, con diverse uscite sul territorio insieme alle guardie di Palazzo Piloni. E poi monitorano i piani di abbattimento e comunicano prontamente i numeri alla Provincia.

**Giovanni Santin**

# «Militari Nato in Ucraina» Mosca: lo sapevamo già

▶La rivelazione del ministro degli Esteri della Polonia: «Mandati da diversi Paesi»

▶E i piloti di Kiev pronti a usare gli F16 «Così riusciremo a riprenderci le terre»

LO SCENARIO

ROMA Quanto è disposto a rischiare l'Occidente per l'Ucraina? È questa la domanda che fa da rumore di fondo ai primi mesi del 2024. Il presidente francese Emmanuel Macron aveva rotto gli indugi. "Non bisogna escludere nulla" aveva detto il capo dell'Eliseo parlando dell'ipotesi di inviare truppe Nato nel Paese invaso. Gli alleati euroatlantici, da Washington a Berlino, erano rimasti interdetti. Ma quella frase ha in qualche modo rotto un argine: parlare della Nato in Ucraina non era più un tabù. Qualche giorno dopo, gli audio degli ufficiali tedeschi intercettati dai russi, in cui si faceva riferimento alla presenza di militari britannici in Ucraina, avevano aperto un altro fronte. Infine, l'ultima conferma è arrivata dal ministro degli Esteri polacco, Radoslaw Sikorski, che ha ammesso che "personale militare della Nato è già presente in Ucraina". "Vorrei ringraziare gli ambasciatori di quei Paesi che hanno preso questo rischio. Questi Paesi sanno chi sono, ma non posso rivelarli" ha detto Sikorski. Ma anche senza rivelare la nazionalità dei militari, il peso delle dichiarazioni del ministro polacco non cambia.

PORTAVOCE

La portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, si è limitata a commentare dicendo che "è inutile negare ulteriormente" la presenza Nato. E aggiunge: "D'altronde lo sapevamo già". Toni simili a quelli del ministro Sergei Lavrov, che dopo la dichiarazione di Macron aveva detto che le truppe occidentali in Ucraina "anche se in modo non ufficiale ci sono già".

Il Cremlino ha tutto l'interesse a confermare queste dichiarazioni, in modo da alimentare la propaganda sulla guerra dell'Occidente contro la Russia. Ma le frasi delle cancellerie europee servono anche a sottolineare che da parte dell'Alleanza atlantica non c'è un piano di disimpegno nei riguardi di Kiev. E questo anche in una fase della guerra in cui le forze russe avanzano e la stampa Usa sottolinea che l'industria bellica di Mosca può rifornire ancora per molto le truppe. Soprattutto l'artiglieria, come ricorda la Cnn. Tema cruciale anche per l'Ucraina, che chiede da mesi munizioni, missili e caccia.

SPERANZA

Su questo fronte, ieri il New York Times ha dato un segnale di speranza per l'Ucraina. Volodymyr Zelensky ottiene i primi cacciabombardieri F-16 che aveva reclamato a lungo. Si tratta di una prima tranche: gli aerei da consegnare sono in tutto 45, e altri 13 dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno. E in attesa che la fase addestrativa si concluda nella base Nato in Romania, l'obiettivo è avere 12 piloti pronti a volare in poco tempo. La consegna di questi aerei è stato uno dei dossier più difficili dell'amministrazione Biden. Washington ha convinto alcuni alleati a concedere gli F-16. E ha più volte ribadito di non volere abbandonare Kiev anche con il Congresso paralizzato sugli aiuti. Per il presidente Usa è importante non dare l'impressione di lasciare solo l'alleato in questa fase del conflitto. E il concetto è stato chiarito anche dopo le dichiarazioni di Papa Francesco sulla "bandiera bianca", che hanno scatenato dure reazioni in tutta Europa, con Kiev che ieri ha convocato il nunzio apostolico per esprimere "delusione". "Il presidente Biden ha grande rispetto per Papa Francesco e si unisce a lui nelle preghiere per la pace in Ucraina, che potrebbe essere raggiunta se la Russia decidesse di porre fine a questa guerra ingiusta e immotivata e ritirasse le sue truppe", ha spiegato un portavoce del governo Usa. Sulla stessa linea è il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, che ha implicitamente risposto al pontefice in questo modo: «Arrendersi non è pace».

**Lorenzo Vita**



ANCORA POLEMICHE PER LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO SULLA RESA: CONVOCATO IL NUNZIO APOSTOLICO

Una grande bandiera ucraina e l'inno intonato in piazza a Lviv

## Portogallo, Montenegro chiude all'estrema destra

IL VOTO

La coalizione di destra Aliança Democrática (Psd, Cds-Pp e Ppm), guidata dal socialdemocratico Luís Montenegro (nella foto), ha vinto le elezioni celebrate in Portogallo, sconfiggendo di misura il partito socialista di Pedro Nuno Santos. La differenza tra l'Aliança e il Ps è infatti di alcune migliaia di voti, pari allo 0,8% (il 29,5% contro il 28,7%) e di appena due seggi (79 contro 77). Il conteggio non è definitivo, perché ci sono ancora quattro seggi da attribuire dei 230 che compongono l'Assemblea della Repubblica, in ragione del voto dei portoghesi all'estero. La partecipazione è stata più elevata rispetto alle ultime consultazioni, l'astensione si è mantenuta al 33,8%, il valore più basso dal 1995. È stato il socialista Nuno Santos ad anticipare l'esito del voto nella notte, riconoscendo la sconfitta. Le destre tradizionali non hanno però la maggioranza assoluta senza l'apporto di Chega. Il cui leader, André Ventura rivendica la sua entrata in un governo conservatore, forte di 48 seggi ( terza forza parlamentare). Montenegro però ha chiuso all'estrema destra.

# Se anche i reali mentono Kate si scusa per la foto fake ma i sudditi non perdonano

IL CASO

ROMA La principessa del Galles Catherine ha confessato di essere stata lei a ritoccare digitalmente la foto di famiglia, che la ritraeva insieme ai figli George, Charlotte e Louis, diffusa domenica e cancellata nella notte dalle principali agenzie di stampa internazionali perché presentava evidenti segni di manomissione. Nella tarda mattinata di ieri, mentre tutti i giornali britannici insistevano perché fosse fornita una spiegazione, la futura regina si è scusata sui social: «Come molti fotografi amatoriali – ha scritto - di tanto in tanto sperimento con l'editing. Volevo esprimere le mie scuse per la confusione che la fotografia di famiglia che abbiamo condiviso ieri ha causato. Spero che tutti i partecipanti abbiano trascorso una felice Festa della mamma». Seguiva, come firma, una C puntata che stava per Catherine.

NESSUNA SPIEGAZIONE

La toppa che William e Kate hanno cercato di mettere sulla vicenda è stata peggiore del buco. Il comunicato della Principessa dice poco e non spiega niente. La successiva richiesta avanzata dalle agenzie di stampa di diffondere la foto originale priva di ritocchi è rimasta senza risposta e ci si può dunque legittimamente domandare se quella foto esista davvero, o se l'immagine sia un collage di foto precedenti. L'incidente è grave, perché compromette il rapporto di fiducia che deve esistere tra monarchia e sudditi, fondamentale per preservare l'istituzione e giustificarne l'esistenza.

Kate non si è più fatta vedere in pubblico dal giorno di Natale, è stata operata all'addome il 16 gennaio e tornerà agli impegni istituzionali, si dice, dopo la Pasqua. Lei e William sono stati molto criticati per l'eccesso di riserbo con il quale hanno gestito la lunga assenza e hanno quindi deciso di diffondere una foto che smentisse le teorie cospirative che circolavano. L'immagine che doveva rassicurare tutti, con Kate sorridente circondata dai figli nel giorno della mamma, si è però trasformata in un clamoroso autogol. Gli esperti di fotografia hanno notato che qualcosa non andava e il Daily Mail ha evidenziato 16 punti in cui l'immagine ha subito manipolazioni maldestre: si va dalla mano di Charlotte che ha uno spazio vuoto ai suoi capelli che sembrano tagliati bruscamente sulla spalla, al bordo del maglione di George che pare artificiale, ai capelli di Kate che sono sfocati mentre il maglione non lo è, alla cerniera del suo giubbotto che è più a sinistra di dove dovrebbe.

I METADATI

Sky News ha condotto una indagine sui metadati della foto e ha scoperto che è stata scattata con una fotocamera Canon 5D e salvata per due volte su un Mac Apple in Adobe Photoshop. Il primo salvataggio è stato effettuato alle 21,54 di venerdì sera e il secondo alle 9,39 di sabato mattina. L'esperta di cose reali Liz Jones ha scritto sul Mail: «Il Palazzo ora non può più essere creduto. Loro pensano che siamo tutti stupidi. E ci si può domandare persino se Kate abbia davvero scritto lei il messaggio». Secondo il guru delle pubbliche relazioni Mark Borkowski «se i Wales vogliono davvero riconquistare un qualche tipo di fiducia dovrebbero distribuire la foto originale non modificata, dimostrando che i ritocchi sono pochi e irrilevanti».

Per cercare di arginare le voci che sono riprese a circolare sul suo reale stato di salute, Kate si è fatta fotografare ieri in auto con William: lei, ha precisato Kensington Palace, andava a un appuntamento privato, lui a sostituire il padre Carlo al Commonwealth Day. Il Re, malato di cancro, ha mandato un messaggio: «Continuerò a servirvi al meglio delle mie possibilità». Ma l'istituzione non è mai stata così in crisi. Per risalire la china dopo questo incidente, i Wales dovrebbero abbandonare la loro ossessione per la privacy, rivelando come sta Kate e quale sia la patologia che l'ha colpita.

**Vittorio Sabadin**



La foto "taroccata" di Kate Middleton con i tre figli: ieri le scuse della principessa dopo le polemiche

LA PRINCIPESSA RIVELA DI AVER RITOCCATO LO SCATTO CON I FIGLI INFURIA LA POLEMICA E RESTA IL MISTERO SULLA SUA SALUTE

# Tre terroristi palestinesi arrestati in Abruzzo: «Pianificavano attentati»

L'INCHIESTA

ROMA Gli ordigni venivano chiamati in codice «pacchi dell'amore», e il gruppo era già organizzato per montare sui fucili di precisione delle telecamere, «così ogni combattimento, ogni colpo verrà filmato». Da un appartamento all'Aquila stavano pianificando attentati da mettere in atto in Cisgiordania e stavano lavorando per realizzare un'autobomba da lanciare contro obiettivi israeliani ad Avnei Hefetz. Gli investigatori della Digos e del Servizio per il contrasto all'estremismo e al terrorismo internazionale non escludono però che le azioni terroristiche potessero interessare anche l'Italia. A finire in manette, tre palestinesi: Anan Kamal Afif Yaeesh, 36 anni, Ali Saji Ribhi Irar, 30 anni, e Mansour Doghmosh, 29 anni. Avrebbero costituito un'unità militare chiamata Gruppo di risposta rapida - Brigate Tulkarem, un'articolazione dei Martiri di Al-Aqsa, riconosciuta come organizzazione terroristica dall'Ue. A capo del gruppo c'era Yaeesh, già in carcere dal 29 gennaio, dopo una richiesta di estradizione avanzata dalle autorità israeliane. Era arrivato in Italia nel 2017 e, quando è stato sentito per la richiesta di protezione internazionale, aveva detto di aver fatto parte dei servizi segreti palestinesi. Aveva anche raccontato che la fidanzata era stata uccisa nel 2005 dagli israeliani, dopo essere stata scambiata per una kamikaze. Nell'ordinanza il gip sottolinea che gli attentati pianificati erano dichiaratamente rivolti contro lo Stato di Israele, ma «non appare possibile escludere che possano essere compiuti anche in Italia, non necessariamente soltanto nei confronti di obiettivi israeliani».

LE INTERCETTAZIONI

Per ricostruire i progetti del gruppo sono state fondamentali le intercettazioni. Il 9 gennaio Yaeesh e Munir Almagdah, parlando delle Brigate dei Martiri di Al-Aqsa, dicono: «Si tratta di un'unità suicida, pronta ad agire in profondità e la nostra azione sarà prossima». L'attentato avrebbe dovuto essere filmato tramite telecamere installate sui fucili e sui berretti: «Arriveranno delle telecamere da installare sul fucile e sui berretti, più giubbotti di protezione, organizzavano gli indagati. E ancora: «Così ogni combattimento, ogni colpo viene filmato». Parlavano dei progetti al telefono: «Prepara qualcosa di forte per Avnei», «magari, o una macchina sulla strada come Hamzi». Poi, i riferimenti all'ordigno: «Ti manderò il prezzo per il pacco dell'amore e me lo devi procurare domani appena arrivano i soldi». Per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, «l'operazione conferma il continuo impegno e la grande capacità investigativa delle Forze dell'ordine». **(Mic. All.)**



LA CELLULA PRONTA A COLPIRE ISRAELE CON UN'AUTOBOMBA «MA NON POSSONO ESSERE ESCLUSI OBIETTIVI ITALIANI»

# Economia

**Borse** del 11/3/2024

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 33.315 | -0,27% ▼ | Londra (Ft100) | 7.669 | +0,12% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 38.784 | +0,16% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.680 | +0,28% ▲ | Parigi (Cac 40) | 8.019 | -0,10% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 16.033 | -0,31% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 17.755 | +0,05% ▲ | Tokio (Nikkei) | 38.860 | -2,11% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 16.587 | +1,43% ▲ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 12 Marzo 2024
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | |
|---|---|
| 132 | ↑ |

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 3,9% | 3,9% | 3,7% ↑ |

**CAMBI (euro)**

| | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,09 | ▲ |
| Sterlina | 0,85 | ▲ |
| Yen | 160,95 | ▼ |
| Franco Svizzero | 0,95 | ▼ |
| Renminbi | 7,85 | ▼ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,773% |
| 3 m | 3,759% |
| 6 m | 3,755% |
| 1 a | 3,592% |
| 3 a | 3,059% |
| 10 a | 3,619% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 64,12 € |
| Argento | 0,72 € |
| Platino | 26,64 € |
| Litio | 13,83 €/Kg |
| Silicio | 1.856,99 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 458 |
| Marengo | 368 |
| Krugerrand | 1.945 |
| America 20$ | 1.905 |
| 50Pesos Mex | 2.345 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 82,19 € ▼ |
| Petr. WTI | 77,91 $ ▼ |
| Energia (MW) | 87,40 € ▼ |
| Gas (MW) | 24,75 € ▼ |

# Il Consiglio di Stato boccia Meta: «Sì al compenso equo agli editori»

▶Torna in funzione il regolamento dell'Agcom dopo la sospensione del Tar del Lazio a dicembre

▶Chi pubblica i giornali riceverà fino al 70% di quanto guadagnano le big tech sugli articoli

## LA DECISIONE

**ROMA** Gli editori di giornali battono Facebook e si assicurano il riconoscimento del cosiddetto "equo compenso" per l'utilizzo delle news online.

Il Consiglio di Stato ha dato infatti ragione alla Fieg, la federazione degli editori, e all'Agcom, l'autorità garante delle comunicazioni, nella controversia aperta con Meta, la big tech che comprende Facebook, Instagram e Whatsapp. In questo modo, dopo lo stop del Tar del Lazio alla fine dello scorso anno, torna pienamente in funzione il regolamento dell'Authority sulla remunerazione da riconoscere ai proprietari dei diritti degli articoli. Provando a preservare la tutela della qualità e la sostenibilità economica dell'informazione.

### LA DIRETTIVA UE

La battaglia sull'equo compenso per l'uso online delle pubblicazioni dei giornali da parte delle big tech, d'altronde, era arrivata praticamente a uno spartiacque. La pronuncia del Tar aveva sospeso il regolamento sulla base del quale editori e grandi operatori della rete avrebbero dovuto individuare l'entità dell'equo compenso. Un diritto che è stato fissato dalla direttiva dell'Ue sul copyright del 2019, ma contro cui si era schierata Meta, facendo ricorso.

**SODDISFATTA LA FIEG, SECONDO CUI ORA L'AUTHORITY POTRÀ FACILITARE GLI ACCORDI CON LE PIATTAFORME**

Ma adesso la sesta sezione di Palazzo Spada ha nuovamente cambiato le carte in tavola. Il collegio di consiglieri chiamati a decidere, composto dal presidente Roberto Caponigro, oltre che da Giovanni Pascuzzi, Marco Poppi, Giovanni Gallone e Thomas Mathà, ha impresso una svolta dall'evidente importanza simbolica, oltre che direttamente economica.

### I POSSIBILI RICAVI

Il regolamento dell'Agcom prevede un «equo compenso» per i prodotti giornalistici da corrispondere agli editori sulla base dei «ricavi pubblicitari del prestatore derivanti dall'utilizzo online delle pubblicazioni di carattere giornalistico dell'editore, al netto dei ricavi dell'editore attribuibili al traffico di reindirizzamento generato sul proprio sito web». All'editore, quindi, potrà arrivare una quota fino al 70% di quanto "frutta" un articolo online. Serve un accordo con le piattaforme, ma se le trattative falliscono l'Agcom può intervenire per fissare l'equo compenso. Secondo Meta, però, il regolamento sarebbe in conflitto con la direttiva europea che, come detto, fa da cornice generale, violando anche principi cardine dell'Ue come la libertà d'impresa e l'uguaglianza.

La Fieg ha accolto la decisione del Consiglio di Stato con «soddisfazione», sottolineando che la sospensione del regolamento dell'Agcom «avrebbe avuto come solo effetto quello di privare editori e piattaforme digitali della possibilità di avvalersi dell'apporto di un soggetto terzo competente (l'Authority, appunto), in grado di facilitare il raggiungimento di un accordo».

**Giacomo Andreoli**



## Banca d'Italia In calo anche i prestiti al settore privato

### I tassi d'interesse dei mutui sono scesi al 4,38% in gennaio

**Tassi sui mutui in calo, al pari dei prestiti ai privati. Dal bollettino statistico di Bankitalia (in foto la sede di Roma) emerge che a gennaio 2024 i tassi di interesse sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprendendo le spese accessorie, si sono collocati al 4,38% contro il 4,82% in dicembre; la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 22% (dal 41%). Sempre a gennaio i prestiti al settore privato sono calati del 2,6% sui 12 mesi (-2,8 nel mese precedente); quelli alle famiglie si sono ridotti dell'1,3% sui 12 mesi.**

# Banca Ifis: 300 milioni per le Pmi con Bei

Ernesto Furstenberg Fassio

## CREDITO

**VENEZIA** Banca Ifis e la Banca europea per gli investimenti (Bei) hanno siglato un accordo per mettere a disposizione 300 milioni di nuova finanza per sostenere gli investimenti innovativi 4.0 delle Pmi e delle medie aziende. L'intesa prevede un finanziamento della Bei del valore nominale di 150 milioni a favore di Banca Ifis, destinato principalmente a finanziamenti leasing volti a promuovere iniziative innovative nell'ambito del "Piano nazionale transizione 4.0". In base all'accordo, la banca presieduta da Ernesto Furstenberg Fassio garantirà l'erogazione di un ulteriore plafond del medesimo importo, mettendo a disposizione delle imprese i 300 milioni complessivi. Si tratta del quinto accordo tra Banca Ifis e Bei e della prima operazione in assoluto realizzata dalla Banca della Ue con un istituto bancario italiano per sostenere integralmente la transizione innovativa delle piccole e medie imprese. Con questa operazione, Bei e Ifis raggiungono così la cifra di 700 milioni di investimenti totali attivati negli ultimi 4 anni.



# Silicon Box pronta a investire nel Nord Italia Vigasio (Verona) tra i siti per la fabbrica di chip

## LO SBARCO

**VENEZIA** Dopo l'addio di Intel, il Veneto torna in pista per un maxi investimento da 3,2 miliardi per realizzare una grande fabbrica di microprocessori a Vigasio, in provincia di Verona, che a pieno regime potrà generare 1.600 nuovi posti di lavoro diretti. È il progetto della società di Singapore Silicon Box annunciato ufficialmente dal ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso con i vertici del colosso asiatico. La nuova fabbrica sarà situata nel Nord Italia ma il luogo esatto resta ancora top secret. Indiscrezioni indicano in Vigasio uno dei possibili siti scelti da Silicon Box, che sarebbe in pole position rispetto a una localizzazione in Lombardia o Piemonte. La Regione Veneto non ha voluto commentare l'indiscrezione. I tecnici del società asiatica dei chip avrebbero però già visitato varie aree dove localizzare la nuova fabbrica, tra queste anche Vigasio. «Stiamo ancora valutando le possibili location in base a una serie di fattori come il contesto, le infrastrutture, la presenza di istituti di ricerca di università, ma contiamo di avviare l'investimento nei prossimi mesi e comunque entro l'anno», ha spiegato Byung Joon (BJ) Han, co-fondatore e Ad di Silicon Box, società specializzata in tecnologie chiplet integration, advanced packaging e testing. Il ministro Urso ha sottolineato che sarà il primo impianto produttivo nel suo genere nella Ue precisando anche che all'investimento di Silicon Box si aggiungeranno «circa 4 miliardi di spese operative previste nei primi 15 anni per abilitare nuove tecnologie come applicazioni di nuova generazione nel campo dell'intelligenza artificiale, calcolo ad alte prestazioni e componenti per veicoli elettrici. Quello del colosso di Singapore è il principale progetto attirato finora dal governo nell'ambito del piano sulla microelettronica. In Europa, Silicon Box dovrebbe realizzare chiplet che, a differenza dei tradizionali chip, sono più piccoli e più efficienti, nonché meno costosi dal punto di vista della produzione. Per l'inizio lavori si dovrà attendere l'ok della Commissione Ue. La fabbrica, è stato spiegato, contribuirà a soddisfare la domanda di assemblaggio di semiconduttori - principalmente nel mercato europeo - per

### URSO: PRIORITÀ STRATEGICA

«I recenti sconvolgimenti globali - ha dichiarato Urso - sottolineano la necessità di costruire una catena di approvvigionamento più resiliente per i semiconduttori in Europa. Il governo mette i chip e la microelettronica al centro delle priorità strategiche. Questa iniziativa testimonia ancora una volta che siamo in grado di attrarre gli interessi dei player tecnologici globali e che l'Italia è in corsa per ricoprire una posizione di leadership nel settore. Siamo convinti che questa nuova struttura fungerà da catalizzatore per altri investimenti e innovazioni in Italia». Per Giuseppe Sabella, direttore del centro studi Oikonova, «la progettazione e la pianificazione del nuovo sito - che dovrebbe proprio essere a Vigasio - sono già in corso».

**Maurizio Crema**

# Cementir, corre l'utile sale del 27% il dividendo

▶I profitti del 2023 hanno raggiunto quota 201,4 milioni in crescita del 24,1%

▶Margini al record. Proposta all'assemblea una cedola pari a 0,28 euro per ogni azione

I CONTI

ROMA Si è chiuso con un utile netto di gruppo di 201,4 milioni, in crescita del 24,1%, il 2023 di Cementir Holding, la società che fa capo al Gruppo Caltagirone. A certificare i conti in deciso incremento è stato ieri il consiglio di amministrazione della società attiva nella produzione di materiali da costruzione presieduto da Francesco Caltagirone jr che proporrà all'assemblea degli Azionisti, prevista per il 22 aprile, la distribuzione di un dividendo di 0,28 euro ad azione, in aumento del 27,3% rispetto a quello del 2022.

«A dispetto di uno scenario macroeconomico sempre più incerto a causa delle crescenti tensioni geopolitiche e di condizioni monetarie più restrittive, nel 2023 il Gruppo ha dimostrato una significativa resilienza, stabilendo nuovi record grazie anche a un mix geografico e di prodotto sempre più diversificato», ha spiegato il presidente e amministratore delegato Caltagirone jr. E ancora, «la generalizzata debolezza dei volumi, ad eccezione di Turchia e Cina», ha aggiunto, «è stata bilanciata dal miglioramento dell'efficienza operativa».

**IL PRESIDENTE E AD CALTAGIRONE JR: «IL GRUPPO HA DIMOSTRATO UNA SIGNIFICATIVA RESILIENZA»**

Francesco Caltagirone jr

### LE PREVISIONI

Con l'approvazione del bilancio che ha definito la proposta di dividendo Cementir Holding ha di fatto confermato i dati preconsuntivi consolidati comunicati al mercato l'8 febbraio scorso. Numeri che avevano evidenziato un «margine operativo lordo al record storico» di 411,1 milioni, in crescita del 22,6% rispetto al 2022, «a seguito dei migliori risultati realizzati in tutte le aree geografiche ad eccezione degli Stati Uniti», che includeva «proventi non ricorrenti netti per circa 11,6 milioni principalmente per plusvalenze su cessioni di terreni e macchinari». Il risultato operativo è, invece, in aumento del 36,2% a 278,3 milioni. Mentre i ricavi sono pari a 1.694,2 milioni, in diminuzione del 1,7% rispetto al 2022.

Guardando all'evoluzione prevedibile della gestione il gruppo sottolinea che «lo scenario macroeconomico continua ad essere caratterizzato da forte incertezza, con rischi di rallentamento dell'economia legati alle tensioni geopolitiche e alle condizioni finanziarie ancora restrittive». Pur in questo contesto «per il 2024 il Gruppo prevede di raggiungere ricavi consolidati di circa 1,8 miliardi, un margine operativo lordo di circa 385 milioni e una posizione di cassa netta di circa 300 milioni a fine periodo». Gli investimenti previsti «sono pari a circa 135 milioni (104,2 milioni nel 2023), di cui circa 48 milioni in progetti di sostenibilità. Le spese di ricerca e sviluppo sono previste stabili rispetto al 2023, così come il numero medio di dipendenti». Inoltre, ha precisato la nota, il Gruppo «non prevede la necessità di nuovi finanziamenti esterni, data la generazione di cassa e la posizione di cassa netta attesa entro fine anno».

**Roberta Amoruso**



Francesco Milleri, ad Essilux

# Milleri ai soci: «Essilux spinge sull'innovazione»

LA LETTERA

ROMA Il 2023 per il gigante dell'occhialeria EssilorLuxotica è stato «un altro anno record» per quanto riguarda i risultati di mercato, ma «è stato soprattutto un anno di grandi investimenti che hanno dato vita alla più ricca pipeline di innovazioni mai realizzata». Così Francesco Milleri e Paul Du Saillant, rispettivamente amministratore delegato e vice amministratore delegato di EssilorLuxottica, nella lettera agli azionisti contenuta nel "documento di registrazione universale" per l'Amf, la Consob francese. Nel 2023 il gruppo ha investito più di 600 milioni in attività di ricerca e sviluppo, innovazione digitale e tecnologie smart, con diverse migliaia di persone in tutto il mondo coinvolte in questi settori. «Abbiamo sviluppato nuove categorie di prodotto, aggiunto marchi al nostro portafoglio, migliorato le nostre capacità produttive e rafforzato la nostra presenza retail a livello globale, digitalizzando ulteriormente il nostro modello di business in ogni fase della catena del valore» è scritto nella lettera.

### INVESTITI OLTRE 600 MILIONI

Oltre a ricordare i risultati del 2023, terzo anno consecutivo di crescita superiore al 7% per il gruppo, Milleri e Du Saillant hanno rivendicato le «iniziative coraggiose e trasformative» attraverso le quali - si legge - «siamo oggi al centro di diverse categorie, dal lusso al digitale fino al med- tech e oggi anche alle soluzioni acustiche». «Stiamo diventando l'azienda che sognava il nostro fondatore» Leonardo Del Vecchio, «un catalizzatore di cambiamento e un faro di possibilità per l'intero settore» aggiungono. Nella lettera vengono analizzate anche le novità lanciate nel corso dell'anno, dalla divisione Helix a Nuance Audio.

**R.Ec.**



# Italgas-I3P: il "cantiere del futuro" con le startup per la sostenibilità

L'ACCORDO

ROMA Italgas lancia una nuova call for startup in collaborazione con I3P, l'Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino. La call è dedicata alla ricerca di soluzioni e tecnologie innovative per il "Cantiere del futuro e rientra nell'ambito di "Ideas 4 Italgas", un programma di open innovation, lanciato dal Gruppo Italgas nel 2020, per selezionare le migliori startup e pmi a supporto della trasformazione digitale delle reti e della sostenibilità delle attività del gruppo. Più nello specifico questa call mira a esplorare le innovazioni esistenti sul territorio nazionale e internazionale che possano contribuire a definire il profilo del cantiere sostenibile, accelerando così il processo di transizione verso un nuovo modo di costruire le infrastrutture energetiche e di lavorare sempre più in sicurezza nei cantieri di domani. La call è aperta alle proposte di startup e pmi in materia di soluzioni e tecnologie innovative per ridurre l'impatto ambientale, facilitare la rilevazione tempestiva delle anomalie e ottimizzare i costi operativi collegati alle attività di cantiere. In questo senso, Italgas ha definito cinque aree principali di interesse: progettazione delle reti gas, monitoraggio e sicurezza del cantiere, costruzione delle nuove reti, gestione dei rifiuti e manutenzione delle infrastrutture. La partecipazione all'iniziativa è gratuita e le candidature possono essere redatte in lingua italiana oppure in inglese.

«L'open innovation per Italgas», ha spiegato Raffaella Marcuccio, direttore Procurement e Material Management, «oltre a essere un inesauribile veicolo di innovazione e un abilitatore di futuro, è un canale di confronto continuo che consente al Gruppo di crescere e far crescere le realtà in cui è presente e opera. Con questa nuova call, vogliamo proseguire nel percorso virtuoso che in questi anni ci ha permesso di selezionare oltre 500 startup».



## Somec

### Niente dividendo, tonfo in Borsa: - 23%

**Tonfo di Somec a Piazza Affari dopo la revisione al ribasso delle indicazioni sull'esercizio 2023. Il titolo ha perso il 23,4% ieri finendo a 18 euro. Il gruppo veneto, attivo nella realizzazione di progetti in ambito navale e civile, ha comunicato venerdì sera di aver rivisto le aspettative sui risultati 2023. Nel dettaglio, Somec ha indicato vendite superiori di circa il 5% rispetto alle stime precedenti di settembre (360 milioni) mentre l'Ebitda sarà inferiore al range indicato di circa il 25% (26-29 milioni) e la posizione finanziaria si collocherà al di sopra del valore massimo indicato di circa il 20%. Niente dividendi.**

## Safilo

### Rinnovata la licenza col brand Missoni

**Safilo Group e Missoni hanno rinnovato il loro accordo di licenza globale per gli occhiali a marchio Missoni fino alla fine del 2029. Dall'inizio della collaborazione, nata nel 2020, Missoni rappresenta un marchio significativo nell'ambito dell'offerta fashion luxury donna di Safilo. «In soli 4 anni di collaborazione siamo riusciti a sviluppare in modo significativo la categoria eyewear, in particolar modo all'interno dei principali mercati europei e in Nord America. Il rinnovo con Missoni ci offre quindi una nuova e stimolante opportunità», la nota di Angelo Trocchia, Ad Safilo.**

## Marcolin

### Allungata al 2030 l'intesa con Skechers

**Marcolin, azienda bellunese tra i leader a livello mondiale nel settore degli occhiali, e Skechers Usa hanno annunciato il rinnovo dell'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione internazionale di occhiali da sole, montature da vista e proposte eyewear kids a marchio Skechers. La partnership, iniziata nel 2014, è stata ulteriormente estesa fino al 31 dicembre 2030. Da linee classiche a forme trendy, fino a modelli di ispirazione sportiva, la collezione Skechers Eyewear è caratterizzata da elementi chiave iconici, quali stampe e pattern vivaci, accesi tocchi di colore e sapienti lavorazioni delle aste.**

# La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,688** | -3,63 | 1,642 | 1,911 | 34155393 |
| Azimut H. | **24,100** | -1,07 | 23,627 | 27,193 | 1146427 |
| Banca Generali | **34,940** | -0,17 | 33,319 | 35,825 | 282441 |
| Banca Mediolanum | **9,762** | -1,15 | 8,576 | 10,051 | 1272295 |
| Banco Bpm | **5,522** | 0,40 | 4,676 | 5,573 | 10170825 |
| Bper Banca | **3,881** | 2,13 | 3,113 | 3,832 | 21224552 |
| Brembo | **11,130** | -1,77 | 10,823 | 11,822 | 483685 |
| Campari | **9,578** | 0,44 | 8,973 | 10,055 | 2575873 |
| Enel | **6,156** | 0,42 | 5,872 | 6,799 | 22510530 |
| Eni | **14,558** | -0,98 | 14,135 | 15,578 | 7878861 |
| Ferrari | **380,500** | -1,76 | 305,047 | 392,964 | 227907 |
| FinecoBank | **13,145** | -0,83 | 12,799 | 14,054 | 1881384 |
| Generali | **22,300** | 0,36 | 19,366 | 22,191 | 3128217 |
| Intesa Sanpaolo | **3,071** | -1,02 | 2,688 | 3,097 | 96546138 |
| Italgas | **5,355** | 0,09 | 5,044 | 5,336 | 2707242 |
| Leonardo | **19,850** | -4,06 | 15,317 | 20,774 | 4578597 |
| Mediobanca | **12,810** | 0,12 | 11,112 | 12,862 | 1678962 |
| Monte Paschi Si | **3,873** | 0,39 | 3,110 | 3,969 | 18280166 |
| Piaggio | **2,806** | 0,00 | 2,816 | 3,195 | 1294611 |
| Poste Italiane | **11,570** | 0,56 | 9,799 | 11,547 | 2722742 |
| Recordati | **52,740** | -0,23 | 47,661 | 52,838 | 107936 |
| S. Ferragamo | **11,640** | 0,34 | 10,601 | 12,881 | 244348 |
| Saipem | **1,976** | -1,10 | 1,257 | 2,018 | 36852781 |
| Snam | **4,519** | -0,22 | 4,299 | 4,877 | 6015535 |
| Stellantis | **25,295** | 0,76 | 19,322 | 25,152 | 10537917 |
| Stmicroelectr. | **43,565** | 0,26 | 39,035 | 44,888 | 2566079 |
| Telecom Italia | **0,213** | -5,66 | 0,224 | 0,308 | 128045527 |
| Tenaris | **17,300** | -0,06 | 14,405 | 17,336 | 1949308 |
| Terna | **7,552** | 0,48 | 7,233 | 7,824 | 3859925 |
| Unicredit | **31,030** | 0,80 | 24,914 | 31,446 | 7458290 |
| Unipol | **7,630** | 0,16 | 5,274 | 7,626 | 2300223 |
| UnipolSai | **2,674** | 0,07 | 2,296 | 2,674 | 4138511 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,390** | -3,63 | 2,196 | 2,484 | 381946 |
| Banca Ifis | **16,790** | -0,59 | 15,526 | 17,230 | 187288 |
| Carel Industries | **19,960** | -0,20 | 19,846 | 24,121 | 48311 |
| Danieli | **33,950** | 1,65 | 28,895 | 33,563 | 79688 |
| De' Longhi | **30,360** | 1,67 | 27,882 | 31,012 | 118548 |
| Eurotech | **2,225** | -1,11 | 2,035 | 2,431 | 134033 |
| Fincantieri | **0,575** | 11,65 | 0,474 | 0,579 | 27189413 |
| Geox | **0,687** | -1,29 | 0,667 | 0,773 | 261846 |
| Hera | **3,334** | -0,36 | 2,895 | 3,336 | 1704452 |
| Italian Exhibition Gr. | **4,870** | -0,81 | 3,101 | 5,279 | 3888 |
| Moncler | **68,280** | 1,76 | 51,116 | 67,113 | 618588 |
| Ovs | **2,190** | -0,36 | 2,007 | 2,299 | 733377 |
| Piovan | **10,600** | -0,93 | 9,739 | 11,036 | 75685 |
| Safilo Group | **1,159** | -1,95 | 0,898 | 1,206 | 1580343 |
| Sit | **2,160** | -0,46 | 2,085 | 3,318 | 9040 |
| Somec | **18,000** | -23,40 | 23,577 | 28,732 | 41168 |
| Zignago Vetro | **13,000** | -2,11 | 12,717 | 14,315 | 61026 |

## Il caso alla Vigilanza Rai

# «Vincono gli ebrei», Ceccherini (e Ferilli) nella bufera

«Mi scuso se qualcuno si è offeso, non era mia intenzione offendere nessuno». All'indomani delle sue dichiarazioni, in diretta su Rai1 a poche ore dalla cerimonia degli Oscar, sul possibile successo "degli ebrei", perché "vincono sempre loro", finite nel mirino della comunità ebraica che lo ha accusato di antisemitismo, Massimo Ceccherini (nella foto) prova a stemperare la polemica. Ma il caso fa ancora discutere: il console onorario di Israele per Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, Marco Carrai, parla di frasi «inaudite» e il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri, porta la vicenda in Vigilanza e chiede alla Rai «provvedimenti seri». «Intanto stavo leggermente scherzando. Ma mi sono espresso male: mi riferivo ai film che parlano degli ebrei e volevo dire che non è la prima volta che vincono agli Oscar», spiega Ceccherini, co-sceneggiatore di Io Capitano di Matteo Garrone, che sfidava come miglior film internazionale "La zona di interesse" di Jonathan Glazer, storia della vita "normale" del

comandante di Auschwitz e della sua famiglia, poi vincitore della statuetta. Nella bufera finisce anche Sabrina Ferilli per il post su Instagram poco prima della cerimonia e diventato virale: «Se dovesse vincere l'Oscar "La zona di interesse", so perché vincerebbe, non certo perché è un film migliore di Io capitano. Io Tifo Italia. Tifo Garrone!». Un'allusione che molti collegano alle parole di Ceccherini e che accende il dibattito social.



Sette statuette per il film di Nolan (compreso l'attore Cillian Murphy). Migliore protagonista: bis di Emma Stone, reduce da Venezia
Garrone supera la delusione senza polemiche: «Il viaggio di "Io capitano" non finisce qui, ad aprile in Senegal dove tutto è iniziato»

CINEMA

# Oscar di guerra

**IL MIGLIOR FILM** L'esultanza del cast di "Oppenheimer" dopo la proclamazione del vincitore della statuetta: Cillian Murphy abbraccia Christopher Nolan e dietro di loro una raggiante Emily Blunt (foto ANSA)

## Segno dei tempi (bui): premiati la bomba di "Oppenheimer" e l'Olocausto di Glazer

Sgombriamo subito il campo dagli equivoci: Garrone non fa rima con delusione. Fare il tifo anche per gli Oscar è un esercizio inevitabile, ma è altrettanto necessario riconoscere la migliore qualità degli avversari, che nel caso di "La zona d'interesse" appare evidente. Per "Io capitano" già finire nella cinquina delle nomination è un traguardo soddisfacente, considerando anche l'autolesionismo dei francesi, che non indicarono "Anatomia di una caduta" come film internazionale (ma il notevole lavoro di Justine Triet, ultima Palma d'oro, si è rifatto con la statuetta per la miglior sceneggiatura originale) e l'ostracismo delle autorità polacche verso il loro "Green border" della regista Agnieszka Holland, che del film italiano sui migranti è il controcanto esplicito, per durezza e realismo. D'altronde a chiudere la voce sui mugugni, compreso quello di Massimo Ceccherini (co-sceneggiatore del film di Garrone) sulla obbligatoria vittoria degli ebrei, ci ha pensato lo stesso regista romano: «È stato un viaggio fantastico, una grande avventura. Ringrazio tutti coloro che ci hanno supportato in Italia in questo periodo, che hanno tifato per noi e che il film lo hanno amato. Tutte le persone che lo hanno visto nei cinema del mondo e ci hanno regalato grandi emozioni. E il viaggio non finisce qui perché ad aprile andremo in Senegal dove tutto è iniziato e porteremo il film nei villaggi più remoti con degli schermi mobili». Senza polemiche e rimpianti.

### IN TEDESCO

Tratta dal romanzo di Martin Amis, "La zona d'interesse" dell'inglese Jonathan Glazer, opera geometricamente astratta e radicale sull'Olocausto, narrato praticamente fuoricampo, ha vinto dunque l'Oscar come miglior film internazionale (parlato principalmente in tedesco), senza dimenticare anche la statuetta per il sonoro (un lavoro impressionante e disturbante di Tarn Willers e Johnnie Burn). Un successo tra l'altro mai in discussione, in tutti i pronostici elaborati in questi mesi, un film che sta riscuotendo anche in Italia un'attenzione del pubblico sorprendente, vista la singolare scelta estetica, finora premiato con quasi 3 milioni di incasso. Glazer, i cui bisnonni erano ebrei, ha parlato di disumanizzazione del mondo, di film anche sul presente: «Siamo qui come uomini che rifiutano come il loro essere ebrei e l'Olocausto siano dirottati altrove, che rifiutano un'occupazione che ha portato a un conflitto con tanti morti innocenti, sia che siano le vittime del 7 ottobre o dell'attacco in corso a Gaza», messaggio accolto soprattutto all'esterno, dov'era in atto un sit-in per la pace.

### ATOMICO

Se "La zona d'interesse" era dato per vincitore certo nella sua categoria, ancora di più lo era "Oppenheimer", forte di 13 nomination, tradotte poi sul palco in 7 statuette: miglior film, miglior regia a Christopher Nolan, miglior attore protagonista (Cillian Murphy), quello non protagonista (Robert Downey jr.), montaggio, colonna sonora e fotografia. Un film apprezzato da critica e pubblico, situazione insolita tra i premiati in casa Academy, che mette d'accordo un po' tutti. Una dimostrazione ulteriore di come quest'anno sia sensibilissima l'attenzione per le problematiche politiche nel mondo e le situazioni di guerra, specialmente in Ucraina e Gaza, una volontà di premiare opere realistiche fortemente caratterizzate dalla Storia, che porta i propri echi tragici fino ai giorni attuali. Il film di Nolan, tra i suoi migliori e soprattutto più lineari, ci riporta all'invenzione della bomba atomica e dei tormenti esistenziali di uno dei suoi inventori, appunto J. Robert Oppenheimer, conscio dei pericoli insiti nel grandioso traguardo scientifico, minaccia ormai sempre più ricorrente in questo nostro irrequieto oggi, dopo decenni di insolita pace, almeno nel mondo occidentale.

### NO FANTASY

Insomma: stop ai fantasy, ai supereroi, al rifugiarsi in disparte della realtà, privilegiando il dramma reale di un'umanità sempre più preoccupata. E squilibrata. Alle spalle di "Oppenheimer" si notano i 4 Oscar a "Povere creature!" di Yorgos Lanthimos, ultimo Leone d'oro alla Mostra, con Venezia che comunque si fa sempre notare per le sue scelte festivaliere. Tre sono tecnici: scenografia, costumi, trucco e acconciatura; ma uno è tra quelli esaltanti. Miglior attrice è dunque Emma Stone, con tanto di strappo al vestito in piena cerimonia, alla sua seconda statuetta, dopo "La la land", qui formidabile interprete di una specie di creatura frankensteiniana. Premio condivisibile, anche se dispiace che un'attrice come Sandra Hüller debba sempre rinunciare alla sua consacrazione. Niente da fare nemmeno per la nativa Lily Gadstone in "Killers of the flower moon" di Scorsese, film rimasto al palo. Premio a Da'Vine Joy Randolph come non protagonista in "The holdovers – Lezioni di vita", bello poi quello a Hayao Miyazaki per l'animazione di "Il ragazzo e l'airone", inevitabile quello a Wes Anderson per il corto ("La meravigliosa storia di Henry Sugar", anch'esso griffato Mostra di Venezia), più discutibile la sceneggiatura non originale a "American fiction", esempio fastidioso di dosaggio emozionale.

Sullo spettacolo in sé, condotto da Jimmy Kimmel (battuta ironica su Trump) c'è ben poco da aggiungere, se non le solite litanie tra noia e sfacciataggine, gaffe (Al Pacino che decreta il film vincente, saltando il protocollo) e parentesi di spettacolo (Ryan Gosling, in rosa shocking, che fa di "I'm just Ken" un karaoke, da "Barbie"), provocazioni paradossali (John Cena nudo sul palco che annuncia il premio ai migliori costumi) e serate televisive da addormentarsi (la modesta diretta Rai, per tacere di Televideo che scambia "Io capitano" come il film su Schettino e il naufragio della Costa Concordia).

**Adriano De Grandis**



## I premi maggiori

OSCAR 2024

**MIGLIOR FILM**
Oppenheimer
di Christopher Nolan

**Miglior attore protagonista**
Cillian Murphy
Oppenheimer

**Miglior attrice protagonista**
Emma Stone
Povere creature!

**Miglior regista**
Christopher Nolan
Oppenheimer

**Miglior film internazionale**
La zona d'interesse
di Jonathan Glazer (Gran Bretagna)

**Miglior film d'animazione**
Il ragazzo e l'airone di Hayao Miyazaki

CHI HA FATTO INCETTA DI STATUETTE

- 7 Oppenheimer
- 4 Povere creature!
- 2 La zona d'interesse

Withub

**NUDO SUL PALCO** A presentare la cinquina finale del miglior Costume Design è stato un John Cena senza veli: wrestler, attore e rapper con humour

**I MIGLIORI ATTORI** Da sinistra, Robert Downey Jr., Da'Vine Joy Randolph (non protagonisti); Emma Stone (anche qui sopra) e Cillian Murphy

**QUALCHE GAFFE CON AL PACINO "SBRIGATIVO" GOSLING IN ROSA E IL MUSCOLOSO JOHN CENA SENZA VELI**

Nel centenario della nascita dello psichiatra veneziano che ha rivoluzionato l'approccio alla malattia mentale Feltrinelli ristampa il libro della figlia Alberta, scritto assieme a Giulietta Raccanelli, con l'aggiunta di tre capitoli

IL PERSONAGGIO

# «Prendiamoci cura dei diritti»

Chi scrive è in qualche modo parte in causa quindi è bene avvisare che nel corso dell'intervista ad Alberta Basaglia, non ci sarà il distacco che sarebbe sempre da garantire ai lettori. Ce ne scusiamo, nella speranza che questo coinvolgimento in prima persona possa offrire a chi vorrà uno sguardo inconsueto. Ieri, 11 marzo, ricorreva il centesimo anniversario della nascita a Venezia di Franco Basaglia, il grande psichiatra che con l'aiuto della moglie Franca Ongaro e di una eterogenea squadra di collaboratori, è riuscito a trasformare radicalmente l'approccio alla malattia mentale, restituendo al malato una centralità prima impensabile. E portando, nel 1978, all'approvazione della legge 180 che ha disposto la chiusura dei manicomi e la nascita di luoghi di cura alternativi, i servizi nel territorio, ancora oggi un modello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Della scintilla, dell'origine della rivoluzione partita da Gorizia nel 1961, Alberta, la figlia, è stata testimone dal di dentro, con la sua sensibilità in crescita, facendone bagaglio per le scelte a venire. Dieci anni fa, davanti alla sottoscritta che prendeva appunti, i suoi ricordi di bambina si sono srotolati uno dopo l'altro, pronti per la condivisione. Episodi cruciali, colori, affetti, incontri, paure; tutto rivissuto senza perdere di vista il prezioso ritmo del respiro e la sensibilità della persona piccola che allora era. Dopo il riordino, la riscrittura e gli aggiustamenti al computer, la lettura a voce alta, del racconto che prendeva forma. Per procedere infine con le correzioni. Così, piano piano, un capitolo dopo l'altro, tra risate ed emozioni, la narrazione cresceva, come un pullover lavorato a ferri punto dopo punto, sollecitata dal lavoro in sintonia di quattro mani. Colonna sonora, l'intelligente leggerezza e l'ironia che si respirava e si respira in casa Basaglia; tutt'uno con la calda musicalità del dialetto veneziano che spesso faceva e fa la sua comparsa. Da questo lavoro condiviso è nato un libro per Feltrinelli, "Le nuvole di Picasso" che ora, in occasione del Centenario, esce nuovamente in libreria con tre nuovi capitoli. Dove si parla dell'oggi e del recente trasloco dell'Archivio Basaglia, di cui Alberta è presidente, all'Istituto Veneto di Scienze e Arti, in centro città. Dopo queste dovute premesse, il dialogo con Alberta Basaglia può cominciare.

«IL DIBATTITO SUSCITATO DALLE IDEE DI MIO PADRE ANDREBBE RILETTO PER AFFRONTARE LE CRISI DI OGGI, DALL'IMMIGRAZIONE ALLA SANITÀ PUBBLICA»

**Quando il personaggio illustre è un padre e quando i riti per celebrarlo si moltiplicano con cosa ci si ritrova a fare i conti?**

«Con la fama dell'uomo, certo. Con l'impegno anche laborioso della rappresentanza, senza dubbio. Con gli anni che inesorabili si appoggiano uno sull'altro. E questo è inevitabile, lo so. Poi certo, mi resta un duro nocciolo, integro e intoccabile. Da cui posso staccare qualche fotogramma da condividere; per esempio quello di un padre, di un figlio (mio fratello Enrico) e di una figlia (io) che in spiaggia al Lido giocano a far fare salti ai sassi piatti sulla superficie del mare. Detto questo penso che i rischi che stanno dietro a una celebrazione del genere ci siano. Lo sentiva anche lui quando ammetteva di essere diventato una specie di vedette, di santo pop: il rischio di mettere in ombra i contenuti e i risultati di un così grande lavoro, svuotandolo di senso. Non è un caso che nel 1969 scrivesse ai suoi giovani collaboratori, esortandoli a non vivere di rendita ma di andare là dove c'era da lottare».

**È come se il trasferimento dell'archivio abbia restituito un senso di stringente attualità alle innumerevoli carte, lettere e taccuini che con una vivezza sorprendente testimoniano per intero la nascita e lo sviluppo delle idee e la risposta della società agli stimoli basagliani.**

«Dibattito che oggi dovremmo rileggere in chiave attuale. Usare quelle riflessioni come attrezzi utili per affrontare le grandi crisi che ci circondano: nella sanità pubblica, nella gestione dei migranti, nelle carceri, nelle periferie delle nostre città. In tutto questo centrano i diritti. Bisogna prendersi cura di loro come ci si prende cura delle persone. Non bisogna darli per scontati. Eppure succede. Divorzio, Interruzione di gravidanza, Diritto di famiglia, Statuto dei lavoratori: tutte leggi a cavallo fra gli anni Settanta e Ottanta arrivate dopo anni di lotte. Esattamente come è stato con la legge 180. C'era un fermento trasversale, una risonanza comune. Non penso sia un caso se la rivoluzione di Basaglia sia nata in quegli anni. Ora dobbiamo vigilare perché questi diritti non vengano lentamente e silenziosamente privati di valore».

TESTIMONE Alberta, figlia di Franco Basaglia (sopra) e testimone della sua rivoluzione nella psichiatria

LE NUVOLE DI PICASSO di Alberta Basaglia con Giulietta Raccanelli

Feltrinelli
*pag. 96, euro 10*

**Quanto di questa eredità è stata determinante nelle scelte di vita di Alberta da grande?**

«Chissà. Avrò scelto di laurearmi in psicologia e di occuparmi di bambini perché nessuno in casa l'aveva mai fatto? Può essere. Che sia stata la voglia di indipendenza a muovermi? Probabile. Ma poi contò anche la risposta che mi diedi a una precisa domanda: chi erano quelli che al netto dei risultati raggiunti da mio padre, avevano comunque meno voce? I bambini e le donne. E di donne maltrattate mi sarei poi occupata negli anni '90, lavorando per il Comune di Venezia. Dove ritrovai un clima simile a quello respirato da piccola a Gorizia, con grandi possibilità di cambiamento. Ed è in questo humus che che mi sono trovata a costruire il Centro Antiviolenza».

**Entrare in quelli uffici faceva restare spiazzati. Ci si aspettava di riconoscere le psicologhe dalle donne da assistere e non si capiva chi era chi. Tutte erano uguali.**

«E proprio così doveva essere. Ogni giorno entrando, immaginavo uno scambio di scarpe tra noi operatrici e le donne che venivano a chiedere aiuto. Cosa c'è di più intimo delle scarpe? Così facendo non ci sono più i ruoli a dividere, restano solo le persone».

**Giulietta Raccanelli**



# Il Vaticano alla Biennale L'arte entra in carcere

OTTO ARTISTI Maurizio Cattelan e, a sinistra, Corita Kent, due degli 8 artisti presenti al padiglione della Giudecca "Con i miei occhi", dal 20 aprile al 24 novembre

L'EVENTO

Il Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede ha annunciato la sua partecipazione alla Biennale Arte, presentando il Padiglione dedicato al tema centrale del Pontificato di Papa Francesco: i diritti umani e la figura degli ultimi. L'evento si intitola "Con i miei occhi" e prenderà vita dal 20 aprile al 24 novembre 2024 e troverà casa in maniera del tutto straordinaria, presso la Casa di detenzione femminile della Giudecca, a Venezia.

Il progetto si distingue per la convivenza di una comunità artistica che sfida le convenzioni, riflettendo la diversità e l'unità di vite lontane; attraverso workshop, installazioni, danza, cinema e performance, l'esposizione esprime l'urgenza del dialogo poliedrico proposto da Papa Francesco. Le visite al Padiglione, condotte dalle detenute-conferenzieri, sfideranno il cliché e il giudizio, erodendo i confini tra osservatore e osservato, giudicante e giudicato, riflettendo sulle strutture di potere nell'arte e nelle istituzioni. Il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e commissario del Padiglione, ha affidato la curatela a due autorevoli figure del panorama artistico internazionale: Chiara Parisi e Bruno Racine che cureranno otto artisti di fama mondiale quali Maurizio Cattelan, Bintou Dembélé, Simone Fattal, Claire Fontaine, Sonia Gomes, Corita Kent, Marco Perego & Zoe Saldana, e Claire Tabouret.

CON I MIEI OCCHI

Il cardinale Tolentino de Mendonça ci tiene a sottolineare, l'importanza del titolo "Con i miei occhi", invitando a esplorare la drammaticità delle rappresentazioni dello sguardo diretto, in contrasto con la visione differita e distorta imposta del panorama digitale contemporaneo. La curatrice Chiara Parisi, racconta quanto la forza del progetto risieda nell'inedita collaborazione tra artisti e detenute, che si uniscono per testimoniare un messaggio universale di inclusione, questo avverrà anche grazie ai progetti che comporranno il padiglione come: workshop, opere, poesie e spazi vitali all'interno del carcere, la mostra non sarà fine a se stessa ma si propone come una combinazione di relazioni dinamiche.

Il curatore Bruno Racine spiega che all'avvio dei lavori si sono posti una domanda: come si può interpretare oggi il concetto di "padiglione nazionale"? La scelta di occupare gli spazi della casa di reclusione femminile della Giudecca è un manifesto che riflette la diversità delle origini degli artisti e la loro collaborazione con le detenute. Diversi i partner a sostegno di questo progetto. Il ministero della Giustizia, come partner istituzionale, esprime grande felicità per la collaborazione, riconoscendo nell'arte un potente mezzo di comunicazione sociale capace di esplorare il linguaggio delle emozioni. Intesa Sanpaolo, main partner del progetto, sostiene il dicastero per la Cultura e l'Educazione, affermando che l'iniziativa rappresenta una sintesi intelligente tra sociale e arte. Paolo M. Grandi, chief governance officer di Intesa Sanpaolo, sottolinea l'impegno della banca nel sociale e nell'arte, contribuendo alla diffusione del bene e del bello.

IL PADIGLIONE SARÀ ALLESTITO ALLA CASA DI DETENZIONE FEMMINILE DELLA GIUDECCA: TRA GLI AUTORI CATTELAN, DEMBÉLÉ, KENT E GOMES

**Francesco Liggieri**

In attesa della nuova Panda totalmente elettrica, il brand con la produzione più elevata di Stellantis cambia nome alla vettura più venduta in Italia e la rinnova. Una storia iniziata nel 1980, con oltre 8 milioni di esemplari prodotti

# Fiat

LO SCENARIO

# Amatissima Pandina

Pandina: la storia della Fiat Panda continua con un nome al diminutivo richiama l'affetto verso un'auto che accompagna la vita degli italiani da 44 anni e che intende rappresentare la super-utilitaria per eccellenza, in Italia e in Europa, ancora per diversi anni, grazie allo stile di sempre abbinato alla modernità: dotazioni di sicurezza di serie, tecnologia digitale e motorizzazione ibrida.

La storia comincia il 29 febbraio del 1980, quando Fiat presentò la prima serie e iniziò a scrivere uno dei suoi racconti di maggior successo. Ancora oggi, con il Gruppo Stellantis, Panda si conferma un best seller: oltre 8 milioni di unità vendute in Europa, dove rappresenta un quinto delle vendite nel segmento A. In Italia è l'auto più venduta da 12 anni consecutivi.

BESTSELLER **Sopra la Pandina con al centro Olivier Francois, ad di Fiat e dir. marketing globale di Stellantis A fianco e sotto la nuova piccola Fiat**

### QUARANT'ANNI D'AMORE

«La nuova Fiat Pandina è un omaggio all'amore degli italiani per la Panda», ha affermato Olivier Francois, amministratore delegato di Fiat e direttore marketing globale di Stellantis. «In effetti, Pandina è il soprannome con cui gli italiani l'hanno sempre chiamata. Sono orgoglioso di presentare il nuovo modello in un giorno speciale in cui posso annunciare anche che Panda continuerà a essere prodotta a Pomigliano d'Arco almeno fino al 2027». Sbarazzina con la sua linea rotonda ammiccante, il musetto di un panda sul coprimozzo, il nuovo volante e i sedili con monogramma e logo "Pandina" in rilievo, la novità non è, infatti, una mera operazione estetica. I cambiamenti sono nel suo cuore e sono sostanziali, perché includono tutti i moderni sistemi di assistenza alla guida. Nel 1980 Panda si inseriva fra altri 2 modelli che hanno fatto la storia della Fiat: la 126 e la 127, «due campioni delle città», come ha ricordato Francois.

Ma fin da subito la neo-arrivata di casa Fiat si è fatta notare per «una flessibilità e un'ingegnosità tutta sua, perché era perfetta per la tipica vita italiana», ha sottolineato l'AD di Fiat: «per le stradine strette delle città o quelle larghe di campagna, per il lavoro o il divertimento, per le famiglie e le loro gite fuori porta. Il design era un capolavoro di semplicità e il prezzo era accessibile a tutti. Credo che poche macchine siano amate quanto la Panda».E continuano ad esserlo, tanto che Stellantis ha deciso di moltiplicare le Panda dando vita a un'intera famiglia di veicoli con nuove dimensioni e motorizzazioni, che arriveranno sul mercato da luglio con lanci graduali, inclusa una cento per cento elettrica.

**È IL MODELLO PIÙ RICHIESTO DEL SUO SEGMENTO NEL MERCATO CONTINENTALE, ICONA DEL MADE IN ITALY**

Ma la Pandina Hybrid spetterà il compito di portare avanti le forme e il carattere di sempre e di tenere alta la bandiera del marchio, unica ibrida di segmento A di Stellantis e la sua unica vettura di 3,6 metri, 5 porte e 5 posti. Tanto che il Gruppo ha deciso di aumentare la produzione a Pomigliano d'Arco del 20% per soddisfare la domanda dei clienti italiani ed europei.

### LA PIU' TECNOLOGICA

Simbolo del contenuto di innovazione della Pandina è la telecamera montata sullo specchietto retrovisore interno, che gestisce la maggior parte delle funzionalità, tra cui la frenata automatica d'emergenza, il sistema di mantenimento della carreggiata, il rilevatore di stanchezza e il riconoscimento della segnaletica stradale. Pandina ha anche i sensori di parcheggio posteriori e il Cruise control che mantiene la velocità impostata (anche nelle zone 30 km/h) e 6 airbag di serie.

Pandina sarà in vendita in Italia a partire da giugno e nello stabilimento Giambattista Vico di Pomigliano già si lavora alacremente, con tutto l'orgoglio di una fabbrica che è rinata grazie alla decisione del costruttore, nel 2011, di riportare la produzione in questo gioiello d'eccellenza del Made in Italy, capace di aggiudicarsi la medaglia d'oro del World Class Manufacturing per il raggiungimento di tutti gli obiettivi della metodologia di produzione.

### INEDITA VERNICIATURA

L'impianto campano ha festeggiato nel 2017 il traguardo di 1 milione di Panda prodotte e si prepara al raddoppio scaldando i motori nelle 180 stazioni di assemblaggio, per raggiungere – e superare – le 800 unità fabbricate. L'iconica utilitaria Fiat viene trasformata, pezzo dopo pezzo, grazie a una perfetta collaborazione uomo-macchina, in cui agli operai specializzati si affiancano robot e dispositivi di alta precisione. La fabbrica ha tanti piccoli grandi vanti, come gli strumenti di automazione low-cost che rendono ancora più veloce ed efficiente il lavoro. Pomigliano esporta attualmente circa il 41% del totale della produzione, di cui Panda rappresenta la parte maggiore, ha introdotto un nuovo processo di verniciatura e sta lavorando ad ulteriori innovazioni in ottica green. Un progetto molto a lungo termine con cui la fabbrica della Pandina guarda ben oltre il prossimo decennio.

**Patrizia Licata**



# Futuro garantito: tanti concept presto in vendita

L'EVOLUZIONE

Non solo Pandina. C'è molto di più nelle strategie della "nuova" Fiat. L'intramontabile citycar ha ispirato un'intera famiglia che rappresenta il futuro sostenibile del brand. Vetture elettriche, sbarazzine e tecnologiche: proprio come aveva prefigurato la concept car Centoventi presentata nel 2019 al Salone di Ginevra. È in arrivo dunque una tipologia di modelli diversi fra di loro, e per mercati diversi, concepiti dalla comune piattaforma globale multi-energy del gruppo Stellantis. Parola d'ordine, privilegiare comfort e spazio per le famiglie ma anche rendere semplice e accessibile la più avanzata tecnologia. Il Ceo Olivier François ha svelato, utilizzando le immagini di concept virtuali, i "punti cardinali" dell'offensiva ecologica Fiat. Che partirà dal Lingotto di Torino l'11 luglio – in occasione dei 125 anni dalla fondazione - con la presentazione della Mega Panda a emissioni zero.

### TUTTI I MOTORI

Seguiranno, fino al 2027, un nuovo modello ogni anno. «Dell'offerta globale beneficeranno tutti i nostri clienti – ha spiegato il Ceo - un'unica piattaforma consentirà di produrre ogni nuovo modello in base alle esigenze locali, con motori elettrici ma anche ibridi e Ice (termici). Inoltre la nuova famiglia sarà caratterizzata da materiali sostenibili, sfoggiando look e personalità audaci. Ridurremo anche i materiali inquinanti come cromature, leghe, pelle e schiume nei sedili». Una transizione agevolata dalla piattaforma trasversale e dalla condivisione di parti comuni fino all'80%. Si parte dall'evoluzione elettrica della citycar regina sul mercato. La nuova eco-Panda è un po' più grande e ripropone molti elementi del concept che l'ha ispirata. Specie negli allestimenti interni, con un layout che ricorda lo storico stabilimento del Lingotto e la sua celebre pista di prova su tetto.

La "Pista 500" è ripresa dalla plancia, dallo schermo e dai sedili. Si notano plastiche riciclate e tessuti di bambù, oltre a un cavo di ricarica autoavvolgente. La posizione di guida rialzata e il design rendono questa Mega Panda un crossover ideale a qualsiasi utilizzo.

**DA UNA SOLA PIATTAFORMA MULTI ENERGIA NASCERANNO VARIANTI ACCESSIBILI E VERSATILI**

INTRIGANTI **Sopra la Camper, per l'ad di Fiat è l'evoluzione definitiva della Panda originale A fianco il concept pick-up**

### LEGAMI GLOBALI

Il secondo concept eredita i successi del brand in Brasile (non a caso si chiama Fastback come il modello già in listino) e in Medio Oriente e Africa (con la Tipo). La futura Fastback strizza l'occhio anche ad America Latina, Medio Oriente e Africa, persino all'Europa grazie al look sportivo e al grande dinamismo regalato dall'eccellente aerodinamica. C'è poi il Pick-Up, una tipologia leader in Sud America, dove Fiat Strada è il veicolo più venduto nel mercato brasiliano. La sfida è replicare questo successo a livello globale, anche in Europa. Aggiungendo in gamma la tecnologia full-electric.

Non poteva mancare un Suv e infatti il quarto concept è uno spazioso Sport Utility familiare, una sorta di "Giga-Panda" (o Pandona, come già viene chiamata). Un veicolo versatile che pensa alle famiglie. Ideale per ereditare lo spazio lasciato dalla 500L, proprio come Fastback pare destinata a rimpiazzare in futuro la 500X. La proiezione nel domani è completata dal bellissimo concept di un mezzo "tuttofare". Si chiama Camper e rende omaggio alla versatilità della Panda degli anni '80.

**Piero Bianco**

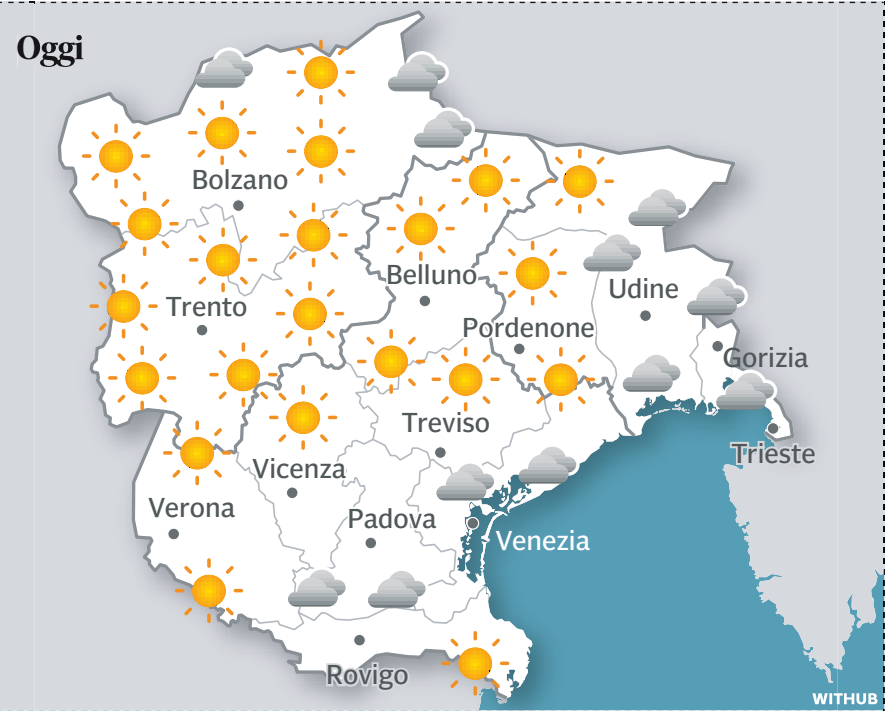
## METEO

### Più sole al Nord, a tratti instabile sulle regioni centro-meridionali

**DOMANI**

**VENETO**
Anticiclone in rinforzo con tempo stabile e soleggiato. Da segnalare, nottetempo e il mattino, la formazione di nebbie sulle zone di pianura specie tra Rodigino e Veneziano. Temperature stabili.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Nottempo nubi frequenti e locale nevischio sulle Alpi atesine con tendenza a rapido miglioramento a partire dal mattino. Altrove cielo da sereno a parzialmente nuvoloso.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Si rafforza un campo di alta pressione, garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 5 | 18 | Ancona | 9 | 16 |
| Bolzano | 3 | 17 | Bari | 11 | 15 |
| Gorizia | 3 | 18 | Bologna | 9 | 19 |
| Padova | 6 | 17 | Cagliari | 10 | 17 |
| Pordenone | 6 | 18 | Firenze | 7 | 18 |
| Rovigo | 3 | 16 | Genova | 9 | 15 |
| Trento | 6 | 16 | Milano | 9 | 18 |
| Treviso | 5 | 17 | Napoli | 9 | 17 |
| Trieste | 9 | 14 | Palermo | 12 | 17 |
| Udine | 6 | 17 | Perugia | 5 | 14 |
| Venezia | 7 | 15 | Reggio Calabria | 12 | 16 |
| Verona | 6 | 17 | Roma Fiumicino | 6 | 17 |
| Vicenza | 3 | 17 | Torino | 8 | 19 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Al posto tuo** Film Commedia. Di Max Croci. Con Ambra Angiolini, Luca Argentero, Livio Beshir
23.10 **Porta a Porta** Attualità
0.55 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

### Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Show. Condotto da Nek. Di Maurizio Pagnussat.. Con Maestro Luca Chiaravalli
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

### Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Petrolio** Attualità
23.00 **La confessione** Attualità. Condotto da Peter Gomez

### Rai 4
6.00 **Seal Team** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Burden of Truth** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Coroner** Fiction
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fantasy Island** Film Horror. Di Jeff Wadlow. Con Michael Peña, Maggie Q
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Pig - Il piano di Rob** Film Drammatico
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.50 **La Unidad** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

### Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Interviste impossibili** Doc.
6.45 **Meraviglie naturali della Danimarca** Documentario
7.40 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.30 **Art Rider** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Adorabile Giulia** Teatro
17.40 **Osn - Sinfonia Dante** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Still Life** Film Dramm.
22.45 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario
23.40 **Elvis Presley '56 Special** Documentario
0.40 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario

### Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.55 **Prima di Domani** Attualità
7.55 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.55 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.55 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **A sud ovest di Sonora** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.25 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Barcellona - Napoli. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Info
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1
6.15 **The Middle** Serie Tv
6.40 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.05 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality.
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Gioco Sporco** Documentario
2.05 **The Goldbergs** Serie Tv

### Iris
6.10 **CHIPs** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Kiss Kiss... Bang Bang** Film Giallo
10.00 **Potere assoluto** Film Giallo
12.30 **Deepwater: Inferno sull'oceano** Film Drammatico
14.45 **Papà è un fantasma** Film Commedia
16.45 **Come vi piace** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western. Di Burt Kennedy. Con John Wayne, Rod Taylor, Jerry Gatlin
23.05 **La valle della vendetta** Film Western
0.50 **Papà è un fantasma** Film Commedia
2.10 **Ciaknews** Attualità
2.15 **Come vi piace** Film Commedia
4.15 **Chi lo sa** Film Commedia

### Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Killers** Film Azione. Di Robert Luketic. Con Katherine Marie Heigl, Ashton Kutcher, Martin Mull
23.30 **L'istant infini** Film Drammatico
1.30 **Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance** Doc.

### Rai Scuola
10.00 **Il libro della Savana**
10.45 **Meraviglie naturali della Danimarca**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **American Genius**
13.15 **La terra della lava**
14.05 **Progetto Scienza 2023**
14.50 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
15.20 **Il meraviglioso mondo del sangue**
16.10 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

### DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

### La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

### TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Ricordi rubati** Film Thriller
15.30 **Infuso d'amore** Film Commedia
17.15 **Cercasi Michael disperatamente** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

### NOVE
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
23.20 **Faking It - Bugie criminali** Attualità

### 7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

### Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

### Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

### Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

### TV 12
14.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.00 **I grandi portieri bianconeri** Documentario
16.30 **Tag In Comune** Rubrica
17.30 **Studio Stadio Lazio Vs Udinese - R** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Informazione
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Post Tg** Informazione
24.00 **Udinese Tonight - R** Rubrica

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Marte è il pianeta che governa il tuo segno e la vitalità che ti trasmette è inarrestabile, anche nelle situazioni più inverosimili. Oggi ti sostiene attraverso una configurazione che, coinvolgendo la Luna e Chirone, favorisce l'ascolto e la sensibilità, riportando l'attenzione sul corpo e i piccoli accorgimenti quotidiani attraverso i quali la **salute** si può consolidare prima che possa incrinarsi.

### Toro dal 21/4 al 20/5
Il quadrato tra Marte e Urano ti rende più sfrontato e battagliero, inducendoti a definire nel **lavoro** nuove mete il cui raggiungimento ti consenta di consolidare il cambiamento che hai deciso di mettere in atto nella tua vita. Per te non è facile prendere una decisione, il tuo lato ruminante stenta nel farti diventare operativo. Inizia allora da piccolissimi obiettivi da realizzare, apri un varco.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
Inizia a familiarizzarti con la nuova strategia da adottare nel **lavoro** che ti propone Venere, che da ieri sera ha iniziato a darti una mano e a forzare leggermente la fortuna per favorirti. Il pianeta d suggerisce di puntare sula tua capacità di creare un legame personale con gli altri e stabilire relazioni piacevoli, in cui diventa facile definire un obiettivo comune. Sempre con tanta diplomazia.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
Con la complicità della Luna oggi potresti toccare con un dito un obiettivo che ti sei proposto di raggiungere nel **lavoro**. Forse è solo un primissimo accenno, una prima approssimazione che ti aiuta però a definire meglio e a precisare la strada che ti consente di raggiungerlo nel più breve tempo possibile e con il minor dispendio di energie. Marte ti rende intraprendente e impulsivo, approfittane.

### Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna in Ariete ti è di ispirazione e ti indica in maniera intuitiva la strada da seguire, non perché sia più o meno breve ma perché è quella che ti consente di raggiungere i tuoi obiettivi. Oggi sei meno disposto a fare compromessi, tendi ad affrontare le situazioni di petto, specialmente nel **lavoro**. Ma in realtà anche l'impazienza ha i suoi pregi, se tendi a procrastinare può esserti d'aiuto.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti invita a riservare più spazio e tempo nella tua giornata per l'**amore**, in modo da cambiare un po' l'atteggiamento generale e ridurre l'impatto delle paure e degli ostacoli che ti impediscono di procedere alla velocità da te desiderata. Cambiano alcuni parametri e il cambiamento è a tuo favore. Se anche tu diventi meno rigido vedrai che le dinamiche si trasformano profondamente.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Con l'aiuto della Luna puoi approfittare della giornata per avvicinarti all'**amore** e regalare al partner un momento di delicatezza. La situazione si ammorbidisce attorno a te e anche tu sei più conciliante, disposto a trovare i punti d'incontro un po' in tutte le direzioni proprio per una tua disposizione di spirito diversa. Nell'ambiente di lavoro c'è una nuova disponibilità e ti senti a tuo agio.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con la complicità dell'attuale posizione di Venere, l'**amore** viene a cercarti e a offrirti nuovi momenti piacevoli con il partner o forse, se fossi alla ricerca di un compagno, a propiziare aperture che favoriscono un incontro. Puoi quindi rilassarti per fare così il possibile per renderti disponibile a questa dinamica che ti porta dolcezza e affetto. Munisciti di un bel sorriso come lasciapassare.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione crea una sensazione di rilassamento e fiducia che si genera a un livello così profondo che quasi non ne sei consapevole. Ma te ne accorgi dagli effetti, dal fatto che ti senti più a tuo agio e bendisposto nei confronti di qualsiasi situazione possa trovarti ad affrontare. Con l'aiuto della Luna anche l'**amore** è presente all'appello. Vivilo con una spensieratezza quasi primaverile.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
A una sensazione di irritazione e tensione, che ultimamente creava interferenze nel tuo rapporto con le decisioni di natura **economica**, si sostituisce adesso una fiducia che ti consente di abbandonarti all'istinto. Senza dover più combattere battaglie con te stesso, ritrovi quel filo sottile che ti collega con il tuo lato più spontaneo e infallibile, che ti ha sempre portato sano e salvo alla meta.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Approfitta della congiuntura particolarmente favorevole e moltiplica i contatti e gli scambi, che ti aiutano a scaricare quell'eccesso di vitalità che ti attraversa e del quale non sai ancora bene che uso fare. E programma un momento unicamente dedicato al corpo, da consacrare a un'attività fisica che ti riavvicini a questa dimensione per te non sempre facile e ti garantisca benefici per la **salute**.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
La presenza di Venere nel tuo segno per te è motivo di gioia, festeggia la configurazione tributando un qualche tipo di omaggio all'**amore** e programmando un momento che lo metta al centro e lo renda il polo magnetico non solo della giornata ma anche delle prossime settimane. Venere arriva con una borsa piena di doni più o meno magici. E li tirerà fuori quando meno te lo aspetti per farti sorridere.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | Numeri | Ritardo | Numeri | Ritardo | Numeri | Ritardo | Numeri | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 23 | 73 | 6 | 55 | 17 | 53 | 84 | 48 |
| Cagliari | 16 | 94 | 37 | 70 | 54 | 64 | 49 | 55 |
| Firenze | 64 | 101 | 57 | 69 | 37 | 64 | 7 | 56 |
| Genova | 41 | 68 | 8 | 58 | 12 | 57 | 33 | 56 |
| Milano | 32 | 71 | 66 | 68 | 83 | 56 | 63 | 56 |
| Napoli | 54 | 60 | 84 | 59 | 1 | 54 | 14 | 47 |
| Palermo | 47 | 116 | 45 | 77 | 33 | 75 | 16 | 66 |
| Roma | 89 | 130 | 43 | 77 | 37 | 61 | 49 | 51 |
| Torino | 89 | 106 | 23 | 69 | 33 | 66 | 54 | 59 |
| Venezia | 48 | 120 | 28 | 111 | 62 | 70 | 15 | 62 |
| Nazionale | 66 | 66 | 65 | 51 | 60 | 46 | 30 | 46 |

WITHUB

# Sport

| SERIE A 28ª GIORNATA | |
|---|---|
| NAPOLI-TORINO | 1-1 |
| CAGLIARI-SALERNITANA | 4-2 |
| SASSUOLO-FROSINONE | 1-0 |
| BOLOGNA-INTER | 0-1 |
| GENOA-MONZA | 2-3 |
| LECCE-VERONA | 0-1 |
| MILAN-EMPOLI | 1-0 |
| JUVENTUS-ATALANTA | 2-2 |
| FIORENTINA-ROMA | 2-2 |
| LAZIO-UDINESE | 1-2 |

| LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|
| INTER | 75 (28) | TORINO | 38 (28) |
| MILAN | 59 (28) | GENOA | 33 (28) |
| JUVENTUS | 58 (28) | UDINESE | 27 (28) |
| BOLOGNA | 51 (28) | VERONA | 26 (28) |
| ROMA | 48 (28) | CAGLIARI | 26 (28) |
| ATALANTA | 47 (28) | LECCE | 25 (28) |
| NAPOLI | 44 (28) | EMPOLI | 25 (28) |
| FIORENTINA | 43 (28) | FROSINONE | 24 (28) |
| LAZIO | 40 (28) | SASSUOLO | 23 (28) |
| MONZA | 39 (28) | SALERNITANA | 14 (28) |



| LAZIO | 1 |
|---|---|
| UDINESE | 2 |

**LAZIO** (4-3-3): Provedel 5,5 (54' st Mandas sv); Lazzari 6,5, Gila 5, Romagnoli 5, Hysay 6; Vecino 5,5, Cataldi 5,5 (15' st Kamada 6), Luis Alberto 6 (31' st Pedro 6); Felipe Anderson 6, (1' st Isaksen 5), Immobile 5 (15' st Castellanos 6) Zaccagni 6,5. Allenatore: Martusciello 6.
**UDINESE** (3-5-1-1): Okoye 7; Ferreira 6 (32' st Bijol 6), Giannetti 6, Perez 6,5; Pereyra 5,5, Lovric 6,5, Zarraga 6,5, Payero 6 (29' st Samardzic 6), Kamara 6,5 (29' st Zemura 6); Thauvin 7 (46' st Davis sv); Lucca 7. Allenatore: Cioffi 7.
Arbitro: Aureliano di Bologna 6,5.
**Reti:** st 2' Lucca (U), 4' aut. Giannetti (L), 6' Zarraga (U).
**Note:** Espulso al 48' st Perez (doppio giallo). Ammoniti Felipe Anderson, Okoye, Romagnoli, Bijol, Lucca, Pereyra, Samardzic Vecino. Angoli: 9-5. Spettatori 30mila. Recupero 1' e 7'.

**A SEGNO** Il centrocampista spagnolo Zarraga (a destra) esulta assieme a Kamara

# BALZO UDINESE LAZIO PIEGATA IN SEI MINUTI

I friulani tornano al successo all'Olimpico e si tolgono dalla zona retrocessione: segna Lucca nella ripresa, pari su autogol di Giannetti, risponde subito Zarraga

ROMA Dopo aver espugnato le roccaforti del Milan e della Juventus, l'Udinese vince anche all'Olimpico contro la Lazio alla sua quarta sconfitta consecutiva. Lo fa con pieno merito. Dopo una gara giudiziosa e di sofferenza nei primi 30', per poi dimostrare sino alla fine di essere più squadra della Lazio, legittimando il successo. Conquista tre punti d'oro che proiettano la proiettano dal penultimo posto in dodicesima posizione. Ora però l'Udinese deve dare seguito all'impresa di ieri sera, non può più girare sulle montagne russe. All'Olimpico ha dato un chiaro segnale di poter vincere la volata a sette per conquistare la salvezza. Soprattutto se Thauvin dovesse ripetersi su livelli importanti tanto che ieri è stato di gran lunga il migliore in campo mettendo il suo delizioso sinistro in entrambi i gol. Il primo tempo è stato a senso unico per la prima mezz'ora, con la Lazio ad assediare l'area bianconera e con i giocatori dell'Udinese in trincea a soffrire, a respingere i continui assalti dei biancocelesti guidati da un ispirato Luis Alberto. La squadra di Cioffi ha provato anche a impensierire l'avversario in contropiede ma solamente nel finale del tempo ha creato alcune situazioni di pericolo. Dopo 4' i capitolini sono andati vicinissimo al gol: Lovric in uscita perde palla ad opera di Luis Alberto che smista a Zaccagni il quale dal limite coglie il palo con Okoye fuori causa. In campo c'è solo la Lazio, al 10' Luis Alberto calcia fuori dal limite, al 23' Immobile, dopo un'azione corale, ha la palla dell' 1-0 ma da posizione favorevole manda alto e al 38' dopo una pregevole un'azione da sinistra a destra, tutta di prima, Felipe Anderson crossa al centro per Zaccagni che a un metro dalla porta manda sopra la traversa.

### REAZIONE

Finalmente si vede l'Udinese anche perché i locali rifiatano. Il suo contropiede ora crea non pochi grattacapi al sistema difensivo biancoceleste e al 38', approfittando anche di un pasticcio della retroguardia, va vicina al gol: Thauvin da destra smista al centro per Lovric che senza pensarci serve a sinistra l'accorrente Kamara che calcia al volo, ma Provedel è bravissimo e anche fortunato a deviare in angolo con la gamba destra. Sul cross dalla bandierina la sfera giunge a Pereyra che pennella un delizioso pallone per la testa di Giannetti, ma Provedel devia ancora in angolo. I primi 6 minuti della ripresa sono caratterizzati da tre gol: l'Udinese passa al 2' con Lucca, bravissimo a deviare con la punta del destro una conclusione a rete di Kamara che era stato liberato a centro area da Thauvin; 2' dopo Zaccagni va via sulla sinistra a Ferreira, crossa al centro e Giannetti nel tentativo di opporsi devia nella propria rete. Non è finita, 90 secondi dopo l'Udinese passa ancora, merito soprattutto di Thauvin che dapprima con un pallonetto serve in area Lovric che è vicino alla linea di fondo; lo sloveno invece di crossare serve ancora Thauvin che serve l'accorrente Zarraga il quale di precisione supera Provedel. Stavolta la Lazio accusa il colpo, va in confusione favorendo il disimpegno dell'Udinese anche se al 13' Lazzari solo davanti a Okoye si fa parare la conclusione dall'estremo difensore. Poi l'Udinese tiene rendendosi anche pericolosa grazie ad alcuni numeri di Thauvin e al 47' Lucca va vicinissimo al terzo gol dopo un pasticcio di Provedel.

**Guido Gomirato**



# Esonerato D'Aversa Il Lecce a Gotti

### PANCHINA

L'esonero di Roberto D'Aversa era scritto e non solo per la sconfitta del Lecce domenica in casa col Verona, in un periodo nero con un punto in 5 gare, ma per la testata a Henry che ha scatenato reazioni in ogni dove, mettendo in imbarazzo il club con lo stesso tecnico a scusarsi non riuscendo però a salvare la panchina. La società annunciando ieri la decisione ha fatto esplicito riferimento ai «fatti avvenuti al termine della gara». Il direttore Pantaleo Corvino dopo una serie di valutazioni ha scelto l'ex Udinese Luca Gotti, la stagione scorsa allo Spezia e con il quale ha collaborato al Bologna quando c'era Donadoni: oggi è atteso in sede per definire l'accordo, probabilmente fino a giugno. D'Aversa attende la squalifica, attesa dalle 4 giornate in su (difficile a tempo visto l'esonero), diversamente dai 3 mesi inflitti a Delio Rossi dopo l'aggressione a Ljajic nel maggio 2012 alla Fiorentina con lo stesso Corvino direttore. Ha preso posizione l'Associazione allenatori con il presidente Renzo Ulivieri: «Quanto accaduto va condannato, non va banalizzato, né però strumentalizzato. Se un uomo come lui, sempre corretto nei propri comportamenti, trascende così significa che stiamo entrando in una dimensione pericolosa».



**INCARICO** Luca Gotti

### IL CASO

# Lecco choc, il patron parla di combine «Controllate anche i nostri tesserati»

ROMA Un'accusa ha spettinato d'improvviso la Serie B. Il proprietario e amministratore delegato del Lecco, Paolo Leonardo Di Nunno, ha gettato un'ombra di sospetto nei confronti dei propri calciatori, che naturalmente hanno respinto l'allusione. E, già sera, la procura federale ha aperto un'inchiesta: il patron sarà convocato quanto prima. Va detto che il Lecco è ultimo in classifica in Serie B e vede avvicinarsi pericolosamente lo spettro della retrocessione in C. Domenica ha perso in casa contro il Palermo e, proprio dopo la partita, Di Nunno ha lasciato cadere il carico di ipotesi e congetture. «Del risultato mi interessa poco perché ormai siamo condannati a retrocedere. Piuttosto mi preoccupa altro: ancora oggi nel calcio si vendono e si truccano le partite, ho paura di movimenti strani da parte dei nostri tesserati. Spero che mettano il telefono sotto controllo a tutti», si è augurato in un'intervista concessa al sito ilovepalermocalcio.com. Un auspicio legato a una supposizione pesante e piuttosto grave.

**DI NUNNO ACCUSA: «HO PAURA DI STRANI MOVIMENTI». SQUADRA INDIGNATA, LA PROCURA APRE UN'INDAGINE E CONVOCA IL DIRIGENTE**

### IL COMUNICATO

Così, d'urgenza, è stata pubblicata una nota firmata dai calciatori e dai tecnici del Calcio Lecco 1912, oltre che da Assocalciatori e Assoallenatori. «I calciatori e i tecnici tesserati per la società Calcio Lecco 1912 esprimono il proprio sconcerto per le dichiarazioni rilasciate dal presidente Paolo Leonardo Di Nunno dopo la partita disputata nella giornata di ieri (domenica, ndr). Le sue affermazioni, riguardanti un presunto coinvolgimento dei tesserati in condotte illecite, sono semplicemente diffamatorie. Nessuno deve o dovrà mai mettere in dubbio il nostro impegno sul campo, la nostra lealtà e la nostra trasparenza». E ancora, a seguire. «Respingiamo dunque fermamente le illazioni del presidente, lesive della nostra reputazione, parole che gettano discredito sul lavoro svolto da ogni singolo membro della squadra e sull'immagine del nostro club nel suo complesso. Il nostro gruppo è unito e determinato per continuare, con il massimo impegno, a inseguire una salvezza che a molti sembra impossibile e per difendere l'onore della nostra squadra, della nostra città e dei nostri tifosi, certi di poter sempre onorare sul campo la maglia che indossiamo fino all'ultimo minuto», si conclude il comunicato. Come si diceva, comunque, per smerigliare le opacità, escludere responsabilità di varia natura e soprattutto per garantire la regolarità del campionato, la procura federale ha deciso di aprire un'indagine. Tra l'altro, proprio durante la gara contro il Palermo, Di Nunno ha subìto la contestazione dei tifosi e ha poi replicato duramente: «Se buttate ancora una bomba in campo lascio Lecco. Vi ho preso in tribunale che eravate falliti, senza di me tornate in Terza categoria».

È utile ricordare che Di Nunno guida il Lecco dal giugno del 2017 e ha acquisito il club all'asta dopo che era fallito.

**PATRON** Paolo Leonardo Di Nunno, patron del Lecco

**Benedetto Saccà**

# NAPOLI, IL BARÇA È UN BIVIO

**Champions: dopo il pareggio dell'andata i partenopei stasera cercano l'impresa in Spagna per volare ai quarti**

**Calzona: «Affronteremo i blaugrana senza paura» Confermato il tridente, rientro di Rrahmani e Olivera**

LA VIGILIA

NAPOLI Il titolo alla grande sfida del Montjuic è proprio di Francesco Calzona. L'allenatore del Napoli è pronto a scrivere una nuova pagina della storia del club azzurro, dopo lo scudetto conquistato al termine dello scorso campionato. La vittoria stasera contro il Barcellona proietterebbe la sua squadra ai quarti di Champions League (seconda volta consecutiva) avvicinandosi tanto al Mondiale per Club, per il quale De Laurentiis ha promesso un maxi premio ai suoi giocatori (circa 10 milioni di euro). Ovviamente serve l'impresa. Il Barca in crisi convince poco il condottiero azzurro: «A me sembra in ripresa – spiega Calzona – dovremmo essere protagonisti e curare al meglio tutto per metterli in difficoltà. Affronteremo i blaugrana senza paura, perché chi la prova non si presenta. Col timore non si va da nessuna parte. Saremo noi stessi». Calzona ha debuttato sulla panchina del Napoli proprio all'andata rimediando un pareggio (1-1) dopo una grande sofferenza iniziale: "Da quella partita è cambiato molto. Siamo cresciuti moltissimo. La disponibilità dei miei giocatori è massima. Non arretriamo più, siamo compatti e stiamo mostrando nuovamente il nostro gioco. Ovviamente possiamo crescere ancora tanto». Eppure gli azzurri si sono fermati nuovamente contro il Torino (1-1). Solo Kvaratskhelia è stato protagonista: «Non sono d'accordo – dice Calzona – Kvara ha giocato bene, ma la prestazione è stata positiva. Ci è mancata soltanto la vittoria. La strada è quella giusta».

## Programma

**Si conclude questa settimana il quadro degli ottavi di Champions League con le altre due italiane in campo: oggi il Napoli a Barcellona e domani l'Inter a Madrid. Giovedì Europa League con Roma, Milan e Atalanta e Conference con la Fiorentina.**

| PROGRAMMA | | |
|---|---|---|
| Real Soc.-Psg | 1-2 | (and. 0-2) |
| Bayern-LAZIO | 3-0 | (0-1) |
| Man. City-Copenaghen | 3-1 | (3-1) |
| Real Madrid-Lipsia | 1-1 | (1-0) |
| OGGI | | |
| Arsenal-Porto | | (0-1) |
| Barcellona-NAPOLI | | (1-1) |
| DOMANI | | |
| Borussia Dortmund-Psv | | (1-1) |
| Atletico Madrid-INTER | | (0-1) |

FONDAMENTALE

E il match di stasera assomiglia ad un vero e proprio bivio: «Sappiamo quanto sia importante qualificarsi ai quarti di finale di Champions. Lo sarebbe per la società e per noi rappresenterebbe una grande iniezione di fiducia. Dobbiamo migliorare la classifica in campionato, possiamo crescere ancora tanto», dice Calzona. Calzona ha praticamente deciso la formazione: tre i cambi rispetto al Toro. Rientrano Rrahmani e Olivera in difesa, in mediana – invece – toccherà a Traorè. Il tridente non si tocca. Politano, Osimhen e Kvara, a voi la penna. C'è la storia da scrivere.

Pasquale Tina



BOMBER Victor Osimhen, perno del tridente partenopeo

# Per Sinner nuovo record: 17 vittorie consecutive

TENNIS

(V.M.) La sua semplicità che in tanti altri diventerebbe banalità con lui si trasforma in eccezionalità. Dal Tour alle ATP Finals, dalla Davis agli Slam, nella corsa alla storia del tennis e dello sport italiano, Jannik Sinner continua ad inanellare record. L'ultimo, superando il secondo avversario al "1000" di Indian Wells, l'attaccante tedesco Struff, lo porta a superare a quota 17 partite vinte consecutive il primato di Adriano Panatta del 1976. Anche se lo ritocca a cavallo di due stagioni, partendo dai 3 urrà di coppa Davis a Malaga, contro Griekspoor, Djokovic (cui ha anche salvato 3 match point di fila come nessuno mai) e De Minaur, e proseguendo nel 2024, con le 7 affermazioni agli Australian Open - firmando il primo Major di un italiano in singolare dal Roland Garros di Panatta sempre nel 1976 -, le 5 di Rotterdam (sfatando un altro tabù da Lleyton Hewitt 2001 quando c'era stato l'ultimo vincitore di un torneo dopo aver firmato uno Slam), più le 2 nel deserto della California. Dove oggi, negli ottavi, ritrova il temibile Ben Shelton, ripartendo dall'1-1 nei testa a testa: 2-6 6-3 7-6 per il 21enne potente attaccante statunitense a Shanghai, 7-6 7-5 subito dopo a Vienna per l'altoatesino che, primo nella Race (la classifica con tutti i punti della stagione), lotta per scalzare Alcaraz dal numero 2 Ranking PIF (coi migliori risultati delle ultime 52 settimane), dietro Novak Djokovic.

Intanto, sotto 2-6 0-1 0-40, Musetti reagisce al suo lungo momento-no dai delicatissimi meccanismi psicologici cui è legato anche l'imminente arrivo del primo figlio. Ad appena 21 anni. Così, quando finalmente libera il braccio d'oro, mette a nudo anche i problemi di Holger Rune, approda ad un insperato tie-break e, favorito da uno smash smanacciato a rete dal danese, ha due servizi per chiudere il set sul 5-4. Peccato che sbaglia due dritti in lunghezza. E, sul 5-6, viene punito dall'ace del "nuovo Connors".





# Italia nona nel ranking: scavalcata l'Australia

RUGBY

L'Italia del rugby sale al nono posto del ranking mondiale. La vittoria sulla Scozia di sabato scorso all'Olimpico ha portato gli azzurri del ct Quesada a scavalcare in graduatoria l'Australia, un gigante dell'emisfero australe attualmente in difficoltà.

World Rugby ha aggiornato il ranking delle squadre nazionali maschili al termine del week end, con l'Italia che, dopo essere rientrata tra le prime dieci squadre al mondo in seguito al pareggio a Lille per 13-13 contro la Francia, scala ora un'altra posizione. E dopo aver battuto 31-29 gli Highlanders nella quarta giornata del Sei Nazioni sabato prossimo, nell'ultima giornata a Cardiff, ha la possibilità di superare anche il Galles che la precede in ottava posizione (ore 15.15 italiane). I Dragoni rossi sono in piena ristrutturazione, con molti giocatori fuggiti all'estero in seguito alla crisi finanziaria delle loro franchigie professionistiche. Non hanno ancora vinto una partita e in classifica devono accontentarsi per il momento di 3 punti di bonus. Questo il nuovo ranking: 1 Sudafrica 94.54; 2 Irlanda 90.69; 3 Nuova Zelanda 89.80; 4 Francia 87.31; 5 Inghilterra 86.35; 6 Scozia 82.82; 7 Argentina 80.68; 8 Galles 78.62; 9 Italia 78.05; 10 Australia 77.48.



CT AZZURRO Gonzalo Quesada

# Lettere&Opinioni

«IO CREDO CHE SI DEBBA SICURAMENTE AUSPICARE CHE NON CI SIANO PIU' GUERRE NEL MONDO. E IL NON AVERE PIU' GUERRE DEVE ESSERE MESSAGGIO ASSOLUTAMENTE BIPARTISAN, NON SI TRATTA DI UNA CAMPAGNA PER UNA O PER L'ALTRA PARTE».

**Attilio Fontana** *presidente Lombardia*

La frase del giorno

G | Martedì 12 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La lezione delle Regionali

## Il campo largo non garantisce la vittoria al centrosinistra Ma nel centrodestra Meloni non può farsi carico di tutto

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore, Elly Schlein vince in Sardegna per un pugno di voti, Giorgia Meloni vince in Abruzzo con largo margine: se si fosse trattato di una sfida calcistica, avrebbe vinto la premier perché ha fatto più gol, pardon voti.*

**Enzo Fuso**
*Lendinara (Rovigo)*

Caro lettore,
non confonderei la Champions con le recenti elezioni regionali. Anzi temo che, dall'una e dall'altra parte, queste due votazioni fossero state caricate di significati eccessivi. E a conti fatti, come talvolta succede nella politica italiana, si è dimostrato che le suggestioni avevano preso il sopravvento sulla realtà. Era bastato il risultato del voto in Sardegna per far dire a qualcuno che il vento era cambiato e che ormai il futuro della coalizione di governo era segnato. Il voto in Abruzzo e la vittoria, in questo caso incontestabile, del centrodestra rappresentano, per molti aspetti, un ritorno alla realtà. Perché ci dice alcune cose. Che il campo largo e larghissimo non è una garanzia di vittoria per il centrosinistra. O meglio: ci dice che lo schieramento progressista non perde perché appare e si presenta diviso, ma perché è realmente diviso. Nel senso che non solo è lontano dall'aver trovato una leadership riconosciuta e condivisa a livello nazionale, ma al suo interno coesistono posizioni politiche e visioni della società difficilmente compatibili. Questo naturalmente non esclude che in alcune tornate elettorali locali, anche a causa degli errori degli avversari, il centrosinistra possa prevalere, ma a livello generale il campo largo resta ancora soprattutto un'addizione più che una di formula politica vincente. D'altro canto per il centrodestra il voto abruzzese rappresenta un test positivo, ma anche un segnale di scampato pericolo. E torna a ricordare alla coalizione di maggioranza quanto siano importanti gli uomini e le leadership locali per vincere ed amministratore nei territori. E sottolinea che, alla lunga, non è sostenibile che Giorgia Meloni si faccia carico di tutto: della guida del governo, della gestione della maggioranza e dei suoi conflitti e anche del ruolo di acchiappa voti a livello locale. Le lune di miele non sono eterne per nessuno e le scorie dell'attività di governo possono complicare e rallentare il cammino di chiunque. Soprattutto in un paese dove si vota sempre e dove ad ogni elezione viene attribuito un valore e un significato nazionali. Sarà bene non dimenticarlo in vista delle Europee di giugno.

**La politica**

### Guai a chi non si allinea al "pensiero unico"

Ho quasi 84 anni, sono passato nel tempo attraverso le varie fasi politiche italiane, essendo quindi nato in piena era fascista, ho dovuto conseguirne quelle scelte, compresa quella voluta da Mussolini, di entrare in guerra al fianco di Hitler e le nefaste leggi razziali, conseguenze delle quali porto ancora i segni nella mia memoria. Tuttavia la politica oggi è praticata con metodi spesso preoccupanti per il futuro di questo paese, un futuro del quale per evidenti motivi, io non ne farò parte. Cosa in pratica è cambiato nel tempo nel quale Mussolini ebbe a dire di Antonio Gramsci, che si doveva impedire a quel cervello di ragionare. Anche il capo del comunismo italiano, Palmiro Togliatti, cacciò dal partito Ignazio Silone pseudonimo di Secondino Tranquilli, ex Membro della costituente ed ex ministro; Togliatti sembra, e sostengo sembra, disse che se potesse, oltre a cacciarlo con ignominia dal partito, lo avrebbe anche ucciso con le sue mani, perché Silone andò in conflitto con la linea del partito. Pur non essendo considerato Silone, che fu un grande saggista e scrittore, ricordo il suo più famoso libro: Fontamara, oggi chi non è in linea con il pensiero unico, come spesso succede a me, è considerato un fascista, anche a chi come il sottoscritto, che ha sempre avuto idee per una sinistra moderna e democratica, non certo quella che in ogni occasione canta bella ciao contro chi non condivide determinate scelte, questo mi disturba enormemente.

**Ugo Doci**
Mestre

**Il caso Vannacci**

### Considera gli italiani fermi a cento anni fa

Rispetto alla opinione del generale Vannacci sull'aspetto esteriore degli italiani, mi trovo a esprimere anche la mia opinione e quindi a osservare che il generale considera gli italiani di più di cento anni fa. Ora, con la globalizzazione, inarrestabile, ci sono italiani che possono avere, e hanno, la pelle scura, gialla ecc. ed essere italianissimi e sentirsi tali. E fanno per l'Italia. E tutto ciò secondo legge. Occorre farsene una ragione, ed accettate il presente, che è frutto di processi storici, politici e sociali. I giovani ciò hanno capito e accettato serenamente. I tempi cambiano, sono cambiati, come gli esseri umani cambiano e pure noi italiani siamo cambiati. Possiamo avere pure la pelle scura, a dispetto degli italiani dell'Ottocento. Ciò è accaduto e non si può negare. L'italiano non è una razza, le razze non esistono, e pertanto i cambiamenti accadono e non sono la fine del mondo.

**A.V.**

**Medicina**

### Ippocrate si rivolta nella tomba

A seguito di una lettera che citava il giuramento di Ippocrate io penso che questo giuramento si sia perso nel tempo perché la sanità e i dottori di oggi sono tutta un'altra cosa. Per un esame o una visita si deve aspettare mesi se non anni. Però a pagamento anche il giorno dopo. Poi ci sono dottori che sono in pensione e vanno a lavorare nel privato. Penso che Ippocrate si stia rivoltando nella tomba.

**Franco Sanavia**
Mira (VE)

**Il pittore di Putin**

### Ha venduto l'anima (e l'Italia) al diavolo

Ci è stato propinato di continuo la sceneggiata in cui un ragazzo pittore di manifesti elegge Putin a idolo di umanità (dice lui) in cambio di un selfie con il sanguinario dittatore. Si è saputo che per i suoi dipinti in Russia viene pagato profumatamente (90 Mila €) e allora si capisce tutto. Mi chiedo: si rende conto di quello che ha fatto? Si rende conto che per un momento di gloria (?) ha venduto l' anima al diavolo? Si rende conto con quale vergogna ritornerà in Italia? In quel momento non ha certo rappresentato l'Italia, o meglio ha rappresentato la faccia Italica più meschina, bassa, infame...

**Renato Coin**
Marghera (VE)

**Renzi e Nordio**

### Ministro assente, alla Leopolda, le ragioni

Matteo Renzi non ha usato la giusta narrazione su Carlo Nordio che non si è presentato al convegno della Leopolda. Matteo Renzi non si ricorda come ha trattato il ministro della giustizia, io c'ero, al convegno Atreju di Roma in cui l'ha attaccato ferocemente accusandolo di non aver fatto niente per la giustizia.

**Giobatta Benetti**
Mira (VE)

**La guerra in Ucraina**

### Quei pacifisti a senso unico

Da quando la Russia ha invaso l'Ucraina sono iniziate, prima sottotono e oggi con slogan più accesi se non violenti, le manifestazioni organizzate dalle cosiddette formazioni pacifiste. Manifestazioni però a senso unico che minano la credibilità, l'onestà intellettuale di questi movimenti e le loro finalità. Infatti, in questi ultimi due anni, poche se non assenti sono state le manifestazione di denuncia di questa invasione. I bombardamenti organizzati da Putin il cui obbiettivo era ed è colpire la popolazione civile ucraina, il sistematico rastrellamento di quasi 20.000 bambini ucraini dalle zone occupate dai militari russi, per essere poi deportati in campi in Russia per la loro rieducazione, le centinaia di oppositori al regime di Putin, uccisi misteriosamente dalla lunga mano del dittatore, sono passati nell'indifferenza ed il silenzio del nostro pacifismo . Il pacifismo nostrano, da sempre ideologizzato da teorie anti occidentali , non ha prodotto alcun risultato a favore della pace. Anzi ha dato modo a Putin di presentarsi al suo popolo quale leader apprezzato anche dall' Europa Occidentale che a detta del dittatore è oppressa dal "giogo americano ".

**Aldo Sisto**

**La storia**

### Strane dimenticanze degli scrittori

Con orrore in Internet ho trovato una vicenda crudele di cui non ho mai trovato citazione nei miei numerosi libri di guerra. La piccola cittadina di Demmin in Germania orientale venne investita dalla avanzata sovietica il 30 aprile 1945. Dopo iniziali trattative di resa tra sovietici e parlamentari cittadini, alcuni parlamentari russi vennero uccisi da fanatici SS. Si scatenò allora, la feroce e crudele rappresaglia sovietica durata tre giorni. Gli uomini civili furono passati per le armi, tutte le donne vennero violate per numerosissime volte consecutive, vi furono oltre mille persone suicidatesi nel fiume in maggior parte donne violate, ed altre ne conseguirono la pazzia. La cittadina venne data alle fiamme con persone chiuse dentro le case. Quanto sopra descritto è parte di altri episodi orribili simili perpetrati durante la seconda guerra mondiale. In Italia credo che l'evento più drammatico fù quello definito dagli storici "delle marocchinate" violenze perpetrate dalle truppe marocchine francesi "liberatrici" contro circa sessantamila donne di ogni età in centro Italia, tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945. Queste azioni furono "tollerate" dai comandi militari francesi per premiare i Goumier marocchini per il loro valore in combattimento. Come nel caso delle foibe istriane e degli esuli istriani, anche questa vicenda venne tenuta sotto traccia per anni. Concludo affermando che per fortuna esiste Internet, poichè troppi libri anche di famosi autori, sono pubblicati individuando le aspettative dei compratori, piuttosto che la conoscenza di fatti.

**Alberto Stevanin**
San Giorgio delle Pertiche (PD)

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/3/2024 è stata di **38.926**

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

# Il ritorno alla realtà dopo il voto abruzzese

Alessandro Campi

*segue dalla prima pagina*

(...) Fase segnata dalla consacrazione del "campo largo" come alleanza non più occasionale, ma strategica tra Pd e M5S, senza considerare gli altri compagni di strada. Dal conseguente logorarsi dell'immagine di Giorgia Meloni e dall'acuirsi delle divisioni interne al centrodestra, che certo non avrebbe retto l'urto di una seconda e devastante sconfitta. Dal diffondersi di un clima sociale e culturale nuovo, segnato dalla "forza della speranza progressista" contro una destra che vive solo di paura e intolleranza, come sostenuto con slancio lirico dal Grande Scrittore Impegnato prestato per un giorno alla politica. Ma in Abruzzo, come si è visto, il centrodestra ha (ri)vinto, anche con largo margine. Cosa si ricava da questo appuntamento? Se trattasi di voto locale, come ora si dice, l'uscente governatore Marco Marsilio per la maggioranza degli abruzzesi votanti ha evidentemente governato bene. L'elezione per un secondo mandato, con i cattivi umori che circolano tra i cittadini, non è una cosa scontata di questi tempi. Per la cronaca, Marsilio ha ottenuto più consensi stavolta che quella precedente. Dal punto di vista dei partiti, nel centrodestra si è confermata l'egemonia sul resto della coalizione di Fratelli d'Italia, la cui forza, come il caso abruzzese sembra aver confermato, deriva da tre fattori convergenti: una leadership volitiva che sa muoversi tra le cancellerie estere, i palchi dei comizi e gli stadi di rugby, un gruppo dirigente coeso perché temprato da lotte comuni e una struttura organizzativa da vecchio partito novecentesco gerarchico e radicato sul territorio. Nell'Abruzzo già democristian-remogaspariano, poi largamente berlusconiano, non dovrebbe sorprendere il buon risultato di Forza Italia. In realtà, la sua tenuta elettorale, scomparso il leader-fondatore, non era un fatto scontato, qui come altrove. Il dato abruzzese, ottimo viatico per le prossime europee, conferma che sta evidentemente funzionando la virata pragmatico-moderata impressa al partito (a partire dalla politica estera) da Antonio Tajani. Matteo Renzi – frustato nel suo desiderio di prendersi l'eredità del Cavaliere – l'altro giorno ha attaccato Tajani come un grigio burocrate, non capendo che proprio questa è in realtà la sua forza. Quella di guidare senza eccessi verbali o pose muscolari o troppo chiacchiere a vuoto una forza centrista tranquilla che proprio perché tale piace agli elettori, oltre a funzionare come stabilizzante del centrodestra. Quanto al risultato della Lega, è la conferma che sotto il Po questo partito non è riuscito a darsi una base elettorale stabile e significativa. La Lega nazional-sovranista tentata da Salvini, più che un progetto ideologico, è stata un fortunata, e per un breve periodo vincente, formula propagandistica, non accompagnata però dalla costruzione di una classe politica locale seria e preparata come quella che essa ha nei suoi storici territori d'insediamento. Nell'altro campo colpisce il crollo del M5S, frutto di una mentalità opportunistica che è il contrario di qualunque spirito di coalizione. I grillini vanno a votare con convinzione solo i propri candidati, come in Sardegna. Ancora non conoscono reciprocità e lealtà verso gli alleati. Per il Pd, che invece cresce in modo significativo sino a raggiungere il 20%, è un bel problema: concede senza ottenere, ma non si può essere troppo generosi all'infinito. Ciò non toglie che a sinistra l'alleanza giallo-rossa non ha alternative. Finora non ha quasi mai funzionato, ma forse perché è stata perseguita senza convinzione e con troppi retropensieri. Dopo le europee, quando ognuno avrà contato le proprie forze, bisognerà provare a darle corpo e sostanza, sapendo che ci sono questioni delicate da risolvere, a partire dal posizionamento internazionale dei due partiti. Meloni atlantista sembra aver convinto il Salvini nostalgico del putinismo. A Elly Schlein la stessa operazione nei confronti di Giuseppe Conte potrebbe richiedere più fatica, anche perché lei stessa è tentata da suggestioni neutral-pacifiste che di questi tempi, per definizione, risultano pericolosamente ambigue. A proposito, mancano all'appello Renzi e Calenda. Il loro riformismo, che già funziona poco come terzo polo autonomo e alternativo, sparisce del tutto dentro una coalizione-calderone come quella tentata in Abruzzo: troppo larga e variegata per risultare anche credibile. I partiti possono mettere la sordina alle loro differenze per convenienza tattica, ma gli elettori le percepiscono lo stesso e le sanzionano.



La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 12, Marzo 2024

San Massimiliano, martire. Arruolato nella milizia, rispose al proconsole Dione che a un fedele cristiano non era lecito servire nell'esercito e, rifiutatosi di prestare il giuramento militare, fu giustiziato con la spada.

8°C 15°C
Il Sole Sorge 6:23 Tramonta 18:08
La Luna Sorge 7:24 Cala 21:11

CÉSAR BRIE: «IL MIO SPETTACOLO È UN ATTO D'AMORE PER FALCONE E BORSELLINO»

A pagina XIV

Poesia
Il Premio Umberto Saba ad Antonella Anedda

Batic a pagina XIV

Musica
## Kremerata Baltica e l'omaggio al papa polacco di Penderecki

L'orchestra d'archi, composta da 24 giovani elementi provenienti da Lettonia, Lituania ed Estonia eseguirà anche due opere di Chopin.

A pagina XIV

# Interporto a rischio: appello ai parlamentari

▶Il polo di Pordenone sparisce dalla norma che regolerà il settore

Il Parlamento sta per approvare la nuova legge che disciplinerà d'ora in avanti il sistema italiano degli interporti. E lo sta facendo perché il principio dell'intermodalità, della preferenza per il trasporto su rotaia e soprattutto l'importanza di una rete logistica all'avanguardia sono ormai passaporti per la modernità. Il progetto legislativo è al Senato, ma c'è un grande "buco". Nella lista degli interporti che vengono citati dal testo in approvazione, manca Pordenone. Ci sono Cervignano del Friuli e Trieste, in Veneto sono correttamente inseriti - ad esempio - i poli di Venezia e Verona. Ma il nome di Pordenone non c'è. Per questo ieri mattina è partita - in città ma anche altrove - una fitta rete di telefonate. L'urgenza è massima: serve un emendamento per inserire anche Pordenone e non tagliare fuori l'Interporto di Villanova dal quadro normativo nazionale. Il rischio in caso contrario sarebbe quello di perdere futuri finanziamenti ad hoc.

Agrusti a pagina II

POLO LOGISTICO L'Interporto di Pordenone a Villanova (Nuove Tecniche)

Il mondo del lavoro
## Dimissioni volontarie, aumento costante si licenzia anche chi ha l'indeterminato

**Mercato del lavoro piuttosto mobile, quello del Fvg: se, infatti, le assunzioni a gennaio 2024 sono state 33mila, pari a un +14,1% rispetto allo stesso mese 2023, è anche vero che nello stesso periodo si sono avute 16.377 cessazioni (+8,1%) sull'anno precedente.**

Lanfrit a pagina V

LAVORO Più dimissioni

# Il mistero dei 45 friulani scomparsi

▶Il fenomeno riguarda soprattutto i migranti, ma 176 sono persone residenti in regione: solo di 131 si conosce il destino

Scomparsi, spariti nel nulla. Nessuno ha più saputo dove possano essere andati. E se sono ancora vivi. Non si pensi che questo sia un fenomeno che interessa "gli altri", perché anche la nostra regione non è certo immune. Anzi, pure in Friuli Venezia Giulia si è assistito a un aumento esponenziale delle denunce di scomparsa. Un fenomeno che se interessa, per i grandi numeri, gli adulti stranieri, non risparmia neppure i ragazzi minorenni non accompagnati. Sono tanti quelli che sono svaniti nel nulla. C'è un altro passaggio che in questo quadro diventa importante per inquadrare il fenomeno: ci sono anche diversi friulani che decidono di andarsene senza lasciare traccia, in particolare minorenni. Le denunce di scomparsa che hanno interessato i friulani, triestini e goriziani, sono state esattamente 176. Di questi 45 non sono mai più tornati a casa.

Del Frate a pagina III

Porto Nogaro
## Precipita in una cisterna grave operaio

**È caduto in un serbatoio, all'interno della ditta in cui lavora. Si trova ora ricoverato all'Ospedale di Udine con un trauma toracico. La cronaca dell'ennesimo incidente sul lavoro è di ieri mattina, in un'azienda che produce acciaio, a San Giorgio di Nogaro. Attorno alle dieci il lavoratore è precipitato all'interno della cisterna. L'uomo, un 38enne, è stato stabilizzato e preso in carico dai sanitari della Sores, intervenuti con l'elisoccorso, ed è stato trasportato d'urgenza.**

A pagina VII

Calcio Battuta la Lazio nel posticipo di serie A

## Udinese, tre punti decisivi all'Olimpico

L'Udinese ha battuto 2-1 la Lazio all'Olimpico: reti di Lucca e Zarraga

Alle pagine VIII e IX

I contributi
## La corsa all'albergo diffuso

Il turismo, nelle aree montane della provincia di Udine, da qualche tempo sta puntando sempre di più sull'albergo diffuso. Un modo per far vivere i visitatori a stretto contatto con la popolazione del posto, senza interventi che potrebbero snaturare il contesto. E anche grazie al passaparola, l'idea del "buen ritiro" carnico a tutta natura sta prendendo sempre più piede fra turisti anche di altre regioni del Nord e Centro Italia. Per questo, ora a Tolmezzo il Comune seleziona gli interventi di privati.

A pagina VI

Podismo
## Da Lignano a Bibione correndo

**Si correrà domenica 30 giugno la mezza maratona che collegherà le due "spiagge" separate dal Tagliamento. La partenza dell'Over Borders Half Marathon è prevista nell'area della Terrazza a Mare di Lignano, l'arrivo in piazza Fontana a Bibione. Il passaggio tra Friuli e Veneto avverrà nel corso del nono chilometro, attraverso il ponte stradale di via Lignano.**

Tavosanis a pagina VIII

# Delser Apu e Oww, la doppia felicità sotto i canestri

Se il momento del calcio a Udine rimane ancora delicato, quello del basket è invece particolarmente felice. Il nome della Delser Apu è appena entrato nella storia della pallacanestro. Non solo per il successo in Coppa Italia in quanto tale, ma anche e soprattutto per le sue modalità, essendo stato ottenuto da Lydie Katshitshi (premiata come "mvp" del torneo) e compagne al termine di un match spettacolare, adrenalinico, infinito (ben tre i tempi supplementari) contro l'Autosped Derthona. Nel palasport di Roseto erano di fronte le squadre più forti dell'A2 femminile. E proprio le Apu Women hanno via via dovuto rimontare anche scarti consistenti, in primis il -14 in avvio di ripresa. Ci sono riuscite ogni volta, senza mai perdersi d'animo. Ma sono arrivate soddisfazioni anche dai quintetti di A2 maschile. L'Old Wild West Udine ha battuto Cremona e agganciato in classifica Bologna al secondo posto, mentre la Gesteco Cividale ha piegato agevolmente Latina. Nella graduatoria del girone Rosso rimane così in scia al trio che la precede di due punti, ossia Rimini, Cento e Piacenza. Il campionato si fermerà per le finali di Coppa, ma Oww e Gesteco in settimana recupereranno i match a suo tempo rinviati per le convocazioni nell'Argentina.

Sindici a pagina IX

APU WOMEN Delser, la gioia di coach Riga e delle ragazze (Foto Comuzzo)

Ciclismo
## Davide Stella, splendida volata sotto la pioggia

**Prova maiuscola di Davide Stella al Giro delle Conche abbinato al Trofeo Banca della Marca. Un successo ottenuto dal canevese in volata, sotto un vero e proprio uragano, con pioggia torrenziale e vento forte. Insomma, ai piedi delle Prealpi trevigiane la classicissima Juniores d'inizio stagione è stata caratterizzata da una giornata che ricordava le classiche del Nord.**

Loreti a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# Le infrastrutture strategiche

AREA LOGISTICA I grandi container per le merci fermi all'Interporto di Pordenone: parte la battaglia per inserire il polo nella nuova legge (Nuove Tecniche/Caruso)

# Legge sugli interporti Pordenone "scompare"

▸La lista in approvazione al Parlamento non contiene il polo di Villanova
Corsa contro il tempo per non perdere la partecipazione alle gare Ue

## IL CASO

Il Parlamento sta per approvare la nuova legge che disciplinerà d'ora in avanti il sistema italiano degli interporti. E lo sta facendo perché il principio dell'intermodalità, della preferenza per il trasporto su rotaia e soprattutto l'importanza di una rete logistica all'avanguardia sono ormai passaporti per la modernità. Il progetto legislativo è al Senato, ma c'è un grande "buco". Nella lista degli interporti che vengono citati dal testo in approvazione, manca Pordenone. Ci sono Cervignano del Friuli e Trieste, in Veneto sono correttamente inseriti - ad esempio - i poli di Venezia e Verona. Ma il nome di Pordenone non c'è. Per questo ieri mattina è partita - in città ma anche altrove - una fitta rete di telefonate. L'urgenza è massima: serve un emendamento per inserire anche Pordenone e non tagliare fuori l'Interporto di Villanova dal quadro normativo nazionale.

### COSA SUCCEDE

«Un interporto - ecco uno stralcio della norma - può essere definito come un complesso di infrastrutture e servizi finalizzati allo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto. Come evidenziato nel Piano strategico della portualità e della logistica, si tratta di strutture complesse, che si collocano al centro della supply-chain e che sono in grado di accogliere non solo imprese di trasporto e logistica, ma anche aziende specializzate in lavorazioni differenti (imballaggi, assemblaggi, etichettature ecc.)». Subito dopo la legge passa ad elencare gli interporti inseriti nella lista: I«n base ai dati forniti dal Ministero delle infrastrutture e trasporti (aggiornati al 4 marzo 2022), risultano attivi in Italia i seguenti 24 interporti: Bari, Bentivoglio, Catania, Cervignano del Friuli, Jesi, Livorno, Maddaloni, Mortara, Nola, Novara, Orbassano, Orte, Padova, Parma, Pescara, Portogruaro, Prato, Rivalta Scrivia, Rovigo, Trento, Trieste, Vado, Venezia e Verona». Niente Pordenone. Cosa comporta il mancato inserimento dell'Interporto di Villanova? Non è semplicemente una questione di lana caprina. Non basta aggiungerlo "a penna". La partita, infatti, vale centinaia di milioni di euro, perché la presenza del polo logistico pordenonese nel quadro della nuova legge comprenderebbe la possibilità di partecipare - ad esempio - ai bandi europei. E sono i concorsi che fanno la differenza tra una crescita e una caduta. Quindi non è un argomento da prendere sotto gamba. Per questo ieri è stato attivato un canale politico urgente con le massime autorità del territorio.

### IL QUADRO

Oggi l'attività degli interporti è disciplinata da una legge vecchia di 34 anni, promulgata esattamente nel 1990. Ma dall'ultimo decennio del secolo scorso è cambiato letteralmente il mondo. Per questo il governo ha inteso avanzare una proposta di legge che «qualifica gli interporti come infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale esplicitando le finalità dell'intervento legislativo e facendo salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione». La proposta di legge introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità predisposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa di sede di Conferenza unificata e parere delle competenti Commissioni parlamentari (articolo 2) e demanda allo stesso Ministro l'individuazione di nuovi interporti in presenza di specifiche condizioni (articolo 3); ulteriori disposizioni disciplinano il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, quale organo di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli interporti (articolo 4) e il regime applicabile ai soggetti gestori degli interporti (articolo 5), introducendo misure per il potenziamento degli interporti, dell'intermodalità e della rete ferroviaria interportuale.

PRESENTI CERVIGNANO E TRIESTE APPRENSIONE NEL FRIULI OCCIDENTALE

LA NORMA VUOLE CREARE UNA RETE NAZIONALE DEL TRASPORTO SU ROTAIA

Marco Agrusti



## Viabilità

### Semaforo verde per la nuova rotonda

**È arrivato finalmente l'ok che sblocca l'iter per la realizzazione della nuova rotonda dell'Interporto, bloccato alcune settimane fa dal "no" della Conferenza dei servizi. Era stato chiesto di implementare alcune misure legate all'attraversamento delle persone non vedenti e a ridotta mobilità. Accorgimenti che sono inseriti nel nuovo piano. È il lotto numero sette del progetto di ampliamento dell'Interporto pordenonese e la rotatoria in questione si dovrebbe trovare all'inizio dell'area merci. Servirebbe a raccordare in modo migliore e più rapido il sistema di strade interno all'area dell'Interporto con la viabilità esterna che conduce poi anche all'autostrada A28. Nel dettaglio, il parere tecnico negativo è arrivato da Hera Luce e sarà esaminato dai vertici dell'Interporto nelle prossime ore. La Conferenza dei servizi aveva imposto un primo stop alla realizzazione dell'infrastruttura, ma adesso si può finalmente procedere con la fase esecutiva a Villanova di Pordenone. Si tratta di un'opera di raccordo che faciliterà la movimentazione delle merci all'intermodale.**



# Missione al Senato, le "truppe" friulane battono i pugni

## IL SOCCORSO

Già a partire da stamattina scatterà la missione per salvare il nome e il futuro dell'Interporto di Pordenone nelle stanze di Palazzo Madama, che nel cuore di Roma ospita il Senato. È nella "camera alta", infatti, che il progetto di legge relativo ai poli intermodali vivrà la sua ultima fase legislativa prima dell'approvazione definitiva.

Le "truppe" pordenonesi sono all'opera già dal pomeriggio di ieri. I primi contatti sono avvenuti tra l'amministrazione dell'Interporto e alcuni rappresentanti politici del territorio, con in testa il parlamentare Graziano Pizzimenti, ex assessore regionale alle Infrastrutture, e il senatore Marco Dreosto. L'obiettivo primario è quello di arrivare in tempi brevissimi ad un emendamento in grado di rimediare e soprattutto di inserire il nome dell'Interporto di Pordenone all'interno del provvedimento destinato a creare un nuovo quadro normativo per i poli intermodali, mettendo mano alla legislazione del 1990.

«Siamo stati contattati dall'amministrazione dell'Interporto di Pordenone - ha confermato il senatore della Lega Marco Dreosto - e la prima cosa che faremo sarà quella di verificare puntualmente tutti i documenti relativi alla nuova legge sugli Interporti che è in approvazione al Senato.

Abbiamo già messo i ferri in acqua e domani mattina (oggi, ndr) effettueremo tutti i controlli del caso. È stato informato anche l'ex assessore regionale (ora parlamentare, ndr) Graziano Pizzimenti, che a suo tempo aveva seguito la materia a livello regionale nella prima giunta Fedriga. È assolutamente corretto e prioritario - ha affermato ancora il senatore leghista Marco Dreosto - che Pordenone sia inclusa nella lista delle strutture che faranno parte della rete degli interporti italiani. Ci sono Portogruaro, Cervignano del Friuli e Trieste, ci dovrà essere anche l'Interporto di Villanova di Pordenone». Su questa base nascerà l'emendamento che sarà proposto al Senato in fase di approvazione della legge sul sistema degli interporti italiani.

Anche perché i rischi sono elevati. «La norma che si andrà ad approvare - spiega ancora il senatore della Lega Dreosto - individua tutte le strutture che hanno determinate caratteristiche e che in futuro potranno essere destinatarie di finanziamenti e sovvenzioni». In pratica rimanere fuori da questa partita significherebbe tarparsi le ali e negarsi molte possibilità di sviluppo future.

PRONTO UN EMENDAMENTO PER SALVARE IL CENTRO LOGISTICO DREOSTO (LEGA): «È VITALE»

IL COMPLESSO Oggi al Senato la missione friulana per salvare l'Interporto di Pordenone (Nuove Tecniche/Caruso)

## L'addio senza lasciare tracce

# Il giallo sul territorio Lo scorso anno sparite nel nulla 45 persone

▶Sono solo i friulani e i triestini, il numero sale a 818 se si sommano anche i migranti

▶Ci sono anche mamme, papà e professionisti Non c'è più traccia di una decina di minorenni

### IL CASO

**PORDENONE/UDINE** Scomparsi, spariti nel nulla. Nessuno ha più saputo dove possano essere andati. E se sono ancora vivi. A leggere i dati che la Commissaria straordinaria del Governo per le persone scomparse, il prefetto Luisa Pellizzari ha pubblicato sul report relativo al 2023, è facile intuire perché la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto", continua a tenere alto lo share oramai dal lontano 1989. Già, perché il primo numero fa impressione: in Italia lo scorso anno ci sono state 29mila 315 denunce di persone scomparse con 14 mila 195 che sono state ritrovate. Questo significa che in un solo anno sono ancora attive 15 mila 159 denunce di scomparsa con un aumento di oltre il 20 per cento rispetto all'anno prima. Sono numeri che fanno già paura, ma per rendere ancora più chiaro l'impatto, basta aggiungere che ogni giorno in Italia ci sono più o meno 80 persone che se ne vanno da casa, gran parte senza alcun motivo apparente.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

Non si pensi che questo sia un fenomeno che interessa "gli altri", perché anche la nostra regione non è certo immune. Anzi, pure in Friuli Venezia Giulia si è assistito a un aumento esponenziale delle denunce di scomparsa, anche perché l'aumento degli arrivi dei migranti dalla rotta balcanica ha fatto lievitare i numeri di chi, arrivato da noi, dopo essersi registrato, se n'è andato senza dire nulla e senza essere più ritrovato. Un fenomeno che se interessa, per i grandi numeri, gli adulti stranieri, non risparmia neppure i ragazzi minorenni non accompagnanti. Sono tanti quelli che sono svaniti nel nulla. Diversi, senza dubbio, hanno raggiunto il luogo in cui sognavano di andare sin da quanto sono entrati in Italia attraverso la porta della rotta balcanica, ma per altri chissà che razza di destino si sono trovati davanti.

**I LOCALI**

C'è un altro passaggio che in questo quadro diventa importante per inserire il fenomeno: ci sono anche diversi friulani che decidono di andarsene senza lasciare traccia, in particolare minorenni. Lo dicono chiaramente i numeri del report che è bene andare a verificare subito. Siamo sempre nel 2023. Ebbene, le denunce di scomparsa che hanno interessato i friulani, triestini e goriziani, sono state esattamente 176. Non poche, anche se ovviamente una buona parte di quelle persone che avevano fatto perdere le proprie tracce sono state poi ritrovate. In tutto, infatti, i ritrovamento sono stati 131, tra cui 126 in vita, mentre ci sono stati anche sei persone ritrovare che purtroppo erano decedute. Alla fine i conti sono facili da fare: lo scorso anni sono spariti nel nulla 45 friulani.

**UOMINI E DONNE**

Dove sono andati? Impossibile saperlo, perchè nella maggior parte dei casi sono riusciti a far perdere le loro tracce sin dal primo giorno, senza poi essere quasi mai neppure stati segnalati in qualche luogo. Si tratta di donne sole, mamme, anziane, qualche professionista e pure tre minorenni. Tutte sono riuscite a far perdere le loro. La percentuale di donne sul numero complessivo degli scomparsi, è decisamente più bassa rispetto agli uomini, siamo sul 25 contro il 75 per cento. Per quanto riguarda gli uomini, se è vero che la percentuale più alta delle denunce riguarda minorenni che però vengono poi ritrovati dopo due o tre giorni di fuga, di quelli che effettivamente non si sa più nulla l'età si aggira dai 35 ai 55 anni. Anche qui parliamo di tutte le tipologie di friulani, da uomini con problemi di carattere psichiatrico, sino a cinque minorenni, passando per anziani e papà dei quali all'improvviso, senza alcun preavviso, non si è più saputo nulla. Scomparsi. Le loro foto segnaletiche sono nelle Questure, commissariati e stazioni dei carabinieri di città e paesi della regione, ma i dati dicono anche un'altra cosa: se la scomparsa supera il mese le possibilità di essere ritrovati scendono a meno del 15 per cento.

**Loris Del Frate**



### L'ultimo caso

## Si cerca un militare americano

**Ieri è stato impiegato anche l'elicottero dei Vigili del fuoco per ricercare il militare americano che ha fatto perdere le tracce da venerdì. Il 21enne è uscito dalla base di Aviano con il cellulare, una bibbia e un foglio. Il paracadutista era arrivato in Italia giovedì dalla base tedesca di Ramstein.**

## Non serve aspettare per fare la denuncia

### LA LEGGE

**PORDENONE/UDINE** In base alla Legge del 14 novembre 2012, si definisce "persona scomparsa" un individuo allontanatesi dal proprio domicilio e di cui si ignora la sorte. Sempre in base alle norme "chiunque viene a conoscenza dell'allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa, può denunciare il fatto alle forze di polizia o alla polizia locale".

La denuncia può essere fatta da chiunque, non solo da un congiunto o familiare e si può fare una denuncia urgente al telefono. La segnalazione telefonica deve essere seguita entro 3 giorni (72 ore) dalla denuncia presentata in un ufficio delle Forze di Polizia. Non esiste un "tempo minimo" la denuncia deve essere accettata dalle Forze dell'ordine senza ritardo. Verrà sempre consegnata copia del verbale. Dopo la denuncia l'ufficio di polizia che l'ha ricevuta promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al prefetto.



# Il maggior numero di scomparsi è a Trieste, ma sono stranieri A Udine la "palma" dei locali

### I NUMERI

**PORDENONE** Il territorio provinciale nel quale sono state denunciate il maggior numero di persone scomparse è quello di Trieste. C'è, però, un motivo specifico: la maggior parte delle denunce e anche dei mancati ritrovamenti è legata alla presenza dei migranti che arrivano in regione attraverso la rotta balcanica con la consapevolezza di non vole restare in Italia, ma di usare il nostro territorio solo come un punto in cui tirare il fiato e poi ripartire. Una volta arrivati, quindi si registrano, poi però se ne vanno e quindi viene denunciata la loro scomparsa. Come detto nel triestino, meta di arrivo della rotta balcanica, i numeri hanno avuto una impennata lo scorso anno: le denunce di scomparsa sono state 1.149 di questi i casi risolti con il ritrovamento sono stati 331. Spariti nel nulla, dunque, 818 persone. Circa il 90 per cento di questi, come detto, sono stranieri, il resto è invece locale.

È la provincia di Udine, invece, il territorio in cui si registra in assoluto il numero più alto di scomparse effettive di friulani, ossia residenti del posto. Se è vero, infatti, che le persone che non sono state ritrovate nel 2023 sono state complessivamente 133, di queste ben 21 sui 45 complessivi, sono residenti in Friuli. Le denunce complessive di persone scomparse, sempre in provincia di Udine, sono state 263, 130 i ritrovati. Resta Pordenone, dove per ovvie ragioni, sia di numero complessivo di residenti che di presenza di stranieri, sono state 62 le denunce di scomparsa, 43 quelli ritrovati e 19 le persone di cui non si sa più nulla. Di queste 9 sono pordenonesi o comunque residenti sul territorio.

L'ultimo dato interessante riguarda i minori non accompagnanti che sono collocati all'interno delle strutture, almeno sino a quanto hanno compiuto i 18 anni, oppure hanno concluso un ciclo di studi per poter restare in regione. Stiamo parlando di strutture che ovviamente (e giustamente) non possono essere considerate un carcere, ma in ogni caso hanno bisogno di avere un certo controllo visto che sin tratta di minori. Eppure lo scorso anno tra le fughe dalle strutture e quelle legate all'immediato arrivo dalla rotta balcanica o da altri accessi, le denunce di scomparsa sono state ben 84. Non poche. Di queste 58 sono andate e buon fine, ossia i ragazzi sono stati ritrovati, di 26 di loro, non c'è più alcuna traccia.

Sono sei, invece, le persone scomparse lo scorso anno che sono state ritrovate morte, cinque erano residenti nella provincia di udine, una è straniero. Ci sono poi due morti a cui non è stato ancora dato un nome.

La maggior parte delle scomparse, almeno il 75 per cento, viene definita, almeno all'inizio, come allontanamento volontario, per sottolineare il fatto che non ci sono responsabilità di terze persone. Indipendentemente dalla motivazione della scomparsa, quando viene accolta una denuncia, le forze di polizia iniziano subito le indagini, associando solitamente anche i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. In una sostanziosa percentuale degli allontanamenti volontari si sommano, poi, problemi di salute, in gran parte cognitivi, ma anche una diagnosi di una malattia potenzialmente grave, può far sviluppare la volontà di andarsene e lasciare la famiglia. Non sapere che fine abbia fatto un familiare, non avere più notizie e soprattutto lo scandire del tempo, molto spesso crea nelle famiglie un forte senso in inquietudine.

**ldf**



**SONO NOVE I PORDENONESI CHE NON HANNO LASCIATO TRACCE BEN VENTUNO GLI UDINESI**

**I NUMERI** Sono 45 i friulani, e pordenonesi spariti

# Le dinamiche del lavoro

# Fuga dal posto fisso A gennaio il record delle dimissioni

▶Gli addii volontari crescono di tre punti Le cessazioni riguardano 16mila persone

▶In aumento la quota di chi ha lasciato un contratto a tempo indeterminato

MOBILITÀ In Friuli Venezia Giulia crescono gli spostamenti

IL DOSSIER

Mercato del lavoro piuttosto mobile, quello del Friuli Venezia Giulia: se, infatti, le assunzioni a gennaio 2024 sono state 33mila, pari a un +14,1% rispetto allo stesso mese 2023, è anche vero che nello stesso periodo si sono avute 16.377 cessazioni (+8,1%) sull'anno precedente, con un aumento di quelle legate a contratti a tempo indeterminato, pari a un +6,4%, e delle dimissioni volontarie, che a gennaio sono tornate a correre (+3,4%) rispetto a gennaio 2023. È un aspetto dell'occupazione in Friuli Venezia Giulia che si evince dalla lettura dei dati forniti ieri dall'Osservatorio regionale del lavoro, guidato da Carlos Corvino, che ha analizzato l'andamento dell'occupazione nel mese di gennaio in rapporto con gli anni precedenti.

IL FENOMENO

Per le cessazioni, sulle 16.377 complessive sono state 2.943 quelle da tempo indeterminato: più della metà, cioè 1.940, si riferiscono a dimissioni volontarie, dettaglia il responsabile dell'Osservatorio, Corvino; altre 319 cessazioni da tempo indeterminato sono state generate da licenziamento per giustificato motivo oggettivo, 143 da pensionamento e 95 da licenziamento per giusta causa. Il resto delle cessazioni (6.605) riguardano contratti a tempo determinato. Tirando le somme del mese le assunzioni e le trasformazioni hanno, comunque, superato le cessazioni per un saldo complessivo positivo di 18.850 unità, oltre 2mila in più rispetto a gennaio 2023 e quasi 4mila in più rispetto a gennaio 2019. Ma che tipo di lavoro è quello che si trova in regione? «Il saldo del lavoro stabile, che è dato dalle assunzioni a tempo indeterminato e dalle trasformazioni al netto delle cessazioni, è inferiore di circa 500 unità rispetto a gennaio 2023 e quasi la metà del 2019: cioè 2.176 posizioni stabili rispetto a 4.111», specifica l'Osservatorio. In sostanza, il lavoro a tempo indeterminato (quasi 3mila assunzioni) è in flessione a livello tendenziale (-3,7%), confermando l'andamento del 2023, con un -8,7% rispetto al 2022. Un calo che può essere connesso alla frenata del manifatturiero (-10,2%), dove si concentra una alta percentuale di lavoro stabile.

**BUONO IL DATO DELLE ASSUNZIONI MA PESA L'USO DEGLI IMPEGNI CON SCADENZA TEMPORALE**

MODELLO IBRIDO

Di contro, crescono le assunzioni in apprendistato (+4,4%) e quelle a tempo determinato (+4,6%), con il lavoro dipendente che aumenta dell'1,4 per cento. A livello tendenziale c'è, inoltre, «una robusta crescita del lavoro parasubordinato, che arriva a 9.163 unità», puntualizza Corvino. In questa area della "parasubordinazione", sono compresi «le collaborazioni occasionali, circa 817 a gennaio – aggiunge il Corvino -, i contratti di agenzia e gli autonomi dello spettacolo, che da soli rappresentano 8.266 unità». Afferiscono ai contratti parasubordinati anche quelli che si attivano nell'istruzione per le Mad, le Messe a disposizione, utilizzate per le supplenze quando sono esaurite le graduatorie. «Nel 2023 ne abbiamo contate 3.160», aggiorna Corvino. A gennaio è cresciuto anche il lavoro intermittente (+13,8%), quello cioè a chiamata, e la crescita si riferisce ai contratti stipulati, quelli che l'Osservatorio riesce a monitorare, non alle chiamate. Le 33mila assunzioni si sono divise tra il settore degli alberghi e ristoranti (+22,3%), quello delle costruzioni (+12%), l'istruzione (+13,9%) e nel terziario, che con un aumento del 23,7% ha occupato più della metà del totale dei nuovi occupati, cioè 18.450 unità. Quanto al calo delle assunzioni nell'industria, secondo Corvino «è possibile che nella maggioranza delle imprese non esplicitamente in crisi ci sia il fenomeno del mantenimento degli organici dopo un periodo di forte crescita nel biennio 2021-2022. Una ragione in più per intervenire con opportuni incentivi per le stabilizzazioni e le assunzioni a tempo indeterminato».

**IMPENNATA DELL'IMPIEGO "IBRIDO" TRAMITE LE AGENZIE DI COLLOCAMENTO**

LAVORO Nella nostra regione sono in crescita le dimissioni volontarie e i contratti a tempo determinato

Antonella Lanfrit



## La strategia per arginare l'emorragia «Stipendi più alti e benessere in azienda»

VERSO IL FUTURO

«Una cultura aziendale inclusiva può ridurre del 50% il turnover dei dipendenti», i quali ora «si sentono esclusi per il 44% dalla propria azienda rispetto a iniziative di inclusione, equità e diversità». È uno dei quattro suggerimenti strategici che la società di reclutamento del personale Hays dà agli imprenditori del Fvg nel rapporto in cui individua le sfide per il 2024 nel mercato del lavoro. In una regione in cui il tasso di occupazione ha raggiunto il 68,3% e la difficoltà delle aziende a trovare personale è ormai abbondantemente sopra il 50%, fino a raggiungere il 62% quando si tratta di profili competenti in informatica, ogni azione per trattenere e attrarre collaboratori è tema all'ordine del giorno. In questo anno, prosegue l'analisi di Hays, sarà opportuna quindi una «maggiore attenzione ai temi legati alla diversity, equity and inclusion», oltreché una «valorizzazione dei team multigenerazionali, per assicurarsi talenti».

L'indicazione è di «puntare non solo su una strategia retributiva, ma anche su iniziative che migliorino il livello di soddisfazione dei lavoratori, la formazione e l'avanzamento di carriera». In questa direzione dovrà andare anche la ricerca di «più equilibrio tra persone e tecnologie, perché nel 2024 l'intelligenza artificiale farà un ulteriore balzo in avanti, ma sarà necessario assicurarne un uso corretto, in modo che le persone la vedano come un aiuto, non come una minaccia».

Resta aperta anche la questione del lavoro da casa che, dice Hays, «comincia a dividere dipendenti e imprese». I primi lo preferiscono, le seconde stringono sempre più le possibilità per questa scelta. «Uno studio di Gartner condotto su 4mila dipendenti – sostiene la società di recruiting – rivela che quasi quattro lavoratori su dieci sarebbero disposti a licenziarsi in caso venissero obbligati a rientrare in ufficio. Per il 2024, le aziende richiedono una maggiore presenza in sede». Sono tutte dinamiche che riguardano, comunque, un mercato del lavoro regionale con numeri «molto positivi», considera Hays, elaborando cife su dati «Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior»: da febbraio ad aprile di quest'anno le imprese friulane prevedono di assumere 27.130 risorse, il 7,3% in più rispetto all'anno scorso. A livello territoriale, la provincia con il più alto numero di nuovi ingressi previsti, sempre nel trimestre, è Udine con 11.760 assunzioni, seguita da Pordenone (5.790), Trieste (5.310) e Gorizia (4.280). La provincia più dinamica per crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 è invece Gorizia (+27%), mentre Pordenone l'unica in calo, con -5,5 per cento.

**GLI ESPERTI TRACCIANO LA STRADA: «VALORIZZARE ANCHE I TURNI DA CASA»**

WELFARE Una dipendente in smart working

Ciò che cercheranno sempre di più le aziende, prosegue nella sua analisi Hays, «saranno le competenze», con un vero cambio di paradigma. «Per il 75% dei responsabili delle selezioni, infatti, le competenze avranno un peso nettamente maggiore rispetto all'esperienza. La competenza, cioè, diventa una priorità assoluta per l'azienda». Un aspetto che si connette strettamente con la sfida che ha evidenziato ieri il report «Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine», cioè 2024-20228, realizzato da Unioncamere con il Ministero del Lavoro: «La riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro rappresenta una delle priorità di politica economica da affrontare in questo momento», ha sintetizzato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. Non avere le professioni che servono in azienda, infatti, diventa un costo e incide sul Pil. «Per il 2023 il costo del mismatch a livello italiano è di 43,9 miliardi, cioè circa il 2,5% del Pil». Nel prossimo quinquennio, prevede il report, i fabbisogni occupazioni previsti per il Friuli Venezia Giulia sono pari a 75.100 unità.

A.L.

# Albergo diffuso: i contributi

▶Il turismo punta sempre di più su questa modalità di accoglienza dei visitatori che non snatura il contesto

▶Si selezionano gli interventi di privati e di imprese della Conca per accedere ai contributi della Regione

TURISMO

TOLMEZZO Il turismo, nelle aree montane della provincia di Udine, da qualche tempo sta puntando sempre di più sull'albergo diffuso. Un modo per far vivere i visitatori a stretto contatto con la popolazione del posto, senza interventi che potrebbero snaturare il contesto. E anche grazie al passaparola, l'idea del "buen ritiro" carnico a tutta natura sta prendendo sempre più piede fra turisti anche di altre regioni del Nord e Centro Italia.

Per questo, ora a Tolmezzo il Comune seleziona gli interventi di privati e imprese della Conca per accedere ai fondi regionali destinati ai progetti di potenziamento.

### IL BANDO

Potenziare l'albergo diffuso di Tolmezzo accedendo ai contributi che la Regione Fvg riserva ai progetti unitari ovvero alle iniziative proposte congiuntamente da amministrazioni comunali, operatori economici e privati. Questa la motivazione del bando pubblicato dal Comune di Tolmezzo attraverso il quale l'Ente intende selezionare gli interventi di recupero-adeguamento di immobili destinati ad albergo diffuso predisposti da persone fisiche e imprese dei Comuni della Conca Tolmezzina. Gli interventi aderenti ai requisiti saranno inseriti nella progettualità che il Comune di Tolmezzo presenterà alla Regione Fvg per ottenere il finanziamento. In ballo ci sono fino a un massimo di 500 mila euro per ogni progetto unitario.

Per gli interventi di privati e imprese il contributo è pari al 50% della spesa ammissibile. Le domande devono essere presentate entro e non oltre le ore 10 di mercoledì 20 marzo all'ufficio protocollo del Comune di Tolmezzo (piazza XX settembre 1 – piano terra) oppure inoltrate via pec (posta elettronica certificata) all'indirizzo comune.tolmezzo@certgov.fvg.it.

### PRIVATI

Per privati si intendono le persone fisiche proprietarie o comproprietarie di immobili nei comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis; le imprese a cui è rivolto il bando sono quelle proprietarie di immobili nei Comuni della Conca e attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato. Gli interventi ammissibili sono quelli sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti, recupero delle pertinenze e delle aree esterne con il fine di destinare le unità abitative all'albergo diffuso.

### I MODULI

Modulistica e bando sono pubblicati sul sito internet www.comune.tolmezzo.ud.it. Per informazioni: Ufficio Opere pubbliche (via Linussio, 1 - secondo piano, telefono 0433/487914, e-mail lavori.pubblici@comune.tolmezzo.ud.it).



**POTRÀ ESSERE COPERTO FINO AL 50 PER CENTO DELLA SPESA AMMISSIBILE PER LE OPERE**

REGIONE A Tolmezzo il Comune seleziona gli interventi di privati e imprese della Conca

# Diciassette Comuni uniti Il Carso cuore dell'Europa "Territorio senza confini»

L'INTESA

Una lettera d'intenti che raggruppa diciassette Comuni del Friuli Venezia Giulia accomunati da un unico territorio, quello carsico «che non vede confini e con peculiarità da valorizzare e potenziare». Queste le parole dell'assessore agli Enti locali Pierpaolo Roberti, intervenuto ieri a Trieste alla sottoscrizione del documento per la costituzione del gruppo europeo di cooperazione territoriale "Kras-Carso".

Presenti anche i ministri della Repubblica slovena per gli sloveni all'estero Matej Arcon e per la Coesione e Sviluppo regionale Aleksander Jevsek oltre agli amministratori dei diciassette comuni coinvolti: Divaca, Doberdò del Lago/Doberdob, Duino Aurisina/Devin Nabrežina, Fogliano Redipuglia, Hrpelje-Kozina, Komen, Miren-Kostanjevica, Monfalcone, Monrupino/Repentabor, Muggia, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Dorligo della Valle/Dolina, Savogna d'Isonzo/Sovodnje ob Soči, Sežana, Sgonico/Zgonik, Trieste.

Con la sottoscrizione della lettera d'intenti, i Comuni si impegnano a sviluppare azioni condivise volte allo sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera del Carso Classico, supportando l'industria del turismo lento, e più in generale al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea attraverso il superamento degli ostacoli del mercato interno.

Di «evento storico» ha parlato Jevsek ponendo l'accento sull'importanza della collaborazione transfrontaliera sul fronte della protezione civile, in caso di inondazioni ma anche sul versante ospedaliero. «Oggi si crea una nuova piattaforma con nuove idee, non solo progetti di valore per il proprio territorio ma per l'intero ambito» ha detto Arcon riferendo che ci sarà un seggio garantito per la comunità slovena nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il presidente dell'agenzia di sviluppo sociale ed economico "Gal Carso" David Pizziga ha spiegato come, con il nuovo Gect, si voglia costruire «un nuovo Carso con strategia tecnica non politica, capace di avvicinare i comuni interessi e le diverse esigenze di due Stati abbattendo le barriere che non ci permettono di crescere come vorremmo».

Entro fine aprile i singoli consigli comunali coinvolti dovranno approvare lo Statuto, una volta costituito il Gect avrà la sua assemblea composta per metà da membri nominati dai comuni sloveni e metà da quelli italiani. È previsto un presidente, un vicepresidente e un direttore. Seguirà una consultazione popolare per delineare le azioni da intraprendere in modo condiviso.



## La rassegna

### Grande successo per Olio Capitale

**Con oltre 12mila presenze, Olio Capitale si conferma punto di riferimento per l'olivicoltura italiana. Si è chiusa domenica negli spazi del Generali Convention Center nel Porto Vecchio di Trieste, la tre giorni dedicata all'extravergine d'oliva di qualità con centinaia di degustazioni, assaggi di cocktail a base d'olio, approfondimenti sul settore e quasi 1.200 incontri tra buyer e produttori. Olio Capitale è stato di nuovo la vetrina essenziale e l'opportunità unica per provare ed acquistare la produzione targata 2023. Una produzione che ha registrato una flessione nel Centro e Nord Italia, mentre al Sud quantità e qualità hanno mantenuto standard d'eccellenza. La fiera è stata organizzata dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua società in house Aries, in collaborazione con l'Associazione nazionale Città dell'Olio, la co-organizzazione del Comune di Trieste e che vede quali partner Unioncamere nazionale, il network Mirabilia, Io Sono Friuli Venezia Giulia e il Trieste Convention and Visitors Bureau. Tra i vari stand nelle giornate dell'evento si sentivano parlare varie lingue europee, segno dell'attenzione internazionale che Olio Capitale riscuote per la sua caratteristica di unicità della proposta concentrata esclusivamente su un prodotto: l'olio extravergine d'oliva. L'afflusso di visitatori provenienti da fuori città è stato favorito anche dalla linea di collegamento gratuita da piazza Libertà e dal Park Bovedo che ha consentito anche a molti turisti presenti in città di poter raggiungere agevolmente il Generali Convention Center Trieste del Porto Vecchio. «L'olio extravergine di qualità sta acquisendo una crescente importanza nella dieta alimentare europea e non solo – ha commentato il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti – e grazie ad Olio Capitale la sua popolarità è cresciuta considerevolmente. L'interesse verso questa manifestazione è ormai consolidato al punto che se ne parla ormai in Italia e all'estero, facendo una forte promozione positiva a Trieste e al Friuli Venezia Giulia». Oltre 400 visitatori hanno preso d'assalto la Oil Room: particolarmente gettonate, in particolare, le sessioni di assaggio degli oli vincitori del 18mo concorso Olio Capitale e le degustazioni "Ogni olio fa la differenza".**



# Cai, Rossetto confermato al timone della sezione Monte Lussari

MONTAGNA

TARVISIO Massimo Rossetto è stato confermato alla presidenza della piccola ma gloriosa Sezione "Monte Lussari" di Tarvisio del Club alpino italiano. Con una dote personale di 40 voti raccolti all'assemblea ordinaria dei soci, Rossetto ha consolidato il proprio consenso assicurando un rinnovato impegno sui tanti fronti che il Cai del Tarvisiano è chiamato a sostenere: dalla manutenzione dei sentieri, affidata a pochi ma meritori volontari, alla politica di promozione della montagna e dei suoi valori con i bambini e i ragazzi delle scuole, fino alla gestione di rifugi e bivacchi e in linea generale alla difesa dell'ambiente nel quale questi soci sono nati e cresciuti. Forte il suo appello ad un maggiore impegno soprattutto da parte dei soci più giovani, capaci di garantire un efficace ricambio generazionale e un contributo prezioso di idee innovative. Ma vediamo le varie cariche sociali: ad affiancare Rossetto è stata confermata vicepresidente Huberta Kroisenbacher, che regge anche il ruolo di tesoriera. Gli altri consiglieri sono Pietro Del Negro, Maurizio Bait, Giorgio Sinigaglia, Davide Tonazzi e Massimo Botticelli. Segretaria Cecilia Del Negro, responsabili del tesseramento Giorgio Sinigaglia e Maurizio Pelos, Gps e mappatura sentieri Loredana Bergagna, manutenzione sentieri Massimo Botticelli e Nicola Scalera, rapporti con le altre sezioni di montagna del Cai in Friuli Venezia Giulia (Asca) Massimo Rossetto, vie ferrate e attrezzate, palestre di arrampicata, attività escursionistica e cicloescursionistica Pietro Del Negro e Laura Di Lenardo, rapporti con le scuole, enti e associazioni sportive Massimo Botticelli e Massimo Rossetto, rifugi e bivacchi Adriano Malizia e Andrea Del Negro, sede e sito Internet Giorgio Sinigaglia, magazzino Davide Tonazzi, attività culturali e rapporti con la stampa Maurizio Bait e Alessandro Miserini, pubbliche relazioni con il Club alpino sloveno Alessio Codermazzi, con il Club alpino austriaco Huberta Kroisenbacher.



**HA OTTENUTO 40 VOTI ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL SODALIZIO**

IL MONTASIO La parete Nord del Montasio dall'alta Val Saisera

(Foto Maurizio Bait)

**L'IMPEGNO PER LA MANUTENZIONE DEI SENTIERI E LA PROMOZIONE DELLA MONTAGNA E DEI SUOI VALORI**

# Cade dentro una cisterna, è grave

▶Il 38enne stava lavorando in uno stabilimento che lavora l'acciaio a San Giorgio di Nogaro. Non è in pericolo di vita

▶Tre persone arrestate all'estero per furti e in un caso per maltrattamenti in casa avvenuti in Friuli e a Trieste

L'EMERGENZA

UDINE È caduto in un serbatoio, all'interno della ditta in cui lavora. Si trova ora ricoverato all'Ospedale di Udine con un trauma toracico. La cronaca dell'ennesimo incidente sul lavoro è di ieri mattina, in un'azienda che produce acciaio, a San Giorgio di Nogaro. Attorno alle dieci il lavoratore è precipitato all'interno della cisterna. L'uomo, un 38enne, è stato stabilizzato e preso in carico dai sanitari della Sores, intervenuti con l'elisoccorso, ed è stato trasportato all'Ospedale di Udine con un trauma toracico. Fortunatamente non sarebbe, stando a quanto si è appreso, in pericolo di vita.

### ARRESTATI

Ricercati per diversi episodi di furti e, in un caso, per una violenza domestica, sono tre i latitanti arrestati grazie alle ultime operazioni della Polizia di Stato di Udine, tra Germania e Repubblica Ceca. A Monaco di Baviera è stato rintracciato un giovane di 21 anni, di nazionalità afghana, destinatario di provvedimento di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica del capoluogo friulano dopo che, nel 2022, era stato arrestato, a seguito di un blitz ladresco assieme a due connazionali: aveva depredato un'auto in sosta. A incastrare i tre malviventi la telefonata al numero di emergenza di un testimone. Sul posto avevano operato gli equipaggi della Sezione Volanti della Questura che, rintracciati i tre, erano riusciti a recuperare non solo i beni sottratti dal mezzo, ma anche altro materiale provento di furto su altre auto parcheggiate nella zona. Il giovane aveva fatto perdere le sue tracce prima del provvedimento di condanna, che, nel suo caso, prevedeva la reclusione per tre anni. Sono state le indagini portate avanti insieme alla Direzione centrale della Polizia criminale, Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia, a permettere di verificare che il latitante si era trasferito dapprima in Austria e poi in Germania. Il 6 marzo il giovane è stato rintracciato e arrestato. Il giorno seguente, invece, fermato sempre dalla Polizia tedesca, a Winsen, un 49enne cittadino ghanese, ricercato perché deve scontare 2 anni e 1 mese di reclusione per violenze domestiche nei confronti della compagna, quando abitavano a Udine. L'uomo, che era stato oggetto di misura di allontanamento dalla casa famigliare, si era reso irreperibile dopo la condanna del Tribunale di Udine. La Procura di Udine aveva quindi disposto il Mandato di arresto europeo, e, sempre con la collaborazione della Direzione centrale della Polizia criminale, Servizio per la Cooperazione internazionale, si è scoperto che il 49enne risiedeva in Germania. Infine, l'8 marzo scorso, è stato estradato in Italia un 46enne, cittadino georgiano, il quale era stato tratto in arresto, il 21 marzo 2022, a Praga, dalla Polizia ceca, perché destinatario di una ordinanza di misura cautelare in carcere emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Trieste. Era accusato di un furto di apparati telefonici all'interno di un negozio del centro giuliano.

### ANCORA FURTI

Ladri in azione, ancora nella Bassa friulana, nel pomeriggio di domenica scorsa. A denunciare il fatto il proprietario di casa, un settantenne. Secondo il suo racconto, i ladri sono entrati in azione tra le 16 e le 21, nel comune di San Giorgio di Nogaro. I malviventi sarebbero entrati forzando una porta e hanno cercato contanti e oggetti preziosi in ogni stanza. Ancora da quantificare l'entità del bottino sottratto, dai primi rilievi si sa che hanno portato via non solo monili in oro, ma anche generi alimentari. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine. Le indagini sono in corso.

### INCENDIO

I Vigili del fuoco di Cividale del Friuli nella serata di domenica, sono intervenuti a San Giovanni al Natisone a causa di un incendio scoppiato in un capannone dismesso, in via Casali 66. Secondo i primi rilievi, le fiamme sarebbero divampate nella sala termica dell'edificio, dove venivano conservati imballaggi di materiale plastico e cartaceo. L'immediata azione dei pompieri ha impedito il propagarsi delle fiamme. I danni alla struttura sono stati di lieve entità e non sono state riscontrate esalazioni nocive. Pare che si possa escludere la natura dolosa del rogo. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Manzano. L'immobile è stato posto sotto sequestro.



SAN GIORGIO DI NOGARO L'ennesimo incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina nella zona industriale in un'acciaieria

# Da Banco alimentare e McDonald's 350 pasti a settimana per i poveri delle province di Udine e Pordenone

MENSA

UDINE Sono settimanalmente circa 150 in provincia di Udine e 200 in provincia di Pordenone i pasti caldi, messi a disposizione delle persone più fragili del territorio, serviti grazie all'iniziativa "Sempre aperti a donare", promossa dal Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia, assieme a McDonald's, Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald, iniziativa giunta, quest'anno alla sua quarta edizione.

### A UDINE

Nell'udinese sono coinvolti alcuni enti locali convenzionati, grazie all'impegno dei ristoranti McDonald's di Udine, in viale Palamanova e in piazzale Rita Levi Montalcini, e di Tavagnacco, in via Nazionale. I team di lavoro dei ristoranti si occupano della preparazione dei pasti, ritirati e distribuiti alla mensa diocesana "La gracie di Diu" di Udine, Associazione nazionale famiglie numerose Fvg di Pozzuolo del Friuli e al Centro solidarietà giovani di Reana del Rojale.

Le donazioni nella provincia di Udine, dove McDonald's conta cinque ristoranti, vede, oltre al prezioso contributo del Banco alimentare, anche quello della Comunità di Sant'Egidio e di centinaia di enti solidali locali. Un proposito di solidarietà già messo in atto da diversi ristoranti, che proseguono, dal lancio dell'iniziativa, con donazioni regolari a persone e famiglie in difficoltà.

**I PIATTI PRONTI VENGONO SERVITI NELLE MENSE ALLESTITE DALLE DIOCESI E DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE DI POZZUOLO**

### A PORDENONE

Nel Pordenonese i 200 i pasti caldi donati ogni settimana hanno visto impegnati, invece, i ristoranti McDonald's di Pordenone, in viale Venezia, e di Fiume Veneto, in via Maestri del lavoro. I team di lavoro dei ristoranti si occupano della preparazione dei pasti, ritirati e distribuiti alla Parrocchia Santa Maria Maggiore di Cordenons, alla Parrocchia San Bartolomeo di Roveredo in Piano e alla Fondazione Buon Samaritano - Casa della Madonna Pellegrina di Pordenone. La nuova edizione del progetto si inserisce nel più ampio percorso di avvicinamento e di profondo sostegno alle comunità, di cui McDonald's è parte e, dal suo lancio, nel 2020, ha permesso di donare ben 527mila pasti, in totale, in tutta Italia.

"Sempre aperti a donare" è parte integrante di "I'm Lovin It Italy" che, attraverso progetti e iniziative concrete, esprime e riassume l'impegno di McDonald's per il sistema Paese.

«Vogliamo contribuire a dare una risposta concreta ai bisogni delle comunità - hanno fatto sapere in una nota le tre realtà promotrici - attraverso concreti segni di vicinanza, come quello di donare un pasto caldo a chi ne ha bisogno. Sfruttando la capillarità di McDonald's sul territorio e la capacità di ascoltare le necessità di chi vive situazioni difficili, quest'anno l'azienda e la sua fondazione rinnovano il proprio impegno alla luce del complesso scenario socioeconomico attuale, puntando a rendere questa forma di sostegno continuativa nel tempo».



# Sanità, i Comitati lanciano la petizione "salvaospedali"

▶Tutti i cittadini della regione potranno firmarla in rete

SANITÁ

UDINE Garantire il rispetto dei tempi di attesa della sanità pubblica. Garantire il medico di medicina generale e la guardia medica a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Sono questi i capisaldi dai quali si sviluppa la petizione "Prima la salute", presentata ieri dai comitati locali sorti negli ultimi anni in difesa degli ospedali periferici della regione: "Io voglio l'ospedale a Cividale", "Tutela della salute nelle Valli del Natisone", "Gemonesi a difesa del San Michele", "Pedemontana Viva Maniago", "No tagli alla sanità Sacile", con il supporto dell'Associazione Diritti del Malato della Provincia di Udine.

Nelle loro richieste, illustrate ieri alla stampa dai portavoce, si chiede che il Consiglio regionale si adoperi affinché si possano affrontare e risolvere «i problemi delle lunghe liste d'attesa in sanità, della carenza di medici di medicina generale e della difficoltà del servizio di guardia medica, mettendo in campo una serie di azioni, ovvero attivarsi per agevolare le iscrizioni alle facoltà regionali di Medicina e ai corsi di medico di medicina generale e infermieristica, per sopperire a quella che è diventata, ormai, una cronica carenza di professionisti in regione. Investire risorse economiche per valorizzare, potenziare e fidelizzare il personale sanitario negli Ospedali pubblici e nel territorio, evitando la fuga dei professionisti - formati grazie agli investimenti del sistema pubblico - nel settore privato; implementare tutte le misure necessarie, anche economiche, affinché si possano portare in Fvg le professionalità sanitarie che oggi non considerano attrattivo il Servizio sanitario della nostra regione. Attivarsi affinché le Aziende sanitarie applichino, senza esitazione l'art. 12 della LR 26 marzo 2009 che, all'articolo 7, prevede il pagamento diretto da parte dell'azienda sanitaria delle prestazioni effettuate dal cittadino presso altre strutture, qualora non siano rispettati i tempi previsti». A nome dei comitati dei piccoli Ospedali di Cividale, Valli del Natisone, Gemona, Maniago e Sacile, ha parlato anche Claudio Polano, richiamando l'attenzione sul tema dell'intasamento dei Pronto soccorso. L'invito finale ai cittadini che intendano sottoscrivere la petizione è quello di scaricare i moduli di sottoscrizione da internet, al sito https://bit.ly/primalasalute. «Una volta completati i fogli con le firme - conclude Polano - occorre contattare un responsabile dei comitati o dell'Associazione diritti del malato, che informeranno come consegnarlo agli organizzatori della petizione.

UDINE I comitati per la difesa della sanità pubblica della regione si sono uniti per lanciare una nuova campagna sulla rete

# Sport Udinese

PANCHINE CALDE

## Il Lecce esonera Roberto D'Aversa Arriva Luca Gotti

La svolta era nell'aria, dopo la testata al veronese Henry. Il Lecce ieri ha annunciato l'esonero di Roberto D'Aversa (foto). "Sulla scorta dei fatti avvenuti al termine di Lecce- Verona - è la nota -, la società comunica di aver sollevato dall'incarico l'allenatore, ringraziandolo per il lavoro svolto". È in arrivo l'ex udinese Luca Gotti.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 12 Marzo 2024
www.gazzettino.it

**A ROMA** Oier Zarraga esulta dopo aver riportato l'Udinese in vantaggio all'Olimpico contro la Lazio infilando di piatto il pallone del 2-1 su assist di Florian Thauvin

# LA LEGGE DI ZARRAGA

▶I bianconeri allo stadio "Olimpico" passano per primi a inizio ripresa con Lucca. Subito dopo arriva l'autorete di Giannetti. Risolve il basco Perez espulso in un finale bollente. Oier: «Trovate le distanze giuste»

### LA SFIDA

L'Udinese non poteva restare al terzultimo posto. Così ha deciso di fare un quintuplo salto carpiato, vincendo a Roma contro la Lazio in un altro lunedì di festa, balzando in classifica dal 18° al 13° posto in un sol colpo. Ben inteso: nulla è ancora fatto e la lotta salvezza resta lunga, ma la boccata d'ossigeno è una di quelle che fanno bene allo spirito e al morale, prima ancora che alla classifica. È un'Udinese che si conferma squadra da trasferta, che si "accoppia" bene contro le big, anche se la Lazio di un Sarri miseramente a fine ciclo non è paragonabile a Juve, Milan o Bologna. Resta un successo scintillante, meritato, contro una squadra che comunque ha dato il tutto per tutto per evitare la contestazione dopo l'eliminazione dalla Champions League.

### I GOLEADOR

A decidere il match è stato il piatto destro di Oier Zarraga, che pur giocando pochissimo ha siglato ieri il secondo gol stagionale (4 i punti procurati), sostituendo alla grande uno che pareva insostituibile come Walace. «Giocavamo contro una squadra forte e sapevamo che non era facile, ma nel secondo tempo abbiamo trovato le distanze giuste e i tempi giusti per far male alla Lazio e vincere - dice il basco -. Sono contento per il gol, sono un giocatore più offensivo che difensivo e quando ho visto l'azione che si sviluppava sulla destra mi sono messo al limite, sperando arrivasse il pallone. E così è stato. Lucca e Thauvin dovevano schermare Cataldi e questo mi ha lasciato libertà di manovra nel duello». Oier pensa già alla prossima, contro quel Torino a cui ha segnato il suo primo gol italiano: «Sarà ancora più importante, perché abbiamo bisogno di continuità». Gongola Lorenzo Lucca, che torna al gol dopo più di due mesi, ma come al solito nel post partita mostra grande pragmatismo: «Abbiamo fatto una grande partita di sacrificio, come ci ha chiesto il mister. Dobbiamo rimanere concentrati e pensare alla gara di sabato, che è molto importante per il nostro cammino. Cioffi ci tartassa durante la settimana e ci aiuta ad andare al 100%, noi cerchiamo di restare uniti. Non dobbiamo sottovalutare le squadre "piccole", continuando a giocare così per portare a casa i tre punti. E, se non ci riusciamo, almeno uno». La Nazionale resta nei pensieri: «Uno ci spera sempre, ma devo restare concentrato per salvare l'Udinese».

### LA MOVIOLA

La serata romana porta in dote la buona notizia di un Bijol tornato in campo, mentre non ci sarà Perez contro il Torino per un rosso giusto (sarebbe stato squalificato anche solo con un giallo). Lo sloveno potrà potenzialmente essere titolare con i granata, mentre nel complesso non convince molto la direzione di gara di Aureliano. Il fischietto si conferma quantomeno "fortunato" per l'Udinese, visto che era in campo anche nell'ultimo successo all'Olimpico dei bianconeri (1-3). Però ai friulani mancano due rigori, abbastanza clamorosi. Nel primo tempo Romagnoli falcia Pereyra sul limite dell'area; Aureliano non fischia nulla. Un errore grave già di per sé, aggravato dal replay da cui si vede in maniera abbastanza evidente come il contatto avvenga sulla linea, quindi "dentro". Si era sullo 0-0, mentre sul 2-1 per i bianconeri inspiegabilmente Aureliano sorvola su un contatto Provedel-Lucca, con l'attaccante che scippa il pallone al portiere, il quale lo sgambetta e lo frena con la mano per evitare che l'avversario possa depositarlo nella rete vuota. Manca rigore e forse rosso, che avrebbe salvato tra l'altro il portiere dall'infortunio

LE PAGELLE

## Okoye è una sicurezza, Ferreira vigila Thauvin inventa gli assist decisivi

**OKOYE 7**
Nel secondo tempo è stato davvero grande a chiudere lo specchio della porta a Lazzari, che dopo un'azione di contropiede si era presentato solo in area. Per il resto, tranne un'uscita così così nei primi 45', è apparso assolutamente sicuro, trasmettendo così tranquillità ai compagni. In costante crescita, è diventato inamovibile.

**FERREIRA 6**
Ha sofferto Zaccagni, il migliore dei laziali, ma nel complesso non ha demeritato. Una prestazione gagliarda e tenace.

**BIJOL 6**
Bentornato. Non poteva essere migliore, il suo rientro, dopo i 4 mesi di forzato stop. Con una trattenuta ha subito rimediato il giallo, ma era opportuno in quel frangente fermare l'avversario.

**GIANNETTI 6**
Peccato per l'autogol che ha macchiato una buona prova. Se l'è cavata bene anche agendo sul centro-destra quando Bijol è entrato per sostituire Ferreira. Sempre molto abile nel gioco aereo.

**PEREZ 6.5**
Un combattente. Dalla sua parte nessuno è passato, ma i due gialli (l'ultimo dei quali al 94') lo hanno costretto a uscire in anticipo. Era comunque diffidato e avrebbe saltato la sfida di sabato con il Torino. Sta legittimando la convocazione in Nazionale.

**PEREYRA 6**
Ha giocato a sprazzi. Del resto era difficile pretendere di più da lui, reduce da 4 gare di stop per un malanno muscolare. Oltretutto, il terreno viscido non lo ha aiutato. Ottimo comunque il suo servizio a Giannetti a metà ripresa, con l'argentino che si testa ha anticipato tutti, costringendo Provedel alla deviazione in angolo.

**LOVRIC 6.5**
Corre molto, lotta, recupera palloni, partecipa anche alla fase conclusiva dell'azione, ma inevitabilmente spende parecchie energie. Tanto che non sempre è preciso. Ma è tornato sui livelli di un anno fa.

**ZARRAGA 6.5**
Ha firmato il gol del successo, intuendo le mosse di Thauvin. Dopo un inizio un po' timoroso, il basco via via si è ripreso dando ragione a Cioffi che lo ha inserito nell'undici iniziale, anche se prima di ieri sera aveva collezionato appena 107', diluiti in 8 gare.

**PAYERO 6**
Anche lui ha corso molto, ma la sua resa è stata un po' inferiore a quella dell'altra mezzala. Generoso, sovente si è inserito tra le linee, ma non è stato preciso nelle conclusioni.

**SAMARDZIC 6**
Per lui 25' di sofferenza, in cui ha dato un contributo per resistere ai tentativi di rimonta.

**KAMARA 6.5**
Nel primo tempo ha sfiorato il gol con un gran tiro al volo su servizio di Lovric. Convincente anche in fase difensiva. Sempre in movimento e pronto a sfruttare le indecisioni laziali.

**MANCINO** Hassane Kamara

**ZEMURA 6**
Entra ed esegue con diligenza il compito. Dalla sua parte nessuno sfonda.

| LAZIO | 1 |
|---|---|
| UDINESE | 2 |

**GOL:** st 2' Lucca, 4' Giannetti autorete, 6' Zarraga.
**LAZIO** (4-3-3): Provedel 5.5 (st 54' Mandas sv); Lazzari 6.5, Gila 5, Romagnoli 5, Hysay 6; Vecino 5.5, Cataldi 5.5 (st 15' Kamada 6), Luis Alberto 6 (st 31' Pedro 6); Felipe Anderson 6, (st 1' Isaksen 5), Immobile 5 (st 15' Castellanos 6) Zaccagni 6.5. Allenatore: Martusciello 6 (Sarri era squalificato).
**UDINESE** (3-5-1-1): Okoye 7; Ferreira 6 (st 32' Bijol 6), Giannetti 6, Perez 6.5; Pereyra 6, Lovric 6.5, Zarraga 6.5, Payero 6 (st 29' Samardzic 6), Kamara 6.5 (st 29' Zemura 6); Thauvin 7 (st 46' Davis sv); Lucca 7. Allenatore: Cioffi 7.
**ARBITRO:** Aureliano di Bologna 6.5.
**NOTE:** espulso al 48' del secondo tempo il bianconero Perez per doppia ammonizione.
Ammoniti Felipe Anderson, Okoye, Romagnoli, Bijol, Lucca, Pereyra, Samardzic e Vecino.
Calci d'angolo 9-5 per la Lazio.
Spettatori 30 mila.
Recupero: pt 1', st 7'.

DI NUOVO A SEGNO **Lorenzo Lucca controlla il pallone: suo il primo gol ai biancocelesti** (Foto LaPresse)

Le prossime sfide

# Restano 900 minuti ma le ultime tre gare saranno molto delicate

## IL CALENDARIO

Indipendentemente dai tre punti raccolti ieri sera, certo molto pesanti per il futuro dell'Udinese, il rush per la salvezza coinvolge ben otto formazioni. In realtà sono sette, dal momento che la Salernitana con 14 punti ha già un piede e tre quarti in serie B, ma la matematica ancora non la condanna. Un finale da brividi, come mai era successo in passato, almeno da quando è stato ripristinato (1993-94) il torneo a venti squadre. Insomma: tutto può succedere, perché conterà essere al meglio sotto tutti i punti di vista, con la paura che potrebbe rivelarsi l'avversario più agguerrito.

### CAMPI

L'Udinese sarà impegnata cinque volte in casa e altrettante fuori, ma il fattore campo in questi casi riveste un'importanza relativa. Contano in particolare altri elementi, a partire dall'atteggiamento. Di certo i bianconeri hanno tutte le qualità per sprintare vittoriosamente e farsi perdonare dai tifosi (almeno in parte) una stagione che in ogni caso andrà etichettata come negativa. Ma oggi conta il presente, in chiave futura c'è tutto il tempo per rialzarsi e farsi perdonare dai propri fan, guardando poi al campionato 2024-25 con ottimismo. Il recupero del difensore centrale Bijol non è poca cosa. Dovrebbero progredire nella forma anche Brenner e Davis: pure da loro quindi c'è da attendersi un contributo in questi ultimi 900'.

### CAMMINO

Per non soffrire sino all'ultimo i friulani sono chiamati a sfruttare (finalmente) gli scontri al "Bluenergy Stadium", dato che sinora hanno conquistato una sola vittoria casalinga: 3-0 al Bologna. Già con l'ostico Toro di Juric sabato pomeriggio serviranno punti, ma la gara chiave sarà quella di Pasquetta (lunedì primo aprile), al "Mapei" contro il Sassuolo rivitalizzato dallo specialista Ballardini . Un risultato positivo darebbe la spinta decisiva all'Udinese, poi chiamata a sostenere due impegni casalinghi estremamente duri, con l'Inter e la Roma. Seguiranno altre due trasferte, a Verona e Bologna, per poi ospitare un'altra grande: il Napoli. La speranza è che il destino dei bianconeri non debba decidersi negli ultimi 270'. Nel terzultimo atto la squadra di Gabriele Cioffi andrà a Lecce, per poi ospitare l'Empoli e chiudere a Frosinone.

### ABBONATI

Intanto la società ha reso noto che verranno rimborsati gli abbonati della Curva Nord che era stata chiusa, per decisione del Giudice sportivo, contro Monza e Cagliari. I tifosi potranno chiedere il risarcimento del rateo che è di 28 euro. C'è un mese di tempo (fino all'11 aprile) per inoltrare la domanda sulla sezione dedicata del sito, oppure tramite l'indirizzo internet https:rimborsiudinese.sine.it/UDINESE/richrimborsi.nsf. Per chi invece non chiederà il rimborso, o si dimenticherà di seguire la procedura, l'Udinese applicherà uno sconto di 28 euro sulla sottoscrizione dell'abbonamento 2024-25.

**G.G.**



ALLENATORE **Il toscano Gabriele Cioffi si fa sentire** (Foto Ansa)

successivo alla caviglia. «Lucca ha anticipato nettamente Provedel - ha detto Marelli a Dazn -, che poi si è agganciato alla gamba di Lucca. Secondo me ci sono tutti gli estremi per il penalty. Aureliano non ha fischiato nulla, a me lascia molto perplesso questa decisione. Il Var doveva intervenire».

**Stefano Giovampietro**



IN MARCATURA **Il bianconero Joao Ferreira non molla Ciro Immobile** (Foto Ansa)

## THAUVIN 7

Sempre meglio. Ieri i gol dei bianconeri sono stati favoriti da un assist e "mezzo" del transalpino, salito prepotentemente alla ribalta soprattutto nel corso del secondo tempo. Una prestazione notevole: è stato l'ispiratore di quasi tutte le migliori trame dei bianconeri. Ha tenuto molto bene anche sul piano fisico e atletico, dimostrando di essere in continua crescita.

## LUCCA 7

Non segnava dal 30 dicembre. Ieri ha raggiunto quota 7, ma poteva calare il bis quando ha vanificato nella ripresa un servizio al bacio di Thauvin. È andato a bersaglio come sa fare il vero bomber, ossia sfruttando una conclusione di Kamara che sarebbe uscita, deviandola in rete con la punta del piede destro. A parte il gol, si è dannato anche in fase difensiva.

## Allenatore CIOFFI 7

Diamogli atto di avere azzeccato ogni mossa, rigenerando una squadra che mostrava di aver paura. Ripresa di marca bianconera, la dimostrazione che l'Udinese sta bene anche dal punto di vista atletico. Ora però non dovrà più girare sulle montagne russe: la vittoria deve avere un seguito. Possibilmente già sabato con il Torino.

**Guido Gomirato**



# OWW E DELSER APU UNITI NEL SUCCESSO

OWW **Coach Adriano Vertemati fa il punto durante un time-out** (Foto Lodolo)

## BASKET A2

È stato un fine settimana cestistico che ha fissato il nome della Delser Udine nella storia di questo sport. Non solo per il successo in Coppa Italia in quanto tale, ma anche e soprattutto per le sue modalità, poiché ottenuto da Lydie Katshitshi - premiata come "mvp" del torneo - e compagne al termine di un match spettacolare, adrenalinico, infinito (ben tre i tempi supplementari) contro l'Autosped Derthona.

### SUCCESSI UDINESI

Nel palasport di Roseto degli Abruzzi erano di fronte le squadre più forti dell'A2 femminile. E proprio le Apu Women hanno via via dovuto rimontare anche scarti consistenti, in primis il -14 in avvio di ripresa. Ci sono riuscite ogni volta, senza mai perdersi d'animo. Ma il weekend ha regalato soddisfazioni pure ai quintetti di A2 maschile. L'Old Wild West Udine ha battuto Cremona e agganciato in classifica Bologna al secondo posto, mentre la Gesteco Cividale ha piegato agevolmente Latina. Nella graduatoria del girone Rosso rimane di conseguenza in scia al trio che la precede di due punti sopra, ossia Rimini, Cento e Piacenza. L'head coach bianconero Adriano Vertemati è molto soddisfatto di ciò che ha visto al palaCarnera. «Siamo contenti, abbiamo disputato una partita importante - dichiara -. Cremona ha un roster lunghissimo, che gioca con grande energia. L'ha messa su un piano che ovviamente per noi, alla terza partita in pochi giorni, poteva risultare indigesto: quello dell'aggressività estrema su tutto il campo, dell'attaccare fortissimo nei primi 7-8 secondi». E voi? «Noi siamo stati bravi nel secondo quarto, con i cambi, a spezzare il loro ritmo - risponde -. E lo siamo stati onestamente pure nel terzo, perché Tortù ha segnato quattro canestri da tre punti uno più difficile dell'altro. In quei casi puoi rischiare che loro rientrino, invece il parziale lo abbiamo vinto noi».

### DUCALI

Cividale, come si diceva, ha avuto vita facile contro la Benacquista Latina. Il tecnico Stefano Pillastrini sorride: «Come avevo detto alla vigilia, era una partita in cui avevamo tutto da perdere. Il pericolo nel giocare contro una squadra all'ultima spiaggia era che questa partisse molto bene, come peraltro ha fatto, e che noi ci squagliassimo come era successo in precedenti occasioni. Invece siamo stati bravi, la difesa ci ha dato continuità e a un certo punto ci siamo pure "accesi" in attacco. Il nostro vantaggio si è allargato e abbiamo tenuto il match sotto controllo».

TOP **Lydie Katshitshi (Delser)**

### NUMERI

I risultati della quinta giornata della fase a orologio di A2 maschile: Banca Sella Cento-Moncada Energy Agrigento 82-70, Assigeco Piacenza-Luiss Roma 95-81, Gesteco Cividale-Benacquista Latina 75-58, Hdl Nardò-Novipiù Casale Monferrato 100-80, Tezenis Verona-Wegreenit Urania Milano 89-93 dlts, Agribertocchi Orzinuovi-Trapani Shark 83-93, RivieraBanca Rimini-Elachem Vigevano 82-72, Pallacanestro Trieste-Mascio Treviglio 86-76, Old Wild West Udine-Ferraroni JuVi Cremona 86-68, Flats Service Fortitudo Bologna-Real Sebastiani Rieti 70-76, Umana Chiusi-San Bernardo Cantù 75-65, Unieuro Forlì-Reale Mutua Torino 69-78. La classifica del girone Rosso: Unieuro 44; Old Wild West, Flats Service 38; Tezenis 34; Trieste 32; RivieraBanca, Banca Cento, Assigeco 24; Gesteco, Hdl Nardò 22; Agribertocchi 16; Umana 14. Il prossimo weekend sarà dedicato alle Final four di Coppa Italia e di conseguenza il campionato di A2 si fermerà. Tuttavia, nel corso della settimana verranno disputati quattro recuperi della terza giornata. Si comincerà da quello tra l'Old Wild West Udine e la Luiss Roma, giovedì alle 20.30 al palaCarnera, per proseguire venerdì, sempre alle 20.30, con Gesteco Cividale-Reale Mutua Torino, mentre domenica si giocheranno Umana Chiusi-Ferraroni Cremona e RivieraBanca Rimini-Benacquista Latina.

**Carlo Alberto Sindici**



# Over Borders, di corsa tra Lignano e Bibione

## PODISMO

Si correrà domenica 30 giugno la mezza maratona che collegherà due località balneari separate dal Tagliamento. La partenza è prevista nei pressi della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, l'arrivo in piazza Fontana a Bibione. Il passaggio tra Friuli e Veneto avverrà poco prima di metà gara, nel corso del nono chilometro, attraverso il ponte stradale di via Lignano. Tra l'altro l'Over Borders Half Marathon, questo il nome della competizione, congiungerà idealmente anche due fari: quello che, sulla punta più a est di Lignano, segnala l'ingresso nella Laguna di Marano e quello che svetta a Bibione nell'area di pregio naturalistico compresa tra la zona del Lido dei Pini e la foce del Tagliamento.

«È un sogno che cullavamo da tempo e finalmente si realizza - spiega Maurizio Simonetti, presidente del Running Team Conegliano, società ideatrice dell'evento -. La corsa si svolgerà in un ambiente splendido e incontaminato, tra mare, cielo e terra, unendo due prestigiose località turistiche di altrettante regioni, con importanti sinergie tra le amministrazioni comunali di Lignano Sabbiadoro e San Michele. Abbiamo anche pensato di premiare i primi 500 iscritti con un telo mare raffigurante i due fari».

Peraltro, l'Over Borders Half Marathon cambierà ogni anno direzione di marcia. Il percorso sarà certificato Fidal e i partecipanti potranno usufruire del bus navetta che, il giorno della gara, li porterà da Bibione alla partenza a Lignano. Prevista anche la medaglia per tutti coloro che taglieranno il traguardo. Il regolamento completo è disponibile sul sito www.overbordershalfmarathon.it, con iscrizioni già aperte su www.endu.net.

**B.T.**

CALCIO DILETTANTI

**Contributi sui corsi di formazione**

Pianeta dilettanti: corsi di formazione obbligatori. La Regione tende una mano alle società con un contributo "quota parte" per quelli su sicurezza (compreso il responsabile), gestione delle emergenze e corretto utilizzo del defibrillatore. Domande da inviare entro mercoledì 20 marzo a territorio.fvg@coni.it



PROVA MAIUSCOLA Il fantasista del Tamai, Davide Carniello, scende lungo la fascia sinistra: contro la capolista Brian Lignano ha giocato una gran gara (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

# LO SPETTRO DEI PLAYOUT SEI SQUADRE IN TRE PUNTI

▶In alto ripiega la Sanvitese. Moroso: «Orgoglioso della prova con Gorizia»

▶Tamai frena la capolista. De Agostini: «Ma noi non guardiamo la classifica»

CALCIO ECCELLENZA

Dal FiumeBannia allo Zaule Rabuiese, nella griglia dei playout ci sono 6 squadre in 3 punti. I neroverdi recupereranno mercoledì 20 (alle 20) la partita casalinga rinviata per l'impraticabilità di campo contro il Codroipo. In alto, invece, sta ripiegando la posizione sanvitese.

### ORGOGLIO BIANCOROSSO

«Gorizia non ci è stata superiore, anche se gli isontini hanno vinto. Ci sono riusciti con un gol finale che ci fa arrabbiare. Non entro nelle vicende arbitrali – è il commento di Gabriele Moroso -, perché l'errore è nella legittimità di tutti i mestieri. Posso dire che nel primo tempo i goriziani hanno fatto vedere le loro qualità. Noi, a nostro modo, abbiamo cercato di contenerli. Anche sotto di due gol non ci siamo spenti e abbiamo accorciato prima dell'intervallo. Nel secondo tempo, su un campo molto pesante, è venuto meno il valore tecnico, come quello tattico, e sono emersi il nostro cuore, l'entusiasmo e l'abnegazione: l'inerzia della gara è cambiata». Cosa stia brillando, il tecnico biancorosso lo dice con chirezza: «Sono tremendamente orgoglioso di questa Sanvitese. Il secondo tempo, soprattutto, rappresenta un principio di dignità assoluta. Abbiamo perso una di quelle gare che si possono anche perdere, ma quando si dice "dando tutto" non è una frase fatta, in questo caso». Quanto mastica amaro? «Spiace aver profuso così tante energie per raccogliere zero punti - rimarca -, ma ci sono altri concetti che vengono prima della classifica, sui quali abbiamo avuto successo. Non mastico amaro, per come abbiamo perso e per come sicuramente ripartiremo». Sanvitese tagliata fuori dal secondo posto? «Quello era un giochino tremendamente bello - ammicca -: all'inizio nessuno ne parlava, per la Sanvitese. Ci siamo trovati lì con merito ed è stato giusto crederci, alimentando la speranza. Adesso, stando 7 punti indietro, le cose si fanno più difficili. Però le somme le tireremo a fine aprile, continua il nostro percorso e nulla cambia».

**CARNIELLO SI METTE IN VETRINA DI FRONTE AL BRIAN LIGNANO FIUMEBANNIA OSPITERÀ CODROIPO MERCOLEDÌ 20 REBUS RETROCESSIONE**

### INSERIMENTO TAMAI

Che sia stata la brutta giornata sul fronte meteo a penalizzare i rossi, oppure un Brian Lignano difficilmente superabile, lo ha testato la squadra di Stefano De Agostini. «Abbiamo disputato una grande partita, creando le nostre belle occasioni, ma non le abbiamo trasformate - dice il tecnico -. Contro la prima in classifica abbiamo concesso qualcosina, ma ci sta tutto. Dico bravi ai miei giocatori». Anche da voi si è giocato a calcio solo fino a un certo punto. «Per 60' il campo è stato buono – risponde la guida del Tamai -, poi è diventato un acquitrino. La capolista è una bella squadra e ne è uscita comunque una sfida di livello, come quella precedente con il Gorizia in casa, sostenuta da squadre forti. Quando loro attaccano si percepisce che possono fare male e ciò offre la sensazione del loro potenziale. Sono contento per quello che abbiamo fatto». Dopo il primo 0-0 stagionale del Tamai, «l'unico peccato è esserci rilassati a Fiume Veneto, altrimenti poteva essere una serie più lunga di partite senza prendere gol. Siamo cresciuti in fase difensiva; di occasioni ne creiamo sempre e di tiri ne abbiamo fatti anche al Brian. Davanti ha lavorato bene un Carniello che penso abbia giocato la sua migliore partita. Ma tutti ci hanno messo abnegazione». Gli 8 punti dal vertice a cui si è portata la Pro Gorizia riaprono qualcosa? «Non si può dare tutto per scontato, il Brian deve passare dal Tolmezzo - osserva il "Dea" -. Ci fosse un'altra combinazione di sconfitta della capolista e vittoria della seconda, si potrebbero riaprire dei discorsi». Mentre i 6 vostri dal secondo posto? «Non guardo la classifica. Noi dobbiamo fare punti e vogliamo vincere le partite, non c'è altro che conta. Essere riuscito a rimettere in piedi la situazione, rispetto all'andata, mi rende orgoglioso».

**Roberto Vicenzotto**



# Valenta, capitano positivo: «Presto vinceremo ancora»

▶«Contro il Bassano siamo stati puniti da un paio di episodi»

CALCIO D

Ci sono stati 9 stop del Chions, nelle prime 26 gare di campionato. Di questi 9, solamente quello di Mestre al ritorno è accaduto isolatamente. Altrimenti si sono sempre associati in "brutta compagnia". All'andata le abbinate infelici sono cominciate con Portogruaro e Mestre a fine settembre. Poi c'è stata la quaterna Montecchio - Castegnato - Treviso - Union Clodiense, fra novembre e dicembre, ad appesantire la situazione. Praticamente a metà del girone di ritorno, ecco Campodarsego e Bassano. Queste sono dunque le parentesi negative finora, con più di una sconfitta in serie. Il dubbio è se due stavolta basteranno, o se con le Dolomiti Bellunesi si ripresenteranno "spettri" a lungo dimenticati. La classifica è di "minima salvaguardia", per i 4 punti sulla quota playout, occupata dal Montecchio con una gara in meno.

### CAPITANO POSITIVO

«Resto fiducioso e sono convinto che presto torneremo a fare una serie di vittorie». Emanuel Valenta sprizza ottimismo, dopo il ko casalingo con il Bassano. Il capitano gialloblù non nasconde le note negative, ma guarda con ottimismo al futuro. «Quella con i vicentini è stata una brutta partita – ammette -, con due episodi che ci hanno castigato. Di sicuro abbiamo sbagliato anche noi, non siamo stati bravi come al solito, ma si va avanti. Sono sicuro che torneremo presto a vincere». Dopo Campodarsego, l'impegno casalingo con il Bassano si accosta negativamente nell'esito finale. «È un secondo stop consecutivo – aggiunge il capitano del Chions - e non è sicuramente una bella cosa, ma non siamo preoccupati, essendo consapevoli delle difficoltà che si possono incontrare. Loro non ci hanno distrutti». Però la differenza si è vista. «Si sono coperti bene dietro - puntualizza -. Difficilmente si riusciva a giocare fra le linee, chiaramente ci avevano studiato e hanno schierato 5 uomini "bassi". Era complicato trovare spazi».

### PALUDE

«Teniamo conto, poi, che il campo era davvero pesante – considera l'attaccante -. Non riuscivamo a fare il nostro solito gioco ed era difficile costruire per recuperare. Loro sono stati più veloci a giocarla di prima in fase offensiva: hanno calciatori di categoria che sanno come gestire i vari momenti, anche quelli in cui qualche difficoltà l'abbiamo creata. Ci sono stati episodi che li hanno portati alla vittoria, mentre noi non siamo riusciti a crearli. Senza fare sconti, comunque, è giusto aver perso». Serve ripartire presto, anche sapendo che l'impegno di domenica a Belluno è un altro di quelli con avversari da alta classifica. «Andiamo avanti e ci tiriamo fuori - Valenta rincuora i sostenitori gialloblù -. Non pensavamo di uscire con zero punti dalle ultime due gare, ma è successo. Impariamo da questo: di sicuro qualcosa abbiamo sbagliato, ma è altrettanto certo che miglioriamo. Resto molto fiducioso, per questo Chions».

**Ro.Vi.**



CHIONS Emanuel Valenta

# Forum ringrazia la pioggia e aggancia Casarsa

▶Quasi tutti i recuperi si giocheranno il 24 Riforma, primo voto

CALCIO DILETTANTI

Dilettanti: società impegnate con le valutazioni sul futuro, mentre il campionato viene condizionato da Giove Pluvio. Ieri sera, durante l'assemblea territoriale dei club di Seconda categoria pordenonese (c'erano anche i delegati di Morsano e Ramuscellese, del girone D, per un totale di 18 sodalizi rappresentati), c'è stata una prima valutazione sulla riforma 2024-25: in 9 hanno votato per confermare le 7 retrocessioni programmate, in 7 per scendere a 5 e 2 si sono dichiarati indecisi.

### PROMOZIONE

Intanto non sono andate in scena le sfide Fontanafredda - Maranese e Teor Casarsa. In vetta il Casarsa è stato così raggiunto dal Forum Julii (50), che ha battuto il Calcio Aviano (26). Chiude il podio il Fontanafredda (49). Non perde terreno la Gemonese (44), mentre rallenta l'Ol3 (40), costretta alla divisione della posta (1-1) da un Corva bello e impossibile. «Se prima della sfida - interviene il presidente Norman Giacomin - avrei firmato per il punto poi raccolto, al termine il pareggio ci sta davvero stretto. Ai miei devo fare i complimenti. Hanno disputato forse la più bella partita della stagione, raccogliendo pure gli elogi dei quotati avversari». Pari a reti inviolate in Torre - Union Martignacco. I viola (27) muovono così la classifica. Un punto anche per la Cordenonese 3S, che prosegue la corsa a braccetto dello stesso Torre. Sul fronte dei recuperi, è certo che Fontanafredda - Maranese si ritroveranno già mercoledì 20 marzo in notturna al "Bottecchia". Teor - Casarsa, visto che nessuna delle due squadre ha giocatori impegnati nella Rappresentativa Under 19 al Torneo delle Regioni, si dovrebbe giocare domenica 24 marzo, accorciando la sosta pasquale.

### PRIMA CATEGORIA

Classifica zoppa. Rinviate Azzanese - Vallenoncello, Vigonovo - Barbeano e SaroneCaneva - Pravis. Doppia impresa nei confronti disputati. Il Ceolini, dopo la batosta subita nel turno precedente contro il San Daniele, rialza la testa in nome della coesione di gruppo. Costringe dunque il leader Vivai Rauscedo Gravis a condividere la posta con l'ennesimo gol di capitan Sandro Valentini. A Sacile la matricola Liventina San Odorico manda all'angolo la Virtus Roveredo. Resta al comando il Vivai Rauscedo Gravis (46), con dietro San Daniele (45) e Sedegliano (43). Il trio è alla pari con il calendario. In agguato rimane il Vigonovo (42). Recuperi fissanti, anche in questo caso, per domenica 24 marzo, salvo accordi diversi tra società.

PIOGGIA A CATINELLE Raffica di rinvii per il maltempo

### SECONDA

Nel girone A tocca quota 60 l'incontrastata regina Union Pasiano, che a Montereale Valcellina inanella la vittoria numero 20 su 21 gare disputate. Salgono a 18 gli squilli consecutivi. Un rullo compressore. Sospeso al 45' Calcio Zoppola - Maniago, sul parziale di 1-0. Non andate in onda Cavolano - Valvasone Asm e Pro Fagnigola - Real Castellana Giornata archiviata con il pericolante Polcenigo Budoia che, in anticipo, ha costretto al pari l'ambizioso San Leonardo (48). Nel B rinviato lo scontro al vertice fra Tagliamento (leader, 57) e Riviera (secondo, 50), mentre lo Spilimbergo (49, terzo) gioca a tennis con il Valeriano Pinzano. Nel D il Morsano inciampa rovinosamente in quel di Gonars. Gli azzurri di Denis Casasola restano in vetta a braccetto della Castionese (44), che però deve recuperare il confronto non disputato con la Ramuscellese. Podio chiuso dal Lestizza, alla finestra per turno di riposo. Rallenta il Palazzolo (40).

**Cristina Turchet**

# CONCHE, NEL DILUVIO BRILLA DAVIDE STELLA

▶L'alfiere della Gottardo Giochi Caneva trionfa nel Trofeo Banca della Marca

▶«Ho capito che mi sarei giocato tutto nella volata». Settimo Andrea Montagner

CICLISMO

Prova maiuscola di Davide Stella alla 65. edizione del Giro delle Conche abbinato al Trofeo Banca della Marca. Un successo ottenuto dal canevese sotto un vero e proprio uragano: pioggia torrenziale e vento freddo. Le previsioni meteo, purtroppo, erano corrette. A Silvella di Cordignano, ai piedi delle Prealpi trevigiane, la classicissima Juniores di inizio stagione è stata caratterizzata da una giornata che ricordava molto da vicino il clima e lo scenario di una classica del Nord.

GIALLONERO Il canevese Davide Stella taglia il traguardo veneto sotto il diluvio

### CORSA EMOZIONANTE

Nonostante il meteo del tutto avverso, l'organizzazione si è rivelata perfetta, grazie all'esperienza del Comitato Sportivi Silvellesi presieduto da Ernesto Chies, con in cabina di regia Francesco Vettorel e il Team Bosco Orsago. Sono stati 173 i diciottenni schierati al via, che hanno affrontato le 13 tornate in programma sul classico circuito caratterizzato dallo strappo delle Conche. Una salita normalmente facile, ma che con il maltempo ha creato tantissima selezione. Erano previsti tre giri finali con all'interno la nuova ascesa di Piai della Vigna, ma i responsabili - per ovvi motivi di sicurezza - hanno poi deciso di evitare quel tratto.

### SCATTI

La prima parte della gara ha visto sempre il gruppo compatto. Nella seconda fase della competizione se ne sono andati in otto. Nel gruppo c'erano i friulani Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) e Andrea Montagner (Borgo Molino, ma il ragazzo è di Valeriano di Pinzano), il padovano Daniele Forlin (Nordest Villadose), Tommaso Marchi e Nicolò Casagrande (ancora Borgo Molino), il laziale Santiago Ferraro (Work Service Coratti), il bellunese Martin Gris (Industrial Moro) e il trentino Davide Valentini (Montecorona). Sul rettilineo finale, sotto una vera e propria bomba d'acqua, è emersa la netta progressione del giallonero di Caneva, che ha anticipato di forza Tommaso Marchi e Martin Gris.

### ZUPPO E FELICE

«Sono molto contento di questa vittoria - è il commento del pluricampione europeo, che sembra avviato verso una luminosa carriera -. È stata una giornata resa davvero durissima dalle condizioni climatiche proibitive. Fin dall'inizio il ritmo è stato sostenuto, ma i vari tentativi stentavano a decollare». La svolta? «A metà gara sono riuscito a rientrare con dei compagni di fuga - aggiunge -. Una volta capito che avremmo disputato la volata, gli avversari hanno provato in tutti i modi ad anticipare lo sprint. Ma, fortunatamente, sono riuscito a contenere i loro attacchi». La soddisfazione più grande per il comitato organizzatore è stata quella che nessuno dei 173 "eroi di giornata" ha subito incidenti. E, con le condizioni meteo registrate, non era assolutamente una cosa scontata.

### TOP 10

Da evidenziare pure il settimo posto finale di Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita). «Questa è stata un'edizione caratterizzata da una giornata infernale, ma i corridori l'hanno onorata, dando vita a una competizione combattuta - si compiace Francesco Vettorel, promotore della sfida -. C'è stata grande selezione, ha vinto un grande talento come Davide Stella e di questo siamo onorati. Un grazie di cuore al Team Bosco, al Comitato Sportivi Silvellesi e a tutti i volontari che hanno dato il meglio». Già nella prima domenica di marzo, a Volta Mantovana, Davide Stella aveva colto l' 8. posizione. Nelle fasi iniziali il giallonero era stato costretto anche al cambio della bicicletta dopo un contatto in gruppo. Poi era riuscito a rientrare con l'aiuto dei compagni Ravaioli, Portello e Duregon. In Veneto il giallonero si è rifatto ampiamente. Arrivo: 1) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) chilometri 92,32 in 1 ora 8'15", media 40,058, 2) Tommaso Marchi (Borgo Molino Vigna Fiorita), 3) Martin Gris (Industrial Forniture Moro), 7) Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita).

**Nazzareno Loreti**



# Due giorni internazionali con Villanova al palaFlora

ARTI MARZIALI

Conto alla rovescia per il Trofeo Villanova, storico evento organizzato dai dirigenti della Polisportiva Villanova Judo fin dai primi anni di "vita sportiva", giunta al 43. appuntamento. Quella che si annuncia è un'edizione che vuole battere ogni precedente record. Le gare si svolgeranno sui tatami allestiti al palaFlora di via Peruzza, a Torre di Pordenone, sabato 23 e domenica 24 marzo. La regia sarà naturalmente della Polisportiva Villanova Judo. La kermesse aprirà i battenti fin da venerdì 22, per compiere le operazioni di accredito degli atleti e di sorteggio dei tabelloni di gara. Seguirà il seminario europeo per i giudici, che si concluderà con gli esami all'abilitazione di arbitro internazionale. La manifestazione internazionale di judo kata (la tecnica) si articolerà in due prove distinte. La prima andrà in scena sabato 23, con l'Eju Tournament, inserita nel calendario dell'Unione europea di judo. La seconda si disputerà domenica, con il Grand Prix Italia, che rientra nel calendario nazionale della Fijlkam. Sempre domenica ci sarà l'assegnazione della prestigiosa Coppa Trofeo Villanova, riservata alle categorie Giovanissimi (atleti delle annate 2012-2013).



# Horm, non basta la spinta dei campioni Adesso si fa la corsa sul Pizzighettone

BASKET B E C

Nel giorno in cui al palaCrisafulli si celebrava l'epoca gloriosa della Postalmobili assieme agli stessi protagonisti dell'epoca, la Horm Italia Pordenone non è riuscita nell'intento di prendersi due punti fondamentali per l'accesso ai playoff contro la Foppiani Fidenza. Non si deve smettere mai di ricordare che la compagine naoniana all'inizio della stagione si era posta l'obiettivo della salvezza e che questo è stato raggiunto addirittura in scioltezza. Però è chiaro che l'appetito viene mangiando ed è giusto che la squadra allenata da Max Milli provi adesso ad arrivare il più lontano possibile, non avendo oltretutto nulla da perdere e solo da guadagnare (magari qualche altro buon incasso al botteghino).

Anche domenica l'atmosfera del palazzetto dello sport di via Fratelli Rosselli era sugli spalti degna delle categorie superiori e nessuno nega la delusione che i tifosi naoniani hanno provato al termine di una gara che la loro squadra del cuore aveva giocato alla pari contro un avversario dal roster (e il budget) importante, come peraltro tutte e quattro le formazioni arrivate dal girone C. Più che la prossima gara, in quel di San Giorgio su Legnano, sarà fondamentale la successiva, del 24 marzo, che la Horm giocherà contro il Mazzoleni Team Pizzighettone, formazione che va tenuta sotto in classifica. Come pure la Calorflex Oderzo, che però sembra già fuori dai giochi.

IERI E OGGI La vecchia Postalmobili in casa Horm (Foto Nuove Tecniche)

RESA DEI CONTI SABATO A GORIZIA TRA GLI ISONTINI E L'INTERMEK 3S L'HUMUS SACILE SI SALVA IN EXTREMIS

I risultati del secondo turno di andata della fase play-in, girone Gold: Mazzoleni Team Pizzighettone-Bergamo Bk 2014 69-76 (14-20, 33-37, 53-63; Zampolli 26, Simoncelli 15), Sangiorgese San Giorgio su Legnano-Calorflex Oderzo 91-71 (22-12, 46-33, 69-52; Carnovali 22, Razzi 14), Migal Gardone Val Trompia-Ferrara Basket 2018 91-70 (21-13, 43-30, 71-46; Davico 28, Drigo e Ballabio 16), Horm Italia Pordenone-Foppiani Fidenza 72-80 (22-23, 42-43, 60-61; Cagnoni 19, Guimdo Tsafack 23). La classifica: Sangiorgese 12; Bergamo Bk 2014, Foppiani 10; Migal, Ferrara Bk 2018, Horm 8; Mazzoleni Team 6; Calorflex 2.

Nel campionato di serie C Unica non è successo alcunché di particolarmente significativo, fermo restando che il successo del BaskeTrieste sulla Calligaris Corno di Rosazzo sta lì a confermare la stagione poco brillante dei seggiolai, che avevano abituato a ben altri standard negli anni passati. L'Intermek 3S Cordenons ha superato indenne e con una certa disinvoltura il test del palaFavorita ed è pronta a sfidare in trasferta la Goriziana Caffè: sabato alla "Stella Mattutina" si deciderà una volta per tutte chi è la più forte del girone. Proprio la Dinamo nell'ultima giornata ha imperversato sul parquet dell'Arredamenti Martinel, addirittura limitata a soli 34 punti e sono davvero pochi anche tenendo in doverosa considerazione il fatto che alla matricola sacilese mancavano Mattia Ciman e Nedeljko Vucenovic, mentre Paciotti Iacchelli ha addirittura chiuso i quaranta minuti di confronto a quota zero.

L'Humus si è salvata invece in extremis in casa del Kontovel: dopo essere stata rimontata nel quarto periodo (da 48-55 a 57-55), è riuscita a raddrizzare la situazione nel finale. Da pronostico il successo della Fly Solartech San Daniele ai danni dell'AssiGiffoni Cividale.

Così nel nono turno del girone di ritorno: BaskeTrieste-Calligaris Corno di Rosazzo 75-65 (29-20, 44-35, 59-48; Rolli e Camporeale 15, Bosio 21), Fly Solartech San Daniele-AssiGiffoni Longobardi Cividale 69-62 (11-20, 35-31, 58-48; Adduca 13, Maffei 16), Kontovel-Humus Sacile 67-73 (17-21, 28-40, 45-53; Skerl 16, Reams 23), Arredamenti Martinel Sacile Basket-Goriziana Caffè 34-94 (3-23, 15-43, 26-68; Feletto 10, Colli 18), Vis Spilimbergo-Intermek Cordenons 62-78 (11-22, 36-40, 50-62; Gallizia 20, Di Prampero 20). Ha riposato stavolta la Banca360 Fvg Ubc Udine. Classifica: Goriziana Caffè, Intermek 34; Humus 24; Fly Solartech, Vis 22; Calligaris 16; BaskeTrieste 14; Ubc, Kontovel 10; Arredamenti Martinel 8; AssiGiffoni 6.

**Carlo Alberto Sindici**



# Un bel Casarsa si illude ma la capolista Melsped fa bottino all'overtime

BASKET B ROSA

| CASARSA | 70 |
|---|---|
| PADOVA | 71 |

**POLISPORTIVA CASARSA:** Beltrame, Moretto 3, Boufrou, Furlan 9, Serena 15, De Marchi, Devetta 9, Rizzotti, Del Ben 19, Iob 15, Gigante n.e. All. Pozzan.

**MELSPED BASKET PADOVA:** Marcon, Pilli 18, Beraldo 2, Salmaso 2, Cognolato 5, Boaretto, Meneghini 3, De Marchi 2, Angelini 24, Sorrentino 3, Antonello 12. All. Tomei.

**ARBITRI:** Bonano e Riosa di Trieste.

**NOTE:** parziali 14-16, 34-34, 46-46, 57-57.
Si è giocato un tempo supplementare.
Spettatori 250.

Alla fine il rammarico è grande per il Casarsa, arrivato veramente a un passo dal battere la capolista. La Melsped è partita bene, andando subito ad accumulare otto lunghezze di vantaggio (5-13), che però le padrone di casa hanno annullato con Serena, Furlan e Del Ben (il pari 16 in avvio di secondo quarto). Da qui in avanti il match non ha fatto registrare significative scosse, bensì ripetuti sorpassi e controsorpassi, almeno finché a cinque minuti dal termine le ragazze di Pozzan non hanno trovato con Iob l'allungo che poteva sembrare decisivo (57-48).

L'attacco del Casarsa tuttavia non ha prodotto più nulla sul fronte offensivo, consentendo così alle ospiti di trascinare la gara all'overtime con un break di 9-0 (sette di Pilli e agancio di Angelini), seguito da uno di 7-0 all'inizio del supplementare (57-64). Sotto di nove a meno di due minuti dalla sirena (61-70), le padrone di casa con un ultimo, enorme sforzo, riusciranno a riavvicinarsi sino a -1 (70-71). Peccato, c'è mancato poco.

LA RIMONTA DELLE PADOVANE SI È COMPLETATA AL SUPPLEMENTARE SISTEMA ROSA COSTRETTO AL RINVIO

Gli altri risultati dell'ottava giornata di ritorno del campionato di serie B femminile: Acciaierie Valbruna Bolzano-Junior San Marco 53-42, Ginnastica Triestina-Despar Basket Rosa Bolzano 61-29, Femminile Conegliano-Oma Trieste 76-53, Giants Marghera-Lupe San Martino 74-53, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Interclub Muggia 68-44, Umana Cus UniPadova-Sarcedo 69-55. La gara Umana Reyer Venezia-Sistema Rosa Pordenone è stata rinviata al 10 aprile. Classifica: Melsped 42; Giants 40; Valbruna 32; Umana Reyer 30; Ginnastica Triestina 28; Sistema Rosa, Cus UniPd 26; Oggi Gelato 24; Junior S.M., Lupe 22; Sarcedo, Casarsa 20; Interclub, Despar, Conegliano 10; Oma 2.

**C.A.S.**

# Cultura
# &Spettacoli

**CIRCUITO ERT FVG - STIVALACCIO TEATRO**
"Arlecchino muto per spavento" sarà venerdì all'Auditorium di Grado, sabato al Verdi di Maniago, domenica al Benois-De Cecco di Codroipo.

"Nel tempo che ci resta" è l'emozionante spettacolo firmato dall'attore e drammaturgo argentino César Brie di scena mercoledì, in esclusiva regionale, al Verdi di Pordenone

# Falcone e Borsellino storia senza retorica

**TEATRO**

In un cantiere abbandonato a Villagrazia, il luogo dal quale partì Paolo Borsellino per andare incontro alla morte, un uomo fa rotolare a terra delle arance. Tra le lamiere appaiono quattro figure, svelate dal profumo delle arance. Si chiedono dove sono, qual è la terra in cui si trovano. Si riconoscono. Sono le anime di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e Agnese Piraino Leto. L'uomo che ha lanciato le arance si presenta. È Tommaso Buscetta, il pentito di mafia. Le anime delle due coppie e del pentito, iniziano a raccontarsi.

**ANNI BUI**

"Nel tempo che ci resta" è l'emozionante spettacolo di teatro civile firmato dall'attore e drammaturgo argentino César Brie di scena al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva regionale mercoledì 13 marzo (ore 20.30) nell'ambito del percorso "Nuove scritture". In un "non luogo" si incontrano le anime dei protagonisti e ciascuno, a suo modo, ripercorre gli anni bui delle stragi, delle collusioni Stato-mafia, del maxi processo di Palermo.

Lo spettacolo è frutto di una ricerca di più di due anni sulle figure di Falcone, Borsellino e Buscetta. Dalle loro biografie emerge la storia della mafia siciliana dal dopoguerra fino agli anni '90 e la denuncia dell'intreccio tra criminalità organizzata, affari, politica, servizi segreti deviati. Uno spettacolo di teatro civile, necessario per comprendere la tragicità delle vicende umane dei protagonisti e la svolta che Falcone e Borsellino riuscirono a imprimere alla Storia italiana. La drammaturgia di César Brie riesce a distillare dall'enorme mole di informazioni lo stretto necessario a tenere in equilibrio la Storia e la Memoria, il pubblico con il privato.

**SENZA RETORICA**

Nessuna concessione alla retorica, uno spettacolo "asciutto", capace di toccare il cuore, strappare qualche sorriso e risvegliare la coscienza. «Allontanandosi dall'idea di creare un documentario teatrale, - afferma l'autore - lo spettacolo si presenta piuttosto come un atto d'amore e di gratitudine nei confronti di chi ha dedicato e continua a dedicare la sua vita alla collettività e a una concreta testimonianza di coerenza, etica e di giustizia. Ricordano, denunciano, si interrogano, in un amaro viaggio attraverso quello che è successo prima e dopo la loro morte», spiega il regista. «La lotta alla mafia, le vittime, i tradimenti, i pensieri, le vicende personali e pubbliche, la trattativa, l'isolamento, le menzogne, il senso di dovere e l'amore si intrecciano in questa ricostruzione di ciò che è accaduto e di ciò che continuerà ad accadere». In scena - nella produzione Campo Teatrale e Teatro dell'Elfo - Marco Colombo Bolla, César Brie, Elena D'Agnolo, Rossella Guidotti, Donato Nubile. Info e biglietti in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it. Dalle 19.00 è aperto il Caffè Licinio per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo: prenotazioni in biglietteria.



VITE SPEZZATE Il pentito Tommaso Buscetta fra Falcone e Borsellino con le rispettive mogli

**Musica al Teatrone**

## Kremerata Baltica, omaggio a Chopin

**Tournée e concerti in tutto il mondo, partecipazioni a festival, incisioni e collaborazioni con i migliori direttori e solisti: il successo della Kremerata Baltica, fondata nel 1997 da Gidon Kremer, non conosce soste. È quindi particolarmente atteso il suo debutto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in programma giovedì, alle 20.30, nell'ambito della 27ma Stagione di musica e danza, realizzata con il sostegno di Fondazione Friuli. L'orchestra d'archi composta da 24 giovani elementi provenienti da Lettonia, Lituania ed Estonia spazierà dai due Concerti per pianoforte di Fryderyk Chopin, all'esecuzione di altrettanti brani contemporanei, fra cui un omaggio del compositore polacco Krzysztof Penderecki al Papa suo conterraneo.**



POETESSA Antonella Anedda vince con "Tutte le poesie" (Garzanti)

# Premio Saba Poesia ad Antonella Anedda

**POESIA**

Antonella Anedda, con la raccolta "Tutte le poesie" (Garzanti), vince il IV Premio Umberto Saba Poesia, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste con Lets Letteratura Trieste, curato da Fondazione Pordenonelegge.it.

«La poetessa Antonella Anedda - spiegano le motivazioni della giuria, presieduta da Claudio Grisancich - ha una sua voce, vibrata e dolcissima, affondata nel buio del mondo, per far esplodere la parola di poesia, affinché ritrovi rinnovati paesaggi di pensiero e di sentimento. Poesia dell'attenzione alle cose; tutto scorre, si sciupa e poiché nulla torna, ogni attimo deve essere importante. La accomuna a Saba la dedizione ai luoghi, come anche la pietà per la vita in ogni sua forma».

La consegna del Premio Saba Poesia 2024 è in programma, a Trieste, lunedì 25 marzo, negli spazi di Palazzo Gopcevich. Al termine ci sarà un incontro con la poetessa, condotto da Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge. Antonella Anedda ha vinto, tra gli altri, i Premi Montale, Viareggio e Puskin.

«Esprimo le più vive congratulazioni, mie personali e della città, ad Antonella Anedda», ha dichiarato il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. «Il Premio Umberto Saba Poesia - ha affermato - è un progetto di alto valore culturale, pensato per ribadire il valore di quanto la letteratura ha creato nella nostra città e per ricordare i percorsi culturali di grandi intellettuali che hanno trovato ispirazione a Trieste. A mio modo di vedere questo evento rappresenta anche un invito al viaggio, per scoprire il senso poetico di questa città, che in passato ha saputo ispirare tanti poeti e scrittori». Dunque l'auspicio che il Premio Umberto Saba Poesia «possa essere di stimolo alle nuove generazioni e che possa ispirare nuove produzioni letterarie nella nostra città».

Per il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura e Sport, Mario Anzil, il Premio «l'indicazione di Antonella Anedda, poetessa di fama nazionale e internazionale quale vincitrice di questa edizione, testimonia ancora una volta la qualità del lavoro della giuria, nonché il prestigio del Premio».

La Giuria del Premio Saba 2024 ha sottolineato anche «la coerenza che segna da decenni il percorso poetico di Antonella Anedda. La poesia vera si oppone alla banalità ed è perciò sempre difficile: costa una lunga fatica anche quando sembra miracolosamente immediata». La raccolta "Tutte le poesie" riunisce per la prima volta l'intera opera in versi di Antonella Anedda, in parte rivisitata per l'occasione, e conferma l'autorevolezza della sua voce poetica, delineando l'inconfondibile traiettoria di una scrittura sempre originale e spesso sorprendente. Le sue traduzioni da poeti classici e moderni sono raccolte nel volume "Nomi distanti".

**Antonella Batic**



# Aristarco: «Aiuto i ragazzi a orientarsi nell'attualità»

**L'INTERVISTA**

Si è felicemente conclusa la visita dello scrittore Daniele Aristarco in Friuli, venuto a incontrare gli studenti delle scuole. L'occasione di questi incontri è una serie di progetti di lettura e incontri con l'autore, durante i quali i bambini hanno dialogato con lui.

«Tutti i miei libri - ha spiegato Aristarco - hanno l'obbiettivo di aiutare ragazze e ragazzi a orientarsi nell'attualità. Contestualmente mi occupo anche di formazione dei docenti, sia di quanto riguarda l'utilizzo del libro a scuola sia i temi della nuova educazione civica. Da qualche anno tengo dei corsi per Mondadori Education e lavoro per varie agenzie».

**L'ultimo libro che ha scritto, uscito con Mondadori Ragazzi, è "Una bella resistenza".**

«È un viaggio in 16 tappe, che parte dalle sfide dell'attualità e si domanda se la storia recente del nostro Paese, la Resistenza e lo sforzo di creare uno stato democratico, ha ancora qualcosa da raccontare ai giovani».

**I suoi progetti nascono proprio dalle domande che gli pongono i giovani.**

«In alcuni casi incontro studenti che per la prima volta si approcciano a un libro, lo leggono, lo discutono e condividono la lettura. In questi incontri mi ha colpito il fatto che la qualità dell'attenzione è sempre evidente».

**Il fatto che Aristarco tratti temi d'attualità e culturali favorisce spontaneamente il nascere di un dialogo.**

«Nel caso di divulgazione letteraria mi capita di proporre, alle case editrici, autori che amo molto e conosco bene».

**Nei prossimi mesi uscirà un albo illustrato sul Canzoniere di Petrarca, edito da Einaudi Ragazzi.**

«Da qualche anno mi occupo anche di divulgazione letteraria. In genere accompagno questi lavori con degli spettacoli teatrali che porto tanto nelle scuole quanto nelle librerie o nei festival».

**Aristarco ha esordito proprio lavorando nel mondo del teatro, sia come autore che come attore, e non ha mai nascosto la sua ammirazione per grandi drammaturghi quali Pirandello e Shakespeare. Proprio al Bardo Aristarco ha dedicato il libro "Shakespeare in shorts", eletto a libro del mese dal programma radiofonico Farenheit di Radio 3 nel settembre 2016.**

«Secondo me è stato il più grande uomo di teatro che sia mai esistito. Era in grado di scrivere un testo, metterlo in scena, interpretarlo e gestire anche il teatro che lo ospita. Tutti questi saperi sono evidenti. Sapeva pensare le sue opere in modo di portarle a teatro facendo lavorare tutta la compagnia con dignità. Perfino la compagnia più scalcinata, con le sue opere, riesce a ottenere l'emozione o il divertimento del pubblico. Altra questione è che buona parte delle sue storie sono la traccia che sottende tutte le storie che leggiamo oggi. I ragazzi leggendolo scoprono che lo conoscono già».

**Alessandro Cal**



AUTORE Lo scrittore napoletano Daniele Aristarco

# Imprenditoria al femminile «Presot è green e solidale»

CULTURA D'IMPRESA

Assessorato alle pari opportunità del Comune di Pordenone, Conceria Pietro Presot Srl, Fidapa Pordenone, In Prima Persona - Uomini contro la violenza sulle donne, Lions Club Porcia e Pro Loco Pro-Porcia organizzano il ciclo di incontri "Donne protagoniste 2024 - La responsabilità di fare impresa nel segno della sostenibilità ambientale, sociale e di genere", che affronta il tema della sensibilità green e della solidarietà nella storia imprenditoriale del territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Domani, alle 17.30, nella sala "Diemoz" del Centro Le Risorgive, è in programma un incontro con Eugenia Presot, imprenditrice, che sarà incalzata da Franca Benvenuti, curatrice della rassegna.

Eugenia Presot è una donna che, nella sua attività professionale, testimonia di possedere visione, privilegiando, nella gestione dell'azienda di famiglia, l'impatto sociale, la trasparenza nei comportamenti e l'etica. La Conceria Presot, che per il suo cuoio punta su green e solidarietà, coniugando la sostenibilità ambientale con il valore della "sostenibilità sociale", è tra le più antiche realtà artigianali a conduzione familiare in Europa nella lavorazione del cuoio. Eugenia rappresenta la quarta generazione della famiglia a condurre l'azienda. Nel 2020, per la gestione sostenibile dell'azienda, le è stato riconosciuto il Premio Internazionale Tecnovisionarie, promosso da Women&Tech - Associazione donne e tecnologie.



## Pordenone Design Week

# Castiglioni: «Tornate dagli artigiani»

«Recuperate la sapienza degli artigiani, quei pochi che ancora esistono, prima che scompaiano. La perdita della tecnicità manuale è il vero problema del futuro; non dovere e non sapere fare più nulla con le mani implica una regressione cognitiva. Perciò vi dico, tornate dagli artigiani e cercate di apprendere la loro grande capacità di comprendere gli oggetti, facendoli. In sintesi, bisogna capire che lavorare con le mani è essenziale, è ciò che smuove la creatività e il cervello». È questo il monito rivolto agli studenti universitari dell'Isia Roma Design di Pordenone da Carlo Castiglioni, figlio di Achille e presidente della Fondazione che porta il nome del celebre architetto e designer italiano. Carlo Castiglioni, con la sua lectio magistralis dal titolo "Gli oggetti: racconti, uso e comportamenti", ha inaugurato ieri la XIII Pordenone Design Week, al Consorzio universitario di via Prasecco che, per una settimana, trasforma Pordenone in capitale del design, grazie alla forte sinergia e interrelazione con il territorio produttivo, in dialogo con il mondo dell'università e della ricerca.



## OGGI

Martedì 12 marzo

**Mercati:** Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

## AUGURI A...

Tanti cari auguri al **Silenia Moro** di Azzano Decimo, per il suo settantesimo compleanno, da tutta la famiglia.

## FARMACIE

### CHIONS

▶**Comunale Fvg Spa, via vittorio veneto, 74 - Villotta**

### FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

### MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

### PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

### SAN VITO AL T.

▶**Farmacia Comunale, via del Progresso 1/b**

### SPILIMBERGO

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

### PORDENONE

▶**Paludo, via San Valentino 23.**

## EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«LA ZONA D'INTERESSE»** di J.Glazer : ore 16.30.
**«ESTRANEI»** di A.Haigh : ore 17.00.
**«LA SALA PROFESSORI»** di Ilker Ã‡atak : ore 17.15 - 19.15.
**«UN ALTRO FERRAGOSTO»** di P.Virzi : ore 18.30 - 20.45.
**«UOMINI E DEI - LE MERAVIGLIE DEL MUSEO EGIZIO»** di M.Mally : ore 19.00.
**«DUNE - PARTE DUE»** di D.Villeneuve : ore 21.00.
**«UOMINI E DEI - LE MERAVIGLIE DEL MUSEO EGIZIO»** di M.Mally : ore 21.15.
**«DRIVE-AWAY DOLLS»** di E.Coen : ore 17.00.
**«ESTRANEI»** di A.Haigh : ore 19.00.
**«SULL'ADAMANT - DOVE L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE»** di N.Philibert : ore 21.00.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«KINA E YUK»** di G.Maidatchevsky : ore 16.20.
**«RED»** di D.Shi : ore 16.30.
**«EMMA E IL GIAGUARO NERO»** di G.Maistre : ore 16.40.
**«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'»** di A.Monteverde : ore 16.50.
**«DUNE - PARTE DUE»** di D.Villeneuve : ore 17.40 - 19.50 - 22.15.
**«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO»** di F.Ferro : ore 18.00 - 21.00.
**«DUNE - PARTE DUE»** di D.Villeneuve : ore 18.30.
**«DRIVE-AWAY DOLLS»** di E.Coen : ore 19.00.
**«UN ALTRO FERRAGOSTO»** di P.Virzi : ore 19.10.
**«LA ZONA D'INTERESSE»** di J.Glazer : ore 21.30.
**«ESTRANEI»** di A.Haigh : ore 22.00.
**«BOB MARLEY - ONE LOVE»** di R.Green : ore 22.10.
**«NIGHT SWIM»** di B.McGuire : ore 22.20.

### MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
**«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA»** di A.Payne: 21.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«LA SALA PROFESSORI»** di Ilker Ã‡atak : ore 15.10 - 17.15 - 19.20.
**«DUNE - PARTE DUE»** di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.10 - 21.20.
**«LA ZONA D'INTERESSE»** di J.Glazer : ore 16.50 - 19.10 - 21.25.
**«ESTRANEI»** di A.Haigh : ore 17.05.
**«DRIVE-AWAY DOLLS»** di E.Coen : ore 17.15 - 21.25.
**«ESTRANEI»** di A.Haigh : ore 21.20.
**«ANCORA UN'ESTATE»** di C.Breillat : ore 15.00 - 21.30.
**«MEMORY»** di M.Campbell : ore 15.10 - 19.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«PAST LIVES»** di C.Song : ore 14.30 - 19.15.
**«UN ALTRO FERRAGOSTO»** di P.Virzi : ore 14.50 - 16.35 - 19.00.
**«VOLARE»** di M.Buy : ore 17.15.
**«BOB MARLEY - ONE LOVE»** di R.Green : ore 21.20.
**«POVERE CREATURE!»** di Y.Lanthimos : ore 21.25.

**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Andrea Zambenedetti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**



Il giorno 9 Marzo è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Castellan**

Ved. Korcz

Addolorati lo annunciano i figli Albertina, Walter, Alberto, la nuora Carla, il genero Jurgen, gli adorati nipoti, i pronipoti, uniti a parenti e amici tutti.

Le esequie saranno celebrate Mercoledì 13 Marzo alle ore 15.00 nel Duomo di San Donà di Piave.

San Dona' di Piave, 12 marzo 2024

---

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

**Giuseppe Roberto Chiaia**

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 12 marzo 2024

---

Il giorno 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.

**Gastone Pesavento**

Ne danno il triste annuncio la moglie Stefania con le figlie e la famiglia tutta.

I funerali avranno luogo giovedì 14 marzo alle ore 9.30 nella Chiesa di Brusegana.

Padova, 12 marzo 2024

Santinello - tel. 0498021212

---

PARTECIPANO AL LUTTO

- Gianfranco e Giovannella con i figli.
- Sandro e Paola.
- Franco e Carola.

---

Fabio Bonato partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Maestro

Professor

**Gastone Pesavento**

Padova, 12 Marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

---

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12-III-2013 12-III-2024

Comm.

**Rino Greggio**

Sei sempre qui, ad un passo dal nostro cuore, ad un bacio di distanza.

Tua moglie Rita, Barbara, Daniela, Marco con le loro famiglie.

Padova, 12 marzo 2024

Martedì 12 Marzo 2024
www.gazzettino.it